

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 12 ANNO XI - 23 giugno 1995 (Numero 199 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1800

Spedizione in abbonamento postale, pubblicità non superiore al 50%

NUMERO CHIUSO A GIURISPRUDENZA

Orientale e Il Ateneo
scelgono la continuità

**Rieletti i Rettori
Rossi e Mancino**

Uno speciale sul dibattito pre elettorale all'Orientale

Ingegneria

**Ad Informazione si laurea
solo il 26 per cento**

**I SABATO UNIVERSITARI
ALL'UP STROKE ESTATE**

Tagliando omaggio a pagina 2

**LUCIO
DALLA
A MEDICINA**

(Servizio a pag. 4 e 5)



LIBRERIA PISANTI S.R.L.

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

Corso Umberto I, 38-40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

SU TRE PIANI

**TUTTI I LIBRI
PER LA TUA
FACOLTA'**

**Consulenza utile
e qualificata nella scelta
degli esami complementari**

**Consultazione in
libreria dei testi
e dei programmi di esame**

**ricerche bibliografiche
computerizzate**

fotocopie L. 50

CENTRO COPY SETTE

fotocopie L. 50

Vieni a ritirare la FOTOCOPYANDO CARD (gratuita) avrai 10%
di sconto su prezzi già concorrenziali

Via Carceri S. Felice, 24 (P.zza Dante) NA tel. 5449464 orario cont. 8-19



LEXMARK 4027-04W

4ppm a 300 dpi
font scalabili
vera stampa
WYSIWYG
Win True Type



**IBM mono
Thinkpad 340**

486slc2 50Mhz,
video LCD 9,5",
Trackpoint II
125 Mb HD
4Mb ram, dos
6.3 e win 3.1



**IBM colori
Thinkpad 340**

486slc2 50Mhz,
video LCD 9,5",
Trackpoint III
200 Mb HD
4Mb ram, dos
6.3 e win 3.1

=
£. 2.690.000*

=
£. 3.690.000*

* Prezzi IVA esclusa
L'offerta di ThinkPad IBM e Laser Lexmark-IBM è valida solo per il mese di giugno. Tutti coloro che hanno acquistato, presso la Devil, un ThinkPad alle condizioni dell'offerta SOLOPERSTUDENTI, potranno ricevere la stampante Lexmark 4027-04W al prezzo di L. 390.000 + iva

devil computer system s.r.l.
via Roma, 156 - Tel. 081/5511817 pbx

**ESAMI
DIFFICILI
SESSIONE
ESTIVA**

CEPU
pag. 32

I Sabato Universitari di Ateneapoli all'Up Stroke

Si torna ai Sabato Universitari di Ateneapoli. E ci si sposta ad Ischia, all'Up Stroke estate, la versione estiva dell'Up Stroke di Via Coroglio, noto tempio della musica a Napoli. L'estate ha ormai fatto il suo ingresso e con l'estate Ateneapoli segue i suoi lettori al mare, nell'isola preferita da un gran numero di napoletani, con una offerta variegata: buona musica dal vivo (con nomi anche di grande richiamo) e discoteca fino all'alba; cornetti dalle 5,00 alle 6,00 del mattino, o penne all'arrabbiata alle 3,00 della notte.

Musica dal vivo, come sempre sarà uno dei momenti forti delle serate dell'Up Stroke Estate (Piazzetta dei Pini - Ischia Porto - ex Charly). Con esibizioni di gruppi universitari degli appuntamenti di Ateneapoli, ma soprattutto noti: Daniela Carelli, I Confusion, Hell's Cobra Blues Band, Blue Staff, etc. Ma spazio sarà dato anche ad alcune delle maggiori formazioni universitarie che si sono esibite in questi mesi agli appuntamenti settimanali di Ateneapoli. E poi la discoteca, rock, fusion e latino americana.

Per gli amanti della notte che si sposteranno direttamente da Napoli una piccola fatica, ma piacevole e molto diffusa in estate: partenza con traghetto da Napoli (gli ultimi sono alle 20 ed alle 21 dal Molo Beverello); arrivo in poco più di un'ora in discoteca, concerto e discoteca gratuiti; cornetti alle 5,00 del mattino e ritorno in città con il traghetto delle 5,00 delle 6,00. O direttamente in tarda mattinata, eventualmente dopo un salutare e rinfrescante bagno. Nessun problema naturalmente per chi il fine settimana già si trova ad Ischia. E non sono pochi.

ATENEAPOLI
da 11 anni
l'informazione
universitaria

I prossimi appuntamenti

SABATO 24 GIUGNO. Il rock effervescente di Daniela Carelli oppure quello esuberante dei Confusion.

SABATO 1 LUGLIO. Concerto grosso di Enzo Avitabile. Biglietto lire 30.000 o 35.000. Solo per questo appuntamento l'ingresso è a pagamento anche per i lettori di Ateneapoli, che però avranno diritto ad uno sconto del 20% esibendo il tagliando del giornale.

SABATO 8 LUGLIO. Ad esibirsi alcune fra le migliori formazioni universitarie.



Gil Jezabel

CONSERVA QUESTO TAGLIANDO

ATENEAPOLI

Quindicinale di Informazione Universitaria

presenta:

I SABATO UNIVERSITARI

Professori universitari, studenti e non docenti, ma anche gruppi famosi suonano, recitano e cantano Inoltre discoteca e cornetti fino all'alba

UP STROKE ESTATE

Piazzetta dei Pini
(ex Charlie)
Ischia Porto

Dalle ore 22,30

INGRESSO GRATUITO

(Esibire questo tagliando all'ingresso)

**kiss
kiss
NAPOLI**
LA RADIO DELLA CITTA'

Il Ateneo

Edisu, il presidente: basta, vado via

La Regione sul banco degli imputati. Situazione di stallo

Si dimette il prof. **Giuseppe Riccio**, presidente dell'Edisu di Napoli II, l'Ente per il diritto allo studio della Seconda Università. Le aveva preannunciato al nostro giornale se la situazione non avesse fatto decisi passi in avanti. Così è stato.

Lo ha annunciato al termine dell'ultima riunione del consiglio di amministrazione dell'organo collegiale, il 20 giugno. «Torno a fare il professore a tempo pieno», ha detto. E ha spiegato «reputo che allo stato non vi siano le condizioni perché sia presidente di questo ente, in quanto la Regione Campania non ci mette in condizioni di operare».

I fortissimi ritardi infatti non hanno permesso all'ente né di deliberare in condizioni di indipendenza dall'Edisu maggiore, né di insediarsi effettivamente. Tutte grane che sono pesate e peseranno sull'università con le sedi in provincia di Caserta e soprattutto sui suoi numerosi studenti, che saranno privati di mensa, borse di studio e altri servizi per chissà quanto ancora.

Giuseppe Riccio, napoletano, già delegato dal rettore nell'ente, prima di assumere il ruolo guida è stato docente a tempo pieno e titolare della cattedra di Procedura Penale a Giurisprudenza, e adesso se ne va per tornare al suo primo impegno: l'insegnamento. Ma se lascia, lo fa con una motivazione precisa, che lui stesso definisce «politica». «Spero che rimettere il mandato possa servire per dare uno scossone alla burocrazia e alla Regione Campania - dice - ho visto infatti una grossa prevalenza del momento burocratico su quello politico».

Contributo Regionale entro il 31 luglio

Tasse al Federico II. Gli studenti della ex seconda fascia e quelli della ex terza fascia stanno ricevendo presso il proprio domicilio i bollettini di versamento relativi al contributo regionale dell'importo, rispettivamente, di 90 mila lire e di 180 mila lire. Insieme ai conti correnti anche un foglio notizie con le informazioni necessarie. La data di scadenza del versamento è il 31 luglio. Chi non pagherà entro quella data verserà 100 mila lire di mora.

Abbonatevi

ad **ATENEAPOLI** intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti: 30.000; docenti: 33.000; sostenitore ord.: 50.000; sostenitore straordinario: 200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 7 luglio

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI
NUMERO 12 - ANNO XI
(N° 199 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti

redazione

Patrizia Amendola

edizione

Paolo Iannotti

direzione e redazione

via Tribunali 362

(Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli

tel. 446654 - 291401

telefax 446654

fotocomposizione

Print Sprint

via Roma, 429 tel. 5528974

Per la pubblicità

Gennaro Varriale

Tel. 291166-291401

Tipografia I.G.P.

Via Murelle a Pazzano, 74

distribuzione Napoli

De Gregorio - NA

autor. trib. Napoli

n. 3394 del 19/3/1985

Iscrizione al Registro

Nazionale della Stampa

c/o la Presidenza del

Consiglio dei Ministri

N° 1960 del 3/9/1986

(Numero chiuso in stampa

il 20 giugno)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana



Organizzazione come bricolage

Ultimo incontro del ciclo di seminari di Odisseo

Mercoledì 7 giugno presso la Saletta Rossa della Libreria Guida a Port'Alba un affollato e attento pubblico ha seguito l'incontro organizzato in occasione della presentazione del libro di Gianfranco Dioguardi "Organizzazione come Bricolage" edito dalla Donzelli. L'incontro, promosso dall'Associazione Amici del Libro Guida Editori e da ODISSEO (Osservatorio sull'organizzazione e l'innovazione tecnologica) in collaborazione con Ateneapoli, BEST (Board of European Students of Technology) e Fondazione Politecnica per il Mezzogiorno d'Italia, ha concluso il Ciclo "Nuove forme di Organizzazione delle produzioni nelle imprese" svoltosi presso la Facoltà di Ingegneria di Napoli.

Il volume di Gianfranco Dioguardi, prolifico autore, ingegnere, imprenditore, docente universitario nonché Presidente di Tecnopolis Novus Ortus, il primo Parco Scientifico e Tecnologico del nostro Paese, raccoglie un insieme di saggi che sono la testimonianza di un costante e coerente impegno di ricerca dove l'innovatore e lo studioso, il tecnico e l'osservatore "attivo" dell'economia e della società italiana d'oggi si incontrano attorno ai valori, ai vincoli e ai significati dell'organizzazione - non solo economica - del mondo contemporaneo. Centrale risulta l'interesse per l'educazione e la scuola, intese come luoghi e momenti privilegiati di educazione e circolazione delle idee, come vere palestre di una "organizzazione" in gran parte ancora da costruire. Le "voci" che compongono il volume si misurano su questioni di prima grandezza, quali l'azienda, l'industria e il mercato; le loro dimensioni e le modalità di governo dei processi decisionali; le

dinamiche territoriali e culturali che determinano efficienza sociale, sviluppo economico e soprattutto civile - o più semplicemente "umano" - dentro e fuori la fabbrica, il cantiere, l'ufficio, la città.

Una spia dell'importanza assunta da queste tematiche nell'attuale fase del cambiamento che sta attraversando l'Italia è stata la "magica atmosfera" in cui si è svolto l'incontro. Magica atmosfera è il termine che ha usato Gianfranco Dioguardi nell'intervento finale per sottolineare che è insolito vedere nella stessa sala discutere degli stessi temi uomini come Luigi Tocchetti, Professore Emerito e Preside della Facoltà di Ingegneria dalla metà degli anni '60 alla fine degli anni '70, giovani laureati, ricercatori e docenti universitari appartenenti ad aree scientifiche e culturali molto diverse, giovani o già affermati imprenditori, o ancora Oreste Greco, Preside della Facoltà di Ingegneria della Seconda Università di Napoli.

Ulteriore testimonianza dell'interesse dell'incontro sono stati i capannelli che si sono formati vicino alla Libreria Guida dopo il lungo incontro coordinato da Mario Raffa, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale di Napoli e che ha visto la partecipazione di Fulvio Tessitore, Rettore dell'Ateneo Federico II Agostino La Bella, Presidente Consorzio Parchi Scientifico-Tecnologici del Lazio e docente di Economia ed Organizzazione Aziendale nell'Università di Roma "Tor Vergata", Luigi Fusco Girard, docente di Estimo ed Economia urbana nella Facoltà di Architettura di Napoli, Lino Romano, Presidente del Gruppo Giovani Industriali di Napoli.



Il Rettore Tessitore e i professori Mario Raffa e Gianfranco Dioguardi



L'affollata platea degli incontri



Maurizio Magnaboschi, Direttore Personale e Organizzazione Fiat Auto, relatore ad uno degli incontri



Il prof. Luigi Tocchetti (Presidente della Fondazione Politecnica per il Mezzogiorno d'Italia), con il prof. Zolfo



Viaggia con aironetour

Via Chiaia, 66 - Tel. 081/413737 pbx - Fax 081/400909 - Telex 721230

UNA VACANZA INDIMENTICABILE AD UN PREZZO INCREDIBILE. Tutti a Disneyland Parigi

E SOLO CON FORMULA MAGICA...

...IL PRIMO GIORNO AL PARCO È GRATIS!

MINIMO DUE ADULTI ED UN BAMBINO LIT. 2.250.000



La quota comprende volo AIR FRANCE andata e ritorno tasse aeroportuali due notti in un fantastico hotel a tema due prime colazione ingressi al parco polizza di assicuratoria

VOLATE CON NOI VERSO IL SOGNO

AIR FRANCE

Disneyland PARIS

AIR FRANCE COMPAGNIA AEREA PRIVILEGIATA DI DISNEYLAND
PARIGI VI TRASPORTA NEL CUORE DELLA MAGIA

Partenze Garantite con Voli Speciali direttamente da Napoli per:

PALMA DE MAIORCA			
18-25 luglio	Hotel SOL TRINIDAD	8 giorni (7 notti)	15 giorni (14 notti)
1-8-15 agosto	1/2 pensione	1.100.000	1.770.000
		1.435.000	2.104.000
IBIZA			
4-11-18 luglio	Fiesta Hotel	8 giorni (7 notti)	15 giorni (14 notti)
8-15 agosto	DON TONY	1.250.000	2.020.000
	1/2 pensione	1.710.000	2.600.000
FORMENTERA			
4-11-18-25 luglio	Club Formentera	8 giorni (7 notti)	15 giorni (14 notti)
1-8-15 agosto	PLAYA	1.685.000	2.800.000
	1/2 pensione	2.160.000	3.470.000
TENERIFE			
4-11-18-25 luglio	Hotel LAS PALMERAS	8 giorni (7 notti)	15 giorni (14 notti)
1-8-13 agosto	1/2 pensione	1.210.000	1.670.000
		1.815.000	2.500.000
RODI			
4-11-18 luglio	Hotel BLUE SEA	8 giorni (7 notti)	15 giorni (14 notti)
1-8 agosto	1/2 pensione	1.320.000	2.095.000
		1.740.000	2.550.000
CRETA			
4-11-18 luglio	Hotel CAPSIS BEACH	8 giorni (7 notti)	15 giorni (14 notti)
1-8 agosto	1/2 pensione	1.365.000	2.240.000
		1.825.000	2.860.000
JERBA			
3-10-17-24 luglio	CLUB PENELOPE	8 giorni (7 notti)	15 giorni (14 notti)
31 luglio 1-14 agosto	1/2 pensione	850.000	1.390.000
		1.650.000	2.256.000
MONASTIR			
17-24 luglio	Club Sunrise	8 giorni (7 notti)	15 giorni (14 notti)
31 luglio 6-13 agosto	ABOU NAWAS	1.215.000	2.045.000
	pensione completa	1.480.000	2.315.000
COSTA DEL SOL			
2-9-15-23 luglio	Hotel Las Palomas	8 giorni (7 notti)	15 giorni (14 notti)
3-13 agosto	TORREMOLINOS	1.130.000	1.700.000
	1/2 pensione	1.148.000	1.755.000

Incontro con l'artista a Medicina. L'iniziativa è del prof. Antonio D'Errico

Lucio Dalla in cattedra

Rifiuti ed attrazioni della comunicazione canora: il tema della lezione

Arriviamo quasi insieme lunedì mattina (è il 19 giugno). Sì, è proprio lui. Il cappello a falde chiare è inconfondibile. L'incedere dinoccolato e sicuro è identico. Appena riesco a intravederle gli occhiali alla Gramsci che emergono a malapena da un mucchio di barba, non ho più dubbi. Allora è proprio vero, non è uno scherzo. **Lucio Dalla** alla facoltà di Medicina. Lo vediamo dirigersi verso l'Aula Magna, è accompagnato dal prof. **Antonio D'Errico** che ha organizzato il tutto e dal prof. **Lucio Zarrilli**. Sembrano conoscersi bene. È uno scambio affettuoso di: «Come stai? Ti ricordi...». Riconosciamo, nella piccola folla che lo attende sull'atrio, la sagoma del prof. **Faust D'Andrea**, docente di Neurochirurgia. È abbronzatissimo e anche lui sembra conoscere Dalla da una vita. Si respira una certa emozione. Raccolta, lontana dalle atmosfere roventi dei concerti, c'è anche **Carolina**, la bionda biologa allieva del prof. **Gaetano Salvatore** più conosciuta, per essere, ormai, habitué del **Maurizio Costanzo Show**. Intanto Dalla guadagna l'aula e siede in cattedra, giù al centro dell'anfiteatro. Alla sua destra il prof. D'Errico il quale, con una punta di imbarazzo, spiega come si sia giunti a questo inusitato evento.

«È la seconda volta che organizziamo un incontro con Lucio, e la prima domanda che ci siamo posti, quando ne abbiamo parlato nelle scorse settimane, è stata: quanta gente ci sarà?».

«Già, ma io sapevo che non ci sarebbe stata una gran folla - (l'aula è mezza vuota) fa Dalla - perché non canto».

D'Errico intanto legge una lettera di scuse del Rettore Tessitore che da grande amico del cantautore non avrebbe certo mancato all'appuntamento. Ma si sa, impegni inderogabili...

Si procede. Di cosa si parla? Il tema è: «**Rifiuti ed attrazioni della comunicazione canora**».

D'Errico, da docente di **Psichiatria**, spiega che c'è

“Anna e Marco” composta in un bar

Prof. D'Errico come si è giunti ad organizzare un evento con Dalla all'Aula Magna di Medicina?

È nato tutto per caso. Conosco Dalla e gli ho proposto una comunicazione, una relazione aperta al pubblico su «*Comunicazione interumana e comunicazione musicale. Mi pare che sia riuscito tutto al meglio*».

Strattonato dalla giacca da un lato e dall'altro, il professore insegue Dalla che rilascia autografi. Ma anche lo psichiatra questa volta sulla scorta della lagnanza iniziale ha una soddisfazione. Una bimba gli chiede un segno su un foglio bianco. Dalla ci racconta come nasce una canzone: «È un'ispirazione che fa riferimento a suono, ricordi vaghi, come quelli di uno scienziato che fa un'invenzione mettendo insieme elementi noti a tutti. “Anna e Marco”, ad esempio, l'ho composta in un bar mentre giocavo a flipper. C'era un gergo, una gestualità tipica di quei ragazzi che mi circondavano che mi rivelavano, come un codice particolare, atteggiamenti, emozioni, strumenti di comunicazione, che prima non conoscevo. La vera officina di elaborazione del linguaggio di un artista è proprio il pubblico».

qualcosa di misterioso e magico nella capacità di mobilitare le masse che soltanto personaggi come Lucio Dalla e pochi altri sono in grado di realizzare. «Mentre venivamo dalla Neurochirurgia tutti riconoscevano Lucio e chiedevano l'autografo. Ma nessuno riconosceva né me né il prof. D'Andrea. Probabilmente è una questione di qualità della comunicazione. La musica, senza dubbio, è un canale privilegiato. Voglio ricordare un episodio di molti anni fa. Uno studente mi chiese di fare una tesi di laurea sulla partita di calcio e sulla folla che si riunisce allo stadio. All'inizio mi sembrò strano ma poi ci riflettei e la diedi. Ora mi ripropongo di darne una, prossimamente, sulle comunicazioni di massa che uno come Dalla è in grado di produrre. Ora, è chiaro che solo un genio come Dalla o un calciatore come Maradona sono in grado di mobilitare tanta gente».

D'Errico propone all'aula, (che intanto si va riempiendo) un simpatico ricordo. «Tempo fa il collega **Marcello**, audiologo, organizzò

un convegno ad Ingegneria al quale partecipava anche il Preside di quella Facoltà, Volpicelli. Subito dopo era previsto un concerto e c'erano già gli strumenti sul palco. All'inizio c'erano pochissime persone. Ad un certo punto l'aula si riempì. Fu solo un attimo di illusione. Quel pubblico era per il concerto».

Già, la musica: un mistero della comunicazione, una



Lucio Dalla

magia esoterica, un ancestrale denominatore comune della nostra specie, o cos'altro. Perché la musica unisce così tanto giovani e meno giovani, di tutte le lande e di tutte le razze? Cos'è dunque la musica? Risponde Lucio Dalla, è ovvio.

La musica unisce

«È sempre piacevole parlare e comunicare. La

parola è lo strumento più antico di comunicazione, ha preceduto anche la scrittura, quando la cultura veniva affidata alla tradizione orale. Ed è ancor più piacevole parlare per uno come me che è abituato ad un tempo e ad uno spazio diversi, tipici della canzone e del rapporto con il pubblico. Le difficoltà, per un cantautore, ci sono solo all'inizio quando il publi-



Dalla con il prof. D'Errico



Dalla nei viali del Policlinico



Ressa per l'autografo

co ancora non lo conosce, quando il pubblico non è ancora predisposto a quella particolare voce, al modo di comunicare di quel determinato artista. Poi, quando ti accetta, è tutto più facile. Nella voce si nascondono emozioni, fascinazioni e seduzioni che rappresentano qualcosa di importante del mondo interiore di chi si esprime. Anzi, a volte proprio alla voce sono affidati compiti che il soma in sé non è in grado di esercitare. Quasi una sorta di compensazione per cui chi avesse un aspetto poco gradevole, riesce a comunicare la propria capacità seduttiva attraverso la voce. Ciò è il frutto di un mondo, quello moderno, che pone in primo piano la comunicazione in video, dove la prima cosa che appare all'osservatore, la scelta del modello, passano attraverso le forme femminili. È un linguaggio che viene scelto di proposito perché immediato. Con la voce, invece, e con questo penso anche alla radio, alle canzoni, ad una comunicazione telefonica, non c'è l'assorbimento del sensibile visivo che corrompe. A mio parere una donna che non abbia le forme della Marini ma che sia dotata di fascino e di una voce particolare è anche meglio. È un mio parere certo. Io forse ho un'ipersensibilità per la musica e le parole. D'altra parte, bisogna dire anche che l'invenzione, l'atto creativo dell'artista, si stanno allontanando dai ranghi della pura invenzione. Oggi è tutto metodo, struttura. La fase creativa ha perso gran parte della creatività di un tempo. Siamo figli della trans-creatività...».

«La comunicazione interumana ha subito, nel corso dei secoli - interviene D'Errico - almeno tre rivoluzioni. La prima è stata quella della scrittura, poi è venuta quella della stampa e infine si è giunti al video...».

«Sì, - risponde Dalla - gli uomini tendono ad amplificare le proprie possibilità comunicative, e oggi la tecnologia offre enormi possibilità in questo senso. Ma la maggiore capacità comunicativa si scontra spesso con la dicotomia tra avvicinamento e allontanamento delle persone. In questo scenario non sempre è rassicurante. La televisione è per il 50% uno strumento di appiattimento e per il restante 50% uno strumento che non si sa cosa possa produrre, sperimentazione imprevedibile. Il cantautore, invece, per definizione, è uno che sta insieme agli altri. La metrica di una canzone è uno strumento della poesia».

D'Errico prende al volo l'occasione. Parla dell'ancestrale richiamo della musica al periodo della nascita, alle settimane della gestazione che precedono il parto e che imprimono tracce indelebili nella capacità percettiva dell'individuo. «Nell'utero materno il bambino è preda dei messaggi sonori».

La comunicazione, il bisogno di comunicare con i propri simili, con i propri affetti «dipendono dalla distanza. Nascono dalla distanza. La distanza è come l'inverno».

Emozioni

Come dire che esiste un insopprimibile desiderio, oltre che bisogno, di tradurre in un linguaggio comprensibile un mondo etero-

fatto di novità e di emozioni sfuggenti. **Emozioni** che solo un assemblatore d'eccezione, un artista, «uno che ha un rapporto particolare con Dio» dice un Dalla che riscopriamo animato da un profondo sentimento religioso «è in grado di mettere insieme in una composizione». Insomma è l'utilizzazione delle emozioni a contraddistinguere l'artista.

«La lontananza è il veicolo misterioso che spinge le persone a cercarsi e comunicare - dice Dalla - è qualcosa di molto vicino alla sacralità, un ponte misterioso gettato tra la memoria storica dell'artista, o di chi comunica; e quella di tanta gente, giovani e meno giovani, tutti accomunati da una comunione nel sentire la stessa intensità di emozione, riversa attorno alla memoria storica di ciascuno».

È proprio così, altrimenti come si spiegherebbe che «Torna a Surrient» è stata concepita per Zanardelli, primo ministro negli anni '50 e poi è diventata il vessillo di tutti i nostalgici innamorati delle nostre terre?

«Caruso, ad esempio. Una canzone in cui la cosa che mi attrae di più è la ritmicità. Una ritmicità esclusa dagli strumenti (manca il basso che la batteria) e affidata esclusivamente alle parole e per questo ancora più forte».

La ritmicità come espressione del ritmo naturale delle cose dunque. Come catarsi umana di fronte al bisogno di comunicare. E che nella ritualità di un concerto emerge con tutta la propria forza.

«La tecnica della comunicazione - dice Dalla - è pura retorica, teatralità fine a se

stessa».

Qui Dalla rievoca alcuni dei personaggi della storia della musica scomparsi per droga o per suicidio. Come Vicious, il mitico musicista dei Sex Pistols, o Janis Joplin, Jim Morrison. Per un cantante, secondo Dalla, la trasfigurazione della necessità della comunicazione creativa, diventa necessità di testimonianza di verità, fino alla morte.

«È nostalgia della presenza umana, quella che spinge il cantautore a raccogliere le energie per comporre in un brano un'emozione appena carpita allo scorrere e al movimento della vita».

La musica non si fa mai da sola dunque. «Quando scrivo una canzone penso al grande piacere che proverò nella trasmissione alle persone che in una casa, in un letto, dietro lo schermo, ad un concerto, mi ascolteranno». Ma allora, prova a chiedere D'Errico, oggi che la parola è quasi obliata cosa ci resta? Solo la musica? La melodia rischia di diventare anch'essa retorica? Per questo il successo di Caruso, melodia delle parole?

La forza delle parole

«Forse le parole composte dal cantautore consentono un'espressione artistica

che non è comune ad altre forme di arte. Perché le parole consentono la ripetizione, una cosa che non è presente in un quadro di Kandinsky ad esempio, dove il pubblico non può esercitarsi a dipingere».

Conclude D'Errico: «Un testo musicale è un'opera aperta come dice Umberto Eco. Chi legge l'opera la completa con la propria sensibilità e emozione».

Ma le altre rappresentazioni della canzone: quali predilige Dalla? «Sicuramente la musica dei salmi. Hanno una forza ineguagliabile. C'è un rapporto diretto con Dio che è sonoro, verbale. Ma anche la musica delle romanze e quella napoletana. Ci sono nella sceneggiata napoletana elementi importantissimi della vita sociale che si intrecciano con la musica e con il racconto. Come anche la lirica che trova una grande fisicità che dà forza vitale ad una struttura morta».

Si conclude questa lunga chiacchierata dipanando alcuni nodi proposti dalla platea. La multimedialità ad esempio. Nuovo Millennio... tempi di passaggio. Dalla resta sempre Dalla e a 54 anni colma il solco che da sempre divide una generazione dall'altra.

Ettore Mautone

DATA POWER
INFORMATICA E TELEMATICA

Centro di Informatica e Telematica
presenta la banca dati ad interfaccia grafica

NEW AVE

la prima a Napoli ad offrire l'accesso ad
INTERNET

servizi di POSTA ELETTRONICA e NEWS a
meno di 9.000 lire al mese!

Per informazioni tel. 081-762.7564

Banca Dati multilinea a 28.800 bps: 081-762.9009

LETTERA

Parcheggio al Policlinico

Il caos del parcheggio del primo Policlinico si è ormai esteso, prepotentemente, anche ai mezzi a due ruote. Moto e motorini finora parcheggiabili dove era possibile, nell'intero perimetro del complesso, in seguito ad una recente disposizione, devono essere ora sistemati negli angusti spazi ad essi riservati all'ingresso.

I guardiani privati dell'agenzia "La Leonessa" fanno sì che tutti i mezzi in entrata rispettino queste direttive, oltre a regolamentare, secondo criteri spesso misteriosi, l'ingresso degli autoveicoli. Queste, però, sembrano le loro uniche mansioni. Il 14 giugno mi sono recato presso la facoltà di Medicina del II Ateneo, sistemata in parte nel primo policlinico, per sostenere un esame. Avendo notato che i posti adibiti a parcheggio delle moto erano "al completo" ho diligentemente chiesto ad un vigilante dove sistemare il mio mezzo. Il cortese, o almeno così credeva, guardiano mi ha indicato una posizione e, nel lasciare lì la moto ho badato di sistemarla affinché ingombrasse il meno possibile e consentisse ogni eventuale manovra.

Al termine dell'esame, circa tre ore dopo, stanco, stressato e con l'unico desiderio di "buttarmi sul letto" sono tornato al parcheggio dove mi attendeva una sgradevole sorpresa: la moto era letteralmente circondata da un'invalicabile muraglia di auto e motorini. Probabilmente durante la mia assenza, il solerte guardiano aveva fatto sistemare, con straordinario acume, i motoveicoli sopraggiunti in modo disordinato. Pieno di buona volontà e di pazienza ho spostato alla bene e meglio i vari motorini e mi sono fatto strada, recuperando dopo 10 minuti l'uscita. Alla fine, però, non ho resistito alla tentazione di domandare al guardiano con quale criterio avesse sistemato quei mezzi. Non l'avessi mai fatto: il "Giano bifronte" con incredibile arroganza, strafortezza e maleducazione mi ha risposto che la disposizione delle moto ed affini non era di sua competenza, che lui non era un parcheggiatore e che delle moto "non gliene fott... un c...", dato anche che io ed altri cento motociclisti non autorizzati al parcheggio dovevamo probabilmente ringraziarlo per il favore che ci concedeva permettendoci di entrare. Anzi, per il grave reato di "lesa maestà" da me commesso ha minacciato di farmi pagare eventuali danni ai veicoli da me spostati durante la manovra. A questo punto, dopo essermi qualificato, gli ho chiesto di fare altrettanto per poter così chiedere alla sua agenzia quali fossero le sue effettive mansioni (parola a lui sconosciuta). Il "bravo" non solo ha glissato la mia richiesta, ma, spalleggiato dal suo collega che mi aveva "arronzato" in precedenza, ha anche tenuto a precisare che la custodia delle auto e delle moto e la verifica dei mezzi in uscita non sono di sua competenza ed ha concluso dicendomi che se facessi il parcheggiatore guadagnerebbe senz'altro di più. Da questa affermazione ho concluso che ogni tentativo di discorso civile e sensato sarebbe stato vano e ne ho tratto la convinzione che il lavoro di questi onnipotenti guardiani, peraltro ben pagati col denaro pubblico, si limiti all'alzare ed abbassare la barriera, ben poca cosa per uomini dotati di tanto cinturone con pistola, distintivo dorato ed immancabili occhiali scuri.

Lettera firmata

Università, di tutto un po'...

CONFERENZA DI ATENEO

Conferenza di Ateneo sull'Autonomia Universitaria lunedì 26 giugno. L'incontro, che avrà luogo presso l'Aula Pessina della Facoltà di Giurisprudenza, si aprirà alle 9.30 per proseguire tutta la giornata e, se necessario, avrà un'appendice il giorno successivo.

I lavori saranno aperti dal Rettore **Fulvio Tessitore** e dal professor **Gaetano Salvatore**, Presidente del Settore di Consulenza Cultura e Ricerca dell'Ateneo Federico II. Poi le relazioni dei professori **Michele Scudiero** ("Autonomia: i principi costituzionali"), **Mario Rusciano** ("Autonomia: l'organizzazione e il personale"), **Federico Pica** ("Autonomia finanziaria dell'Università, autonomia finanziaria nell'Università"). Segue il dibattito. Nel pomeriggio si riprende (ore 16) con gli interventi dei professori **Aldo Mazzacane** ("Autonomia: i modelli storici"), **Antonio Barone** ("Autonomia e ricerca scientifica"), **Eugenio Mazzarella** ("Autonomia e formazione"), **Luigi Nicolais** ("Autonomia e rapporto col mondo produttivo"). Alle 18.15 il dibattito.

MAGLIO PRESIDENTE

È **Giovanni Maglio**, docente a Scienze, il nuovo Presidente di Napoli-Progetto Europa. Subentra al professor Raffaele Porta dimissionario per i gravosi impegni cui sarà chiamato nell'assolvere al suo nuovo incarico di assessore provinciale alla Cultura e Formazione. L'Associazione, composta da docenti universitari e professionisti che tante iniziative ha prodotto e sta portando avanti - tra le ultime *La città invisibile*, un progetto di lavoro sul carcere di Poggioreale -, ha speso la sua prima candela venerdì 16 giugno. Per festeggiare l'avvenimento e il nuovo Presidente, una festa in serata presso i locali dell'Associazione (Via S. Maria di Costantinopoli, 84).

INIZIATIVE CULTURALI

Iniziativa ed attività culturali e sociali proposte dagli studenti e finanziate dall'università: sono una trentina i progetti presentati al Federico II. Ora l'Ateneo li vaglierà e poi destinerà il fondo a concorso che per quest'anno ammonta a 283 milioni e 648 mila lire. La Commissione del C. di A., presieduta dal prof. Elio Marciano e composta dai professori Alberto Varvaro, Giovanni Maria Carlomagno, Pasquale De Simone, dai dottori Nicola Scarpato e Maria Luisa Silvestri e dai

rappresentanti degli studenti, si riunirà lunedì 26 giugno.

CIVILTÀ DEL MEDITERRANEO

"Archeologia sul mare e sulle coste in Italia meridionale" e "Letteratura e Mediterraneo": i due temi scelti come oggetto di seminari per il 1995 da Civiltà del Mediterraneo. Il ciclo di incontri, iniziato il 19 giugno, proseguirà fino al 28 giugno presso la Sala Congressi dell'Europa Palace Hotel di Anacapri. Mercoledì 28 Idia Zilio Grandi ed Enrico Rambaldi presenteranno il volume "Schizzi e schegge di storiografia arabo-islamica italiana" del Rettore Fulvio Tessitore.

GRUPPI STUDENTESCHI

• Il gruppo giovanile della **Federazione Monarchica Italiana di Napoli** ed il movimento politico Azione di Unità Studentesca, attraverso il portavoce **Fabrizio Manuel Sirignano**, lanciano un pubblico appello al Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica affinché venga risolto il problema delle elezioni per la Consulta Nazionale per lo Studio (fissate prima per il 30 maggio 95 e poi bloccate per un ricorso al TAR Lazio) e vengano riaperti i termini per la presentazione di nuove liste alla competizione. «Suggeriamo di spostare tutto ad ottobre - sostiene la F.M.I. - affinché sia possibile lo svolgimento della campagna elettorale e sia consentito anche ad organizzazioni politiche nuove, come la nostra, di presentare liste autonome alle elezioni». «Gli studenti monarchici non faranno mai più la ruota di scorta ad altre organizzazioni giovanili - ha dichiarato Sirignano - se ci sarà consentito, per il futuro combatteremo con le nostre bandiere».

• Il movimento culturale universitario "Unione Universitaria", fondato ufficialmente a Napoli il 2 febbraio 1995, dopo aver interrotto la propria attività, si dà un nuovo inizio.

«Le differenti volontà di alcuni militanti sulle scelte da farsi sono state il motivo dell'interruzione dell'attività del movimento. Ora questo problema è stato risolto. Da ora "Unione Universitaria" ha volontà uguali per tutti i propri militanti. Non ci saranno più interruzioni della vita del movimento» sostiene **Mauro Gaudieri** presidente di "Unione Universitaria".

CORSI GRATUITI

— **LINGUA INGLESE** diretti dal prof. **JOHN CROCKETT**

Vari orari e livelli

— **DIZIONE E FONOLOGIA** della Lingua Italiana

Presso il Convento di S. Maria La Nova (Piazza S. Maria La Nova n° 44)

- DURATA CORSI: 8 MESI
- RILASCIO ATTESTATO DI FREQUENZA
- MATERIALE DIDATTICO IN OMAGGIO
- VIAGGI STUDIO A LONDRA
- CINEFORUM IN LINGUA

PER INFORMAZIONI: **CENTRO STUDI "G. GIACOIA"** - Tel. 482846
DAL 1977 AL SERVIZIO DELLA CULTURA LINGUISTICA

Per la pubblicità
su Ateneapoli
telefona
al 291166

Lingue: l'orario di ricevimento dei docenti

Pietro Angelini: lunedì e giovedì ore 12-14, Dip. Scienze Sociali I piano Palazzo Giusso.

Claudio Bagnati: giovedì 11-13, stanza 41, II piano Palazzo Giusso.

Marina Bartoli: martedì 9.30-11, stanza 40 II piano Palazzo Giusso.

Rosario Berardi: venerdì 11.30-13.30, stanza 86 IV piano Palazzo Giusso.

Simonetta Bianchini: giovedì e venerdì 10.30-12.30 Palazzo Giusso, stanza 35.

Maria Teresa Bianco: giovedì 11-12 (studenti), ore 12-13 (laureandi), Via Loggia dei Pisani, 13.

Laura Bonagura: martedì 10-14, stanza 3 Sc. Sociali, I piano Palazzo Giusso.

Vittoria Brancalassi: venerdì 11-12 Seminario francese II piano Palazzo Giusso.

Alessandra Briganti: lunedì 16-17 Scienze Sociali I piano Palazzo Giusso.

Maria Teresa Bulciolu: mercoledì 11.30-13, giovedì 11-12, Seminario francese II piano Palazzo Giusso.

Isabella Camera d'Afflitto: martedì 11-12 Dip. Studi Africani I piano Palazzo Corigliano.

Gheorge Carageani: lunedì 10-11 e 13-15 Dip. Europa Orientale e mercoledì 13-15 via Mezzocannone, 97.

Maria Castellano: martedì 10-14, stanza 3 Scienze Sociali, I piano Palazzo Giusso.

Giovanni Chiarini: martedì 9-11, Seminario tedesco, IV piano Palazzo Giusso.

Rossella Ciocca: lunedì 9 in poi, venerdì 12-15 (laureandi), Seminario inglese IV piano Palazzo Giusso.

Maria Rosaria Cocco: mercoledì 12, stanza 83/A IV piano Palazzo Giusso.

Maria Concolato: martedì 10.30, stanza 81, IV piano Palazzo Giusso.

Adriana Corrado: venerdì 10-11, Seminario inglese, IV piano Palazzo Giusso.

Loreta Elisa Costa: martedì 11-13, Seminario francese II piano Palazzo Giusso.

Mario Costa: mercoledì 8.30-9.30 Seminario francese Palazzo Giusso.

Carla Cristilli: mercoledì e venerdì 9.30-11, Biblioteca Linguistica generale, IV piano Palazzo Giusso.

Maria Rosaria D'Acerno: martedì 9-11 Via Loggia dei Pisani, 13.

Gianernesto Dall'Aglio: mercoledì 15-16 Dip. Europa Orientale, III piano Palazzo Giusso.

Caterina De Caprio: venerdì 11-12 Italianistica, Via Mezzocannone, 97.

Andreina De Clementi: martedì 15.30-17, stanza 7 Scienze Sociali, I piano Palazzo Giusso.

Daniela De Filippis: martedì 11-13, stanza 86, IV piano Palazzo Giusso.

Simonetta De Filippis: martedì 12 stanza 81 IV piano Palazzo Giusso.

Valeria De Gregorio: giovedì 9-11, stanza 35 II piano Palazzo Giusso.

Raffaella Del Pezzo: lunedì 11-13 stanza Filologia germanica, IV piano Palazzo Giusso.

Gabriella Di Martino: lunedì 13-14 Via Loggia dei Pisani, 13.

Laura Di Michele: mercoledì 11.30-13.30 (laureandi), giovedì 11.30-13 studenti in corso, stanza 79 IV piano Palazzo Giusso.

Carolina Diglio: mercoledì 13-15 aula 38 II piano, Palazzo Giusso.

Laura Donadio: venerdì 11-12.30, Italianistica Via Mezzocannone 99.

Edoardo Ferrario: giovedì 11-13 Dip. Filosofia e politica.

Bruno Filippone: martedì 11-12 Laboratori Piazza Bovio.

Giovannella Fusco Girard: martedì 11-13 Seminario francese aula 38 II piano Palazzo Giusso.

Patrizia Fusella: mercoledì 10 in poi aula 83/a, IV piano Palazzo Giusso.

Rosaria Galeota: martedì 10-12 stanza 29 II piano Palazzo Giusso.

Vito Galeota: venerdì

11-13 II piano Palazzo Giusso.

Emma Giammattei: giovedì 14-15, Italianistica, Via Mezzocannone 99.

Raffaele Giglio: mercoledì 12-13 Via Mezzocannone, 99 Italianistica.

Gerardo Grossi: lunedì e mercoledì 10-11 (Via Loggia dei Pisani 13), venerdì 10-11 (stanza 29 II piano Palazzo Giusso).

Augusto Guarino: martedì 10-12, mercoledì 12-13, stanza 29 II piano Palazzo Giusso.

Girolamo Imbruglia: venerdì 9-12, Scienze sociali I piano Palazzo Giusso.

Ludovico Isoldo: mercoledì 9-12 stanza 85, IV piano Palazzo Giusso.

Jannette Koch: lunedì 9.30-12, stanza 70 IV piano Palazzo Giusso.

Maria Helen Laforest: giovedì 15-16, stanza 26, IV piano Palazzo Giusso.

Rosa Maria Losito: mercoledì 15-16, venerdì 13-15, stanza 38 Palazzo Giusso.

Armando Maglione: venerdì 11-13, stanza 8, Via Mezzocannone 97.

Francesco Maione: giovedì 9.30-11.30 Seminario tedesco, Palazzo Giusso.

Marina Mayrhofer: giovedì 9-12 aula C Laboratori Linguistici.

René Georges Maury: lunedì 11-14 stanza 8 Dip. Scienze Sociali I piano Palazzo Giusso.

Giancarlo Menichelli: mercoledì 14-16, stanza 36 II piano Palazzo Giusso.

Giovanni Mirarchi: mercoledì 9.30-11 Biblioteca Filologia germanica Palazzo Giusso.

Arianna Montanari: mercoledì 9.30-10.30 stanza 7 Scienze Sociali I piano Palazzo Giusso.

Clara Montella: mercoledì 9-11 (Teoria e storia della traduzione) e venerdì 10-12 (Glottologia), Dip. Mondo Classico, stanza di Glottologia, II piano Palazzo Corigliano.

Giovanni Montroni: martedì 10-12 e venerdì 11-13 stanza 2, Scienze sociali I piano Palazzo Giusso.

Luigi Munzi: giovedì

10-11, Mondo Classico II piano Palazzo Corigliano.

Ugo Maria Olivieri: martedì 9-10.30 Via Mezzocannone 99, Italianistica.

Vincenzo Pacelli: giovedì 12 Dip. Filosofia e politica, stanza 16 V piano Via dei Fiorentini, 10.

Colomba Pagano: giovedì 9-11, stanza 81 IV piano Palazzo Giusso.

Anna Maria Pagliaro: mercoledì 11-13 stanza 40 II piano Palazzo Giusso.

Cristina Pisciotta: mercoledì 10-11, giovedì 13-14, stanza 4 Palazzo Corigliano V piano.

Giovanni Ricciardi: martedì 10-12, stanza 40 II piano Palazzo Giusso.

Alessandra Riccio: martedì 11-13, stanza 30 Spagnolo, Palazzo Giusso.

Anna Angela Romel: giovedì 9-11 stanza 81 IV piano Palazzo Giusso.

Romolo Runcini: venerdì 10-13, stanza 3 Via Mezzocannone, 97.

Maria Teresa Sanniti di Baja: mercoledì 10-11, Stanza 7 Via Loggia dei Pisani.

Paola Santaniello: lunedì 9-11, stanza 83/a Palazzo Giusso.

Maria Rosaria Saquella: giovedì 13-17 (studenti), mercoledì 13-15 (laureandi), Biblioteca studi nordici IV piano Palazzo Giusso.

Maria Grazia Scelfo: martedì 12-14 stanza 29 II piano Palazzo Giusso.

Antonio Scocozza: lunedì, martedì e mercoledì, prima e dopo le lezioni,

stanza 29 II piano Palazzo Giusso.

Domenico Silvestri: lunedì, martedì e mercoledì 9-10 stanza Glottologia Mondo Classico Palazzo Corigliano.

Alberto Sobrero: venerdì 14-16, Scienze sociali, Palazzo Giusso, Stanza Antropologia culturale.

Maria Stella: lunedì 14.30-15, 18 aula 86, IV piano Palazzo Giusso.

Anna Maria Tango: martedì ore 12-14, venerdì 13-15 Seminario francese aula 38 II piano Palazzo Giusso.

Anita Tatone: lunedì 9-11 stanza 38, II piano Palazzo Giusso.

Giampaolo Tognetti: giovedì e venerdì 11.30-13.30, Dip. Scienze Sociali, stanza 3, I piano Palazzo Giusso.

Angelo Trento: martedì 17.30-19.30, mercoledì 15.30-18, Scienze Sociali stanza 3.

Vincenzo Valeri: lunedì e giovedì 10-11, stanza Glottologia Mondo Classico Palazzo Corigliano.

Cristina Vallini: giovedì 11-13 e venerdì 10-12, stanza 78 di Linguistica generale IV piano Palazzo Giusso.

Claudio Vicentini: martedì 13-14 stanza 11 Via Mezzocannone 97.

Jocelyn Vincent: lunedì 11-12, stanza 8 Via Loggia dei Pisani, 13.

Marina Zito: martedì 9-11 aula 35 II piano Palazzo Giusso.



Rossi rieletto Rettore

Un terzo degli elettori non ha espresso preferenze

Rieletto alla prima tornata il Rettore Adriano Rossi.

Nessuna suspense, nessun colpo di scena. Una rielezione "pacifica", attesa da tutti come logica conseguenza della mancanza di candidature alternative.

Mercoledì 14 giugno, alla presenza di una ventina di docenti (assente il Rettore uscente riconfermato), il prof. **Alfonso Masucci**, presidente del seggio costituito nell'aula Matteo Ripa a Palazzo Giusto, ha letto il risultato dello scrutinio, intorno alle 19.20, pochi minuti dopo la chiusura delle operazioni di voto.

Questi i risultati: i votanti sono stati 153 su 189 aventi diritto; le schede bianche sono state 38; le nulle 6. Hanno riportato voti: **Adriano Rossi**, 107; **Paolo Frascani**, 1; **Franco Mazzei**, 1.

Nessuna sorpresa tra i presenti. Il risultato era scontato. Qualche perplessità soltanto per il rilevante numero di schede bianche: tra schede in bianco, nulle e voti dispersi, quasi un terzo dei votanti ha in sostanza rifiutato di esprimere una preferenza.

L'attesa ha avuto luogo in un clima assai disteso; nessuna contestazione, nessuna polemica. Discutono di sport, per ammazzare il tempo, i professori in aula: "vendere oppure no Roberto Baggio?" è l'interrogativo capitale. Insomma: tranquillità, motti di spirito e, in qualche caso, "rassegnazione per un dibattito che non c'è stato".

"Ha vinto l'unico candidato che si era presentato" - è il commento, un po' amaro dell'unico studente presente - nel più democratico monolitismo.

Fin dalle prime ore della mattinata - si votava dalle 9 alle 19 - l'affluenza alle urne è stata cospicua e tutto si è svolto più che ordinatamente.

"E' stata un'elezione serena - è il commento a "caldo" del prof. **Franco Mazzei**, componente della Commissione elettorale - il cui risultato indica la volontà delle forze che operano nell'Istituto di superare steccati, barriere e incomprensioni.

Ci troviamo in un momento importante della vita dell'Orientale di rilancio di ruolo e di immagine; siamo nella fase centrale di approvazione del nuovo Statuto, perciò è ancor più significativa la volontà di collaborare, di rimboccare le maniche superando i contrasti interni. Anche le schede bianche segnano, più che un intento polemico, l'atteggiamento di attesa di una parte dell'Ateneo, in ordine ai contenuti programmatici per il nuovo triennio".

Entusiasta il commento del prof. **Luigi Serra**, che già in assemblea aveva fatto la sua "dichiarazione di voto". "Il mio giudizio sul risultato dello spoglio è senz'altro positivo - ci dice -. Non voglio minimizzare il pur rilevante numero di schede bianche, ma ritengo che manifestino l'intenzione di prestare attenzione a quanto il Rettore proporrà. Andiamo nella direzione della continuità: sia nella riproposizione di un modello di



governo dell'Istituto che ha dato ottimi risultati, sia nella ricerca di un innalzamento del profilo politico del nostro ruolo, nel quadro della collaborazione con le forze culturali più vive e produttive della città".

E' stato commesso qualche errore nella campagna elettorale? C'è stato poco confronto?

"Se un errore c'è stato

- stigmatizza il prof. Serra - lo hanno commesso i Presidi".

Più misurata la reazione del prof. **Luigi De Matteo**. "Più che un giudizio politico - ci dice - la mia vuole essere una constatazione aritmetica: è evidente che il Rettore dovrà recuperare quel terzo dell'elettorato che non ha votato per lui".

"Sono colpita da que-

IL VOTO

Corpo elettorale	189
Votanti	153
Quorum	64
Maggioranza necessaria alla prima votazione:	77
Adriano Rossi:	107
Paolo Frascani:	1
Franco Mazzei:	1
Schede bianche:	38
Schede nulle:	6

Composizione del seggio elettorale

Presidente: prof. Alfonso Masucci
Vice Presidente: prof. Cristina Vallini
Componenti: professori Franco Mazzei, Luigi Serra
Segretario: prof. Luigi De Matteo

sta massiccia partecipazione al voto - afferma la prof. **Cristina Vallini** - di tanti colleghi che sono stati estranei al dibattito. Il mio giudizio non interesserà nessuno, ma ci tengo a sottolineare che si è trattata della prima elezione svoltasi senza alcun confronto sui contenuti. La scheda bianca cela certamente un grave disagio. Lo stesso disagio che ha portato alla presentazione di un sol candidato per la prima volta".

E difatti non vi sono precedenti in questo senso nella storia dell'Orientale. Anche alla scorsa elezione il dibattito fu serrato: il Rettore Rossi fu eletto nel '92 alla prima tornata, con uno scarto però di soli 14 voti dal prof. Silvestri.

Molte, come abbiamo visto, le letture possibili di questa nuova "tendenza": «monolitismo», secondo lo studente da noi interpellato; "desiderio di pacificazione" nell'opinione del prof. Mazzei; "scarso confronto interno" secondo la prof. Vallini.

Le prossime scadenze elettorali, alle Presidenze di Lingue e di Lettere, chiariranno quale direzione sta prendendo la guida dell'ex Collegio dei Cine-

Stefania Capecci

Sticco sped s.r.l.

**SPECIALISTI DI TRASPORTO
SULLE QUATTRO VIE DEL MONDO**

Agente



**SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
ASSISTENZA E CONSULENZA DOGANALE**

Via A. Vespucci, 78 - 80142 NAPOLI
Tel. (081) 5535919 - 5535925 - Telex 710557 - Telefax 260322

Agente corrispondente

ZÜST AMBROSETTI s.p.a.



TORINO - Corso Rosselli, 181
Tel. (011) 33361 (20 linee)
Telx 221242 - Telefax 378993

UN PUNTO D'APPOGGIO NEL MONDO

**Il 26 si
vota
a Lingue**

Si vota lunedì 26 giugno per il rinnovo della Presidenza a Lingue. La data è ancora incerta a Lettere. Probabilmente ci sarà un ricambio al vertice delle due Facoltà. Pare che i due Presidi attualmente in carica, **Claudio Vicentini** e **Mario Agrimi**, abbiano espresso la volontà di lasciare.

Elezioni del Rettore - Una radiografia sullo stato attuale dell'Orientale. Dalla condizione studentesca a quella di docenti, Facoltà, Dipartimenti, servizi

LE FACOLTA' CHIEDONO VISIBILITA'

7 giugno, lo sfogo dei Presidi. Inascoltati, evidenziano le disfunzioni e chiedono maggiori poteri

Una giornata calda per il Rettore Rossi. Una gestione troppo solitaria, forti ritardi nell'approvazione del nuovo Statuto e del regolamento amministrativo - contabile, scarsa attenzione alle istanze delle facoltà e degli studenti. Ma soprattutto la voglia di aprire un dibattito sui problemi dell'Ateneo.

«In tutti i consessi, prima di andare al voto, si organizza un incontro di bilancio. Avevamo avuto l'impressione che questo importante appuntamento non stesse riscontrando la dovuta attenzione. Ci è solo arrivata la comunicazione (un atto formale - burocratico) del decano Minissi con la quale si indicavano le elezioni. Non siamo stati consultati, non ci è stato chiesto se per caso la data delle elezioni coincidesse con qualche riunione del Consiglio di Facoltà o con altre iniziative. Visto che il decano non ha creato occasioni di incontro lo abbiamo fatto noi come Presidi. Oggi, in una data molto ravvicinata alla consultazione elettorale, si discute di programmi, prospettive, come è consuetudine. Recuperiamo un ritardo», ha detto, in apertura dell'incontro pre elettorale del 7 giugno chiesto congiuntamente dai quattro Presidi delle Facoltà dell'Orientale, il Preside di Lettere **Mario Agrimi**. «Esperienze dell'ultimo triennio e attuali prospettive dell'IUO in relazione alle elezioni rettorali del 14 giugno», il tema del dibattito, nella convocazione inviata ai docenti e affissa all'Orientale.

Disagio e preoccupazione

Disagio e preoccupazione ha espresso, a nome della facoltà (che ha votato un documento nella seduta del C. di F. del 5 giugno), il Preside di Lingue **Claudio Vicentini** «nel rilevare come al termine del mandato triennale, a conclusione di un periodo che è stato caratte-



Il Preside Vicentini



Il Preside Agrimi



Il Preside Frascani



Il Preside Sarnelli Cerqua

rizzato da innegabili contrasti tra le autorità accademiche e da gravi crisi nei rapporti tra il Rettore e ampi settori della popolazione studentesca, il Rettore uscente non abbia avvertito la necessità di riunire il corpo accademico per svolgere una relazione sui problemi incontrati, sugli strumenti adottati per superarli, e sulle prospettive future».

Bilancio del rettorato e suo futuro; un invito alla discussione dal professor **Sergio Bertolissi** «Entriamo nel merito delle questioni noi ad introduzioni di dibattito acrimoniose. Non dobbiamo affrontare i problemi delle singole Facoltà ma andare oltre, superare vecchie incrostazioni, come ha scritto il rettore nella sua lettera».

«Parlo con molta serenità pur affrontando questioni problematiche», ha detto poi Vicentini. «Non ci sono più contrapposizioni forti, problemi anche di immagine esterna, noi Presidi abbiamo parlato di momento delicato per l'Orientale, di guado» (nella lettera che ha sollecitato l'incontro). A Lingue «ci

sono stati problemi di incomprendimento e difficoltà di rapporto, non fra Facoltà di Lingue e Orientale, ma tra Facoltà e Rettore. C'è un ricorso al Tar di 630 studenti». Nella lettera del Rettore c'è scarsa attenzione agli studenti - sostiene - «Ma sapete che cos'è la segreteria studenti? Io vorrei che i docenti vi facessero un passaggio. Quest'anno abbiamo avuto dati sugli iscritti del tutto errati. E su quelli avremmo dovuto fare un piano di programmazione di facoltà». Ma i problemi sono anche di ordine strutturale ed organizzativo. Capita di non poter tenere i corsi perché mancano i microfoni - chiusi a chiave da qualche parte - o perché l'aula non è disponibile. «Due anni fa abbiamo iniziato l'anno accademico con ritardo perché la commissione per la distribuzione delle aule non si è mai riunita. E' incredibile!». A dicembre Lingue ha richiesto una Conferenza d'Ateneo «a tutt'oggi ancora nulla». «Una facoltà che ha aumentato del 25 per cento gli iscritti ha chiesto un mese fa una riunione, un pla-

L'atto d'accusa di Lingue

Il Consiglio di Facoltà di Lingue, nella seduta del 5 giugno, esprime il proprio disagio e la propria preoccupazione per la mancata riunione del corpo accademico da parte del Rettore. Una «indispensabile occasione di riflessione e di confronto». Il Consiglio ricorda «come la richiesta della convocazione di una Conferenza d'Ateneo, avanzata in forma ufficiale dal Consiglio stesso già nel dicembre del 1994, non abbia mai ricevuto neppure un cenno di riscontro».

«È inoltre singolare - prosegue il documento - che i docenti di una piccola comunità universitaria quale è la nostra abbiano dovuto apprendere da un'intervista concessa ad un giornale (Ateneapoli, ndr) - la decisione del proprio Rettore di ricandidarsi, nonché le prime informazioni sulle sue prospettive e sul suo programma. Ed è particolarmente preoccupante che il Rettore uscente non abbia avvertito l'esigenza, nell'atto di riproporre la propria candidatura e di elaborare il proprio programma, di predisporre gli opportuni incontri con i rappresentanti delle quattro facoltà dell'Ateneo, dei Dipartimenti, nonché degli studenti e del personale non docente».

Lingue individua «un grave scollamento», tra «la funzione di Rettore e l'insieme dell'Istituto» e nel ribadire «la propria totale disponibilità a contribuire fattivamente al conseguimento di una concreta armonizzazione e cooperazione di tutte le componenti dell'Ateneo deve purtroppo constatare che quanto finora accaduto non sembra offrire autentiche possibilità di giungere, con queste elezioni, ad un effettivo superamento del problema».

no per le aule. Ancora nulla. Così, manca un piano per le aule al complesso di Via Duomo. Allora significa che questi problemi degli studenti o non interessano il rettore o non sono ritenuti importanti».

I miglioramenti - dice Vicentini - si sono visti grazie ai soldi procurati dal precedente rettore Silvestri.

Un malessere

Personale non docente «il problema si risolve con un ricambio generazionale ma non si può liquidare così. C'è un malessere? Andiamo a vedere perché?». La richiesta: un decentramento di poteri di spesa alle facoltà sull'esempio del Federico II. Progetto culturale dell'Ateneo: il Rettore ricorda che sono aumentate le convenzioni. «Bene - risponde Vicentini - forse in altre facoltà; non a Lingue. Noi, da tre anni, chiediamo di sottoscrivere un accordo con l'Olivetti ma è stata affossata. Abbiamo perso soldi ed opportunità». Sullo Statuto: «è mai possibile che in tre anni non si è atti-

vato? Perché? Ci sono difficoltà o c'è altro? Lo Statuto invece ci darebbe autonomia e funzionalità». Si va quindi alle urne con i vecchi regolamenti elettorali, «mi amareggia che si voti per il rettore e per due presidi (Lingue e Lettere) senza il voto di studenti, personale non docente, ricercatori (nel caso dei presidi)».

Frascani chiede collegialità

«Il silenzio dei colleghi rappresenta lo stato attuale dell'Orientale», l'esordio del Preside di Scienze Politiche **Paolo Frascani**. Dobbiamo essere governati «da un gruppo isolato che continua a fare le sue cose, di governo dell'ateneo, o si scende in campo con un nuovo gruppo con un nuovo progetto culturale? L'esigenza è quella di un allargamento della partecipazione. L'autonomia cambia tutto. D'ora in poi qua nessuno può andare avanti da solo». «Non ci sono manager:

Continua alla pag. seguente

SPECIALE ORIENTALE

Continua dalla pag. precedente

chi è disposto a lasciare la ricerca per la gestione?». Frascari ribadisce la necessità di collaborare. Le Facoltà sono cresciute, sono più unificanti, interdisciplinari dei dipartimenti «perché lì ci sono gli studenti che portano soldi attraverso il pagamento delle tasse». E' il segno di una nuova centralità «le facoltà chiedono visibilità».

Non si tratta quindi di contrapposizione di candidature ma di un problema di governo del futuro dell'Orientale, di direzione, di orientamento di spese e di scelte culturali.

«Su questi argomenti ci confronteremo», conclude Frascari.

Una mela spaccata

Un'elezione in tono minore per il professor **Alberto Postigliola**, «proviamo a vedere la bottiglia mezza piena non quella vuota». Le lacerazioni per il docente «sono dovute anche a problemi enormi che ha la facoltà di Lingue». L'Orientale è stato per un certo tempo «una mela spaccata a metà ma è interesse di tutti ricostruire l'unità». E propone di alzare il tiro. Pur senza dimenticare i tanti problemi aperti sia formali (mancato dibattito elettorale) che sostanziali (deleghe, amministrazione, servizi - «la posta interna: non si comunica nell'Istituto» - la burocrazia). Occorrono «segnali forti all'interno ed all'esterno per un rilancio dell'Istituto».

Si è parlato molto di facoltà - avverte Postigliola - ma non dimentichiamo i Dipartimenti, realtà che «devono trovare una rappresentanza formale ai massimi livelli» (Senato Accademico).

Concorda con i suoi colleghi il Pro Rettore **Pasquale Ciriello**, «se il candidato si fosse presentato avrebbe avuto anche una maggiore ricaduta». Un bilancio sulla gestione rettorale. Profilo culturale: si è irrobustito su scala locale e nazionale, un dato è certo: le tre Facoltà e la Scuola di Studi Islamici sono un motivo di arricchimento dell'Istituto.

Separare la gestione culturale dalla gestione amministrativa

Sugli aspetti amministrativi, il Rettore sta svolgendo

un lavoro enorme, ma forse poco visibile. Ma ormai è irrinunciabile una separazione fra gestione culturale e amministrativa. Fra le disfunzioni: l'assenza di personale con competenze (laurea) in Giurisprudenza («si possono contare sulle dita di una mano»). Un monito: maggiore umiltà con il personale non docente».

Propone una Commissione per i rapporti fra le Facoltà il professor **Michele Fatiga**. «Tutti abbiamo assistito ai disagi degli studenti di Lingue, ai contrasti tra Lingue e Rettorato e tra facoltà di Lingue e Lettere». «Programmazione, stile di governo» gli aspetti centrali. «Se qualcuno non ha voluto partecipare è un problema suo» dice il docente.

Legge, nell'incontro, una volontà di partecipazione il professor **Luigi Serra**, anche

se una sola candidatura è «un fatto storico». Serra invita il Rettore Rossi a «prendere in considerazione il dibattito sviluppatosi oggi».

Dal professor **Mario Colucci** l'esigenza di strutture di accoglienza per gli studenti e un consiglio al Rettore «scegliere il Direttore Amministrativo e rimuoverlo se non è capace».

Sottolinea il suo disagio per l'assenza di dibattito, la professoressa **Laura Di Michele**. Ancora: lo scollamento di comunicazione fra Dipartimenti e Facoltà e la ricerca di un nuovo ruolo fra queste due entità, l'orientalizzazione dell'Istituto. Un invito a «curare i rapporti interdipartimentali o interfacoltà. Basta con i ghetti culturali o le frazioni, scientifiche o di altro tipo», i centri interdipartimentali stanno aiutando a rimuovere queste barriere.



Seggi elettorali

Riprende la parola il Presidente Agrimi su alcune questioni centrali. Profilo culturale dell'Istituto: «è cresciuto. Ma è merito dei sacrifici di tutti». Amministrazione: «è vero, alcune cose sono state fatte. E non è un problema di visi-

bilizzare gli sforzi ma di risultati concretamente realizzati che sono una acuta carenza», Nuovo Statuto: «il ritardo è gravissimo come anche il ritardo sul documen-

Continua alla pag. seguente

Bilancio di un triennio. Le cose fatte

Adriano Rossi invia il 30 maggio una lettera ai suoi colleghi, un bilancio triennale della sua gestione rettorale.

Si va alle urne in un clima profondamente diverso rispetto a tre anni fa, puntualizza Rossi. «L'Istituto si presentava attraversato da profonde contrapposizioni che ne alteravano la capacità d'iniziativa e l'immagine; inoltre sul piano nazionale prevaleva ancora l'aspettativa d'una università in crescita indefinita, mediante il sistema, oggi da tutti criticato, dei piani di sviluppo che prevedeva ingenti risorse per nuove sedi a detrimento del mantenimento di standard accettabili nelle università di più antica tradizione, portatrici di autonomie e specializzazioni». Oggi - grazie alla collaborazione dei colleghi - «il quadro istituzionale è saldamente recuperato, attorno a un obiettivo che è la specializzazione in chiave moderna ed europea delle vocazioni presenti in ogni settore dell'Istituto».

Le Facoltà. Dal riassetto dell'Istituto si è originata la Facoltà di Lingue e Lettere straniere che si approssima alla conclusione del suo primo ciclo quadriennale e «attende il suo definitivo assetto organizzativo e il suo autonomo quadro organico per rafforzare le ragioni che ne fanno una facoltà unica in quanto operante nell'insieme pluridisciplinare dell'Istituto». La Facoltà di Lettere e Filosofia, «risorsa preziosa della nostra istituzione per storia e pluralità disciplinare, nonché, per i suoi cinque corsi di laurea, per dimensioni, ha sperimentato il rafforzamento di alcune proprie specificità linguistiche-letterarie», individuate nel comparativismo storico-letterario. Scienze Politiche ha raggiunto preziosi risultati nel campo della formazione post-laurea nell'ambito del Consorzio d'impresa Stoà (Master in international development). Per la Scuola di Studi Islamici «s'è finalmente individuata una via di sviluppo...» ma ci sono ancora risorse non pienamente utilizzate.

Tasse e agitazioni studentesche. All'autonomia finanziaria si è accompagnato l'implicito presupposto «che i costi della formazione dovessero spostarsi dal bilancio dello Stato agli utenti, questo obiettivo non può e non deve essere considerato divisibile». La riapertura di questo tema «con l'inevitabile organizzazione della protesta e la ricomparsa della violenza dentro le aule universitarie, ha attirato l'attenzione sulla necessità di migliorare il rapporto costi/servizi». Le discussioni sulle tasse «hanno riportato l'attenzione degli studenti, per i quali si assiste ad una positiva ripresa della partecipazione, e dei colleghi, sulla particolarità e sul valore degli itinerari formativi proposti».

Ottimizzazione delle risorse. «Il risparmio di centinaia di milioni - di cui va dato merito alla Direzione amministrativa - con il riassetto dei contratti di manutenzione e fornitura servizi, ha permesso di liberare risorse in due direzioni: l'acquisizione di nuovi spazi immediatamente destinati a servizi amministrativi e didattici e la reintegrazione a fini scientifici e didattici di risorse che erano state diminuite negli anni in cui le relative scelte avvenivano al Ministero».

Con riferimento al 1995, «il raddoppio dei fondi per professori a contratto; la rivalutazione (del 20%, cento milioni annui) dei fondi di ricerca, nel momento in cui vari atenei li hanno fortemente ridotti; l'aumento dei fondi per supplenze ed affidamenti, l'incremento, con oltre trecento milioni aggiuntivi, dei fondi MURST per borse di studio; l'istituzione di fondi per attività scientifiche a disposizione dei presidi, che hanno prodotto ottimi risultati (fermo restando il potenziato apporto del bilancio centrale ad attività scientifiche e culturali con carattere di interdipartimentalità riconosciuto dal Senato); il raddoppio dei fondi per gli accordi scientifici inter-

nazionali (da 14 accordi nel 1992 a 26 oggi), con la conseguente intensificazione della presenza dell'Istituto nelle sedi internazionali più prestigiose». Si tratta di un insieme di voci intorno al miliardo di lire. Gli introiti delle nuove tassazioni sono stati destinati a «miglioramenti nei servizi della didattica, aumento degli orari di biblioteca, con studenti part-time e incentivi al personale bibliotecario; rinnovo delle attrezzature delle aule; segnaletica interna; attrezzatura di punti di studio per studenti; aumento delle ore dei collaboratori linguistici, ecc., miglioramenti che, già effettivi in parte, saranno pienamente apprezzabili nel corso dell'anno. Anche qui, naturalmente, si può ancora far meglio».

Un piano di transizione è stato predisposto (soprattutto per le strutture che vivono particolari disagi: è il caso delle presidenze della facoltà) in attesa della disponibilità del Complesso Conventuale di Via Duomo 219 (S. Maria Porta Coeli), destinato al Dipartimento di studi linguistici e letterari dell'Occidente.

Ma il vero punto dolente resta il miglioramento dei servizi e la modernizzazione complessiva delle infrastrutture.

Notevoli gli investimenti realizzati nell'ultimo biennio dall'Istituto: totale rinnovo del macchinario per la stampa, microfilmatura; informatizzazione della segreteria studenti; progetto per l'interconnessione Internet per mettere in rete i cataloghi delle biblioteche e per collegarsi con altre grandi banche dati internazionali. Rilevante anche l'aumento degli stanziamenti per le

manutenzione di impianti e stabili. Mensa: i lavori verranno conclusi entro l'anno, il C. di A. ha approvato una procedura che consentirà di completare gli arretrati anche se la Regione dovesse rinviare ulteriormente quanto di sua competenza. Il maggior ritardo è connesso «non tanto alla qualità media dei nostri operatori tecnico-amministrativi (il fattore umano), che ritengo peraltro nel complesso analoga a quella di altri atenei a noi confrontabili, quanto alla ancora lontana diffusione di una nuova cultura dell'amministrazione pubblica».

«Se per il passato si possono immaginare attenuanti ai ritardi che hanno reso difficile la nostra transizione dalla dimensione familiare di Istituto monofacoltà a quella d'ateneo moderno e specialistico (impossibilità normativa di incisivi rinnovamenti, prolungato blocco alle assunzioni di personale tecnico-amministrativo, procedure poco funzionali ai veloci e mirati ricambi, eredità contrattuali riguardanti miglioramenti al personale che hanno assorbito energie e risorse finanziarie non indifferenti) mi sembra che i nuovi poteri decisionali affidati all'Ateneo dall'autonomia, il ricambio generazionale connesso ai pensionamenti e la possibilità di procedere nuovamente ad assunzioni di personale (dal prossimo 1° luglio), unitamente alla diversa concezione dei rapporti tra amministrazione e sindacati che si fa strada nel Paese, non lascino ora più margini per giustificare ritardi di sorta nella riorganizzazione tecnico-amministrativa».

CENTRO COPY SETTE

- Battitura tesi di Laurea - Fotocopie L. 50
- Rilegatura - Sviluppo Foto L. 240
- Servizi Fotografici Kodak - Vari

Via Carceri S. Felice, 24 (P.zza Dante) NA
TEL. 081/5449464 orario continuato 8-19

Continua dalla pag. precedente

to contabile, strumento essenziale di lavoro».

Nel dibattito hanno preso la parola anche gli studenti.

Gli studenti

Massimo Alone (eletto per Sinistra in Movimento al Consiglio di Facoltà di Scienze Politiche) specifica «a noi non interessa sapere se c'è più o meno di un candidato a Rettore, né esprimerci. Ma vogliamo sottolineare cosa non c'è stato: informazione e trasparenza nella gestione», (difficoltà ad avere materiali o informazioni su delibere, rettorato, facoltà, dipartimenti, corsi di Laurea; notizie contraddittorie per iscriversi alla facoltà di Lingue) «E' un problema generalizzato» avverte lo studente. E poi la segreteria «per avere un certificato possono occorrere da venti giorni ad un mese». Altre iniziative, master, borse di studio, ricerche - sottolinea - «sono delegate solo ad alcuni studenti, aiutati da alcuni docenti».

Mariano Iossa, studente di Scienze Politiche, dell'Associazione Erasmus Students Network, ricorda le difficoltà legate al Progetto di cooperazione europea e l'indisponibilità di alcuni docenti (cita il caso di una professoressa che, interpellata, lo ha apostrofato «non sono mica una agenzia di viaggi!»). Un'altra chicca raccontata da Mariano, un docente con zero studenti.

Le risposte del Rettore

Il Rettore, presente all'incontro, ha annotato tutte le questioni sollevate. Prima un ringraziamento ai Presidi per aver organizzato l'incontro. E poi le risposte.

Lingue. Rossi fa notare «la vis polemica del Preside Vicentini» ma conferma «è ben altro il clima rispetto a tre anni fa. Abbiamo superato, con l'aiuto di tutti, una situazione critica. È stato recuperato un quadro istituzionale». Convenzione Olivetti: il Senato Accademico l'ha approvata due anni fa, ma poi l'azienda non è stata più disponibile (ma Vicentini contesta che ci si è mossi con enorme ritardo). Conferenza d'Ateneo: non si è tenuta allora perché era un periodo caldo, c'erano le occupazioni, non era consigliabile. Fu detto che si sarebbe tenuta in tempi migliori. Statuto: molti atenei hanno preso tempo. Ora la questione va ripresa

insieme al regolamento amministrativo-contabile.

Sulla richiesta di un allargamento di partecipazione alla gestione dell'Ateneo avanzata da più parti, Rossi individua la formazione di una Giunta, sull'esempio di altri atenei. «Non è più pensabile una gestione monocratica del rettore». La sua squadra, composta da sedici docenti con varie deleghe, già rappresenta un esempio di decentramento della gestione.

Progetto culturale dell'Ateneo. «Non è stampato da nessuna parte un progetto culturale dell'Orientale, ma è ben presente all'esterno». L'immagine dell'Istituto si è

irrobustita «anche se non c'è da adagiarsi sugli allori».

Sulla burocrazia e l'assenza di funzionalità degli uffici «speriamo in un ricambio generazionale del personale».

Agli studenti «frequentano stati gli incontri con gli studenti disposti al dialogo. Il Senato Accademico ha invitato alla nascita di Associazioni culturali studentesche» (gli studenti presenti però contestano questa affermazione). Rossi ammette che ci sono difficoltà oggettive come quelle legate alla segreteria. Non ritiene di aver colpe in merito alle carenze informative (notizie relative ad attività culturali sono state inviate set-

timane prima ai giornali ma non sono state pubblicate).

D'accordo con il Pro Rettore Ciriello sull'indifferibile separazione fra gestione culturale ed amministrativa.

Al professor Colucci: «diamo poteri al Direttore amministrativo e poi rimuoviamolo se non ottiene risultati». Rossi però ricorda che i Direttori non possono rimuovere capi ufficio o simili. Al Preside Agrimi, «è vero, contano i risultati. C'è ancora molto da fare. Conto sulla modernizzazione e su ingenti fondi comunitari che dovrebbero arrivare».

Con queste battute si chiude il dibattito. Qualche docente, a margine dell'incontro, fa

osservare che il rettore è apparso «stanco e lento». Critica la professoressa Corrado «a noi non interessa il passato ma conoscere il programma». Il riferimento è alla lettera inviata dal Rettore che - come specifica lo stesso Rossi - è un bilancio elettorale, non un programma. Vicentini chiude con una battuta polemica «un rettore che viene eletto in questo modo serve a poco». La maggioranza dei presenti ha però preferito non intervenire, lasciando che a parlare per loro fossero i presidi. Il Rettore si riserva di tornare a parlare il 12 giugno.

Paolo Iannotti

12 giugno, in pochi al dibattito



Il decano Minissi

Un appuntamento formale, quello del 12 giugno, fissato dal Decano dell'Istituto Nullo Minissi.

Doveva essere il momento ufficiale dedicato al dibattito pre-elettorale, a due giorni dal voto, ma è stato disertato dai Presidi e dalla maggioranza dei docenti.

«Mi aspettavo che la discussione non sarebbe continuata in questa sede, dopo l'incontro del 7 giugno - è stato il commento del Rettore uscente Adriano Rossi - perché la vivacità e la lunghezza dell'assemblea voluta dai Presidi faceva prevedere una partecipazione ben scarsa».

«Mi sono limitato a suggerire una data per le elezioni del Rettore - ci dice il prof. Nullo Minissi - non l'ho fissata arbitrariamente. Non ho il potere di imporre alcunché ed ho una somma considerazione del rispetto dei ruoli e delle competenze».

Scarsissima la partecipazione: una dozzina, o poco più, i docenti intervenuti all'assemblea: due quelli che hanno preso la parola, oltre al Decano e al Rettore.

Il prof. Luigi Serra ha dichiarato che «evidentemente l'assemblea della scorsa settimana ha sedato ogni polemica, se oggi siamo così pochi».

«I tre anni di lavoro di Adriano Rossi - ha aggiunto il prof. Luigi Cagni - hanno tracciato le direttrici su cui proseguire e le prospettive nuove nella gestione dell'Istituto, nel contesto dell'autonomia finanziaria».

Dunque, per i professori Cagni e Serra, è nella continuità la scelta migliore.

«Il documento della facoltà di Lingue - aggiunge il Decano Minissi - fa riferimento ad uno 'scollamento' tra il Rettore e la vita dell'Istituto e ventila l'esistenza di fratture e contrasti interni. Ebbene, se si vuole un diverso modo di procedere, occorre stabilire delle regole nuove nelle sedi opportune, e non in assemblea: ancora non siamo la Repubblica delle Banane!».

Che il corpo elettorale non sia monolitico, poi, è solo un bene. Gli unanimismi non sono propri delle democrazie.

«E' vero, - prosegue il Decano - ho notato un po' di apatia e il dibattito è partito in ritardo, ma è partito. La mia lettera di convocazione dell'assemblea di oggi è stata inviata prima della loro. L'esistenza di eventuali fratture dovrebbe esprimersi politicamente e ciò non è avvenuto: non si intravedono versanti contrapposti, né sono state avanzate candidature alternative. Evidentemente questo 'scollamento' non è tale se nessuna alternativa è stata predisposta; gli stati d'animo non pesano sul governo dell'Istituto se non vengono argomentati politicamente».

Infine, il Rettore ha tenuto un intervento di sintesi programmatica e di consuntivo di tre anni di amministrazione dell'Istituto: «la discussione si è avviata da tempo sui temi centrali della politica di governo dell'Orientale. Ad alcuni è sembrato troppo tardi, ma personalmente noto una ampia convergenza sul nostro progetto culturale; sulla nostra nuova viva-

cià, che siamo tornati ad esplicare con sinergie positive, contemporaneamente alla rinascita della città». E sul legame dell'Istituto con il territorio il Rettore si è soffermato a lungo, mettendo in luce i contributi dell'Orientale in molti settori.

«L'Istituto - ha sottolineato Rossi - con tutte le sue facoltà, si è lanciato nella ripresa di progettualità culturale in tutti i campi vocazionali, approfondendo i suoi scambi con l'Europa meridionale e il Maghreb, interessandosi sempre più di musica e arti visive. E non sono a livello di ricerca ma anche di formazione post laurea: la collaborazione con Stoà, i tanti Pic Erasmus, i dottorati, la formazione degli insegnanti di lingua. Per dimensioni siamo circa un decimo della Federico II, la nostra attività nella formazione post laurea è, proporzionalmente, di molto superiore».

Quanto al tipo di «guida» da dare all'Ateneo, il Rettore parla di un ruolo propulsivo e innovativo della «centralità».

«Occorre modernizzare tutto - aggiunge - dalle infrastrutture alla mentalità di tutti coloro che lavorano per l'Istituto. Dovremo modernizzare anche la comunicazione con gli studenti, che sono gli ultimi, quasi sempre, a sapere cosa si organizza all'Orientale, dalle iniziative culturali al pagamento delle tasse. Dal punto di vista delle risorse, poi, non stiamo peggio di altri piccoli Atenei: occorrono riequilibri interni, che partano dal centro, redistribuzioni e solidarietà tra le facoltà e tra i dipartimenti. Se ci saltano i nervi, però, invece di riequilibrare rischiamo di accentuare le disuguaglianze».

Quanto all'infrastrutturazione, più che un problema di fondi, c'è il problema del monitoraggio su noi stessi: nessun ufficio è in grado di dare informazioni in tempo reale sulla sua attività, cosicché è difficilissimo individuare le necessità e le preminenze. Non è vero che non ci sono abbastanza soldi: con i piani pluriennali possiamo fare molto, utilizzando forme di leasing».

Fa riferimento al condizionamento di Palazzo Giussio, il Rettore, e alla ristrutturazione delle Presidenze, ad esempio. Nel

ringraziare tutti i suoi collaboratori e quanti lo hanno sostenuto, il prof. Rossi è ritornato più volte sul tema della «centralità» del governo dell'Istituto: «Possiamo anche ipotizzare forme diverse di governo - ha concluso - come una Giunta di Ateneo, ma non dobbiamo dimenticare che il centro deve restare propulsore, non solo garante, e non deve rivendicare a sé meriti che sono collettivi».

Stefania Capecchi

GOETHE-INSTITUT

Salta sul pendolino del successo!

il tedesco ti dà una mano

Corsi di lingua intensivi normali, specialistici

Goethe-Institut Napoli
Riviera di Chiaia 202, Tel. 41.19.23

Non solo «Lettori» al Riot

Una festa multietnica organizzata dai collaboratori linguistici dell'Orientale

Una serie di iniziative originali ha caratterizzato l'incontro dei collaboratori linguistici dell'Istituto Universitario Orientale svoltosi il 30 maggio scorso al Riot. La manifestazione dal titolo *Non solo "lettori"*, ideata e organizzata dalla lettrice di spagnolo **Ines de la Calle** con l'intento di mettere in contatto gli oltre 100 colleghi provenienti da svariati paesi del mondo e nello stesso tempo di proporre ai partecipanti, in gran parte studenti dell'Istituto, un'alternativa di svago e di approfondimento culturale, si è svolta nel corso di un'intera e intensa giornata ed ha visto il susseguirsi ininterrotto di mostre, esibizioni musicali e di canto, danze, concerti.

L'apertura della giornata è toccata al lettore di svedese **Anders Gullberg**, con l'esposizione di alcuni dei suoi dipinti migliori. Anders è un artista di chiara formazione nord europea ed ha partecipato più volte a mostre tra la sua patria di origine, la Svezia, ed il nostro paese in collaborazione con artisti italiani e svedesi. La sua pittura, che non può definirsi astratta né figurativa, è caratterizzata da tinte tenui e in prevalenza fredde, ha per contenuto paesaggi ed oggetti della quotidianità spesso frutto della sua percezione della vita napoletana; una pittura evocativa e tutta intenta ad abolire i condizionamenti della forma per stimolare un'atmosfera sfuggente ed interpretabile soggettivamente.

Insieme ai quadri di Anders il lettore **Badalkhan Baloch**, del Baluchistan pakistano, ha voluto proporre ai partecipanti uno scorcio di vita della sua gente con una serie di fotografie scattate nei suoi viaggi di studio nel Makran. Protagonisti delle foto menestrelli e cantori, contadini intenti alla raccolta dei datteri, all'aratura e trebbiatura con i sistemi tradizionali, gli animali come mezzi di trasporto; il tutto in uno stile di narrazione etnografica degna degli studi da lui compiuti nella raccolta, sistemazione e studio di una grande quantità di materiale letterario della tradizione orale del suo popolo.

Lungo tutto il pomeriggio si sono susseguite varie esibizioni; il lettore di inglese **Seoirse Day**, originario dell'Irlanda, con una performance di violino e canto, ha

piacevolmente intrattenuto gli spettatori creando l'atmosfera delle ballate e delle fiabe cantate irlandesi; la lettrice cinese **Xie Bo**,



in coppia con il marito, anch'egli lettore, **Chenggyuzhen**, ha offerto un esempio del famoso *Tai Chi Chuan*, un'arte tradizionale cinese, che con i movimenti del corpo tra le tante figure emula animali mitologici, coinvolgendo poi i presenti in una prova dei movimenti della fenice; nonché la lettrice di hindi **Sushma Singh**, in abiti tradizionali indiani, che ha mostrato una danza matrimoniale, intonato preghiere antiche e cantato una tipica fiaba del Rajasthan. Il gruppo dei tammurri *Compagnia della Tammorra* di Marra ha completato il mosaico etnico richiamando la più antica tradizione popolare napoletana.

Questa rassegna di sensazioni e atmosfere esotiche e nostrane è proseguita con un'iniziativa intitolata *Capriccio Letterario*, momento di lettura di testi in lingua originale, che ha dato modo di scoprire i talenti di **Zainal Muttaqien**, poeta di grande sensibilità, con la lettura di un suo componimento rimato in indonesiano dedicato a Capri, e della stessa **Sushma Singh** con una toccante poesia hindi da lei composta nel suo primo soggiorno a Roma; altri lettori hanno proposto brani o poesie non convenzionali dal baluchi, portoghese, catalano, irlandese. Poi una pausa musicale del lettore giapponese **Oue**, che, accompagnato dalla sua chitarra, ha intonato dolci e melanconiche canzoni giapponesi, per poi rituffarsi tutti nella musica popolare napoletana con il gruppo *Scetavajasse*.

La lunga "maratona etnica", che ha offerto negli intervalli svariati interventi fuori programma, tra cui un breve concerto di chitarra classica e un'esibizione di tamburi africani, si è conclusa con una serata di svago,

Sushma (lettrice di hindi) e Zi Antonietta (della Compagnia della Tammorra) comunicano ballando

intrattenuti dall'attore **Franco Zaccaro**, ex studente dell'Orientale, esibitosi in uno spettacolo dal titolo *Angeli sul Monte di Dio*, costituito da avvincenti monologhi in napoletano, continuando con una recente rivelazione, *La Nave dei Folli*, gruppo etno-rock formato da studenti dell'Istituto per finire a notte fonda con *Le Loup Garou*, il cui repertorio multietnico si è perfettamente sintonizzato con la manifestazione.

Un arcobaleno, insomma, che speriamo possa presto trasferirsi all'interno della stessa Università per nuove e colorate iniziative. In questo senso i lettori dell'Orientale si accingono a inoltrare richiesta al Rettore Rossi per ottenere uno spazio da adibire a luogo di incontro e confronto.

Donatella Seves

教学之家

NON SOLO LETTORI

صرف پڑھنے والے ہی نہیں
केवल पढ़ने वाले नहीं

BUKAN HANYA UNTUK LEKTOR

NIET ALLEEN VOORLEZERS

INTE BARA FÖRELÄSARE

NO TAN SÓLO "LECTORES"

تہا والوک رنا

NO NOMÉS LECTORS

NICHT NUR LEKTOREN

NÃO SÓ LEITORES

講師にだけじゃない
Cibis na Léachtóirí
NOT just readers!!



Studenti e lettori eseguono insieme alla lettrice di cinese il movimento della fenice

UNA CATENA DI VILLAGGI LES PALADIENS

Se il tuo ultimo esame ti ha impegnato più degli altri...
...non ci pensare!

NOUVELLES FRONTIERES

ti propone

...ogni giovedì e domenica un volo diretto da Napoli per Parigi

ogni giovedì un volo diretto da Napoli per Dublino

ogni venerdì volo diretto da Roma per Santorini

I PREZZI? DA LODE!

Parigi Lire 350.000 a/r

Dublino da Lire 580.000 a/r

Santorini da lire 370.000 a/r

...e SE VUOI RILASSARTI

7 notti all'Hammamet Beach in Tunisia con volo da Roma
a L. 681.000

E PER I PIU'... ESTROSI

Bangkok da Roma L. 740.000

Vieni! Ti aspettiamo in Via Medina 32

oppure telefona ai numeri 081/551.72.55-551.68.28

Queste e tante altre proposte "alla tua portata" ti saranno offerte

DAL PRODUTTORE AL VIAGGIATORE.

135 DESTINAZIONI IN TUTTO IL MONDO, 18 SEDI IN 14 CITTÀ ITALIANE

UNA LINEA AEREA CORSAIR, IL TUTTO CON UNA SOLA FILOSOFIA:

Orientale. La parola ai rappresentanti Più attenzione agli studenti!

Un impegno non facile quello del rappresentante degli studenti, dovrebbe essere una figura fondamentale nella vita pubblica dell'Università, purtroppo la realtà quotidiana è ben diversa da quella ideale. «La maggior parte degli studenti non sa che ci sono dei rappresentanti» - afferma Massimo Alone rappresentante eletto alle scorse elezioni nel Consiglio di Facoltà di Scienze Politiche per Sinistra in Movimento - «noi dobbiamo farci conoscere, è necessario che ci vedano. Ma come si fa se non abbiamo un luogo all'interno dell'Istituto dove incontrarci, non abbiamo una bacheca, né un qualsiasi punto di riferimento. Come pensa l'istituzione che gli studenti possano contattarci, per telepatia?».

Gli organi competenti hanno deciso di dare le aule RS e CIPC a questi studenti, ma ancora non sono state ristrutturate e quindi ancora non sono disponibili, così loro dopo tre mesi dalle elezioni ancora non hanno un luogo di riferimento.

Durante l'occupazione si era parlato di un'aula da destinarsi a voi studenti fornita di fax, telefono, computer, purché vi costituiste come associazione. A che punto è il progetto?

«Per dare vita all'associazione, denominata Pangea, abbiamo dovuto superare mil-

le difficoltà», - sono sei mesi che combattono nell'intricata foresta burocratica dell'Orientale - «l'ostacolo più grande è stato il riconoscimento legale», - ancora sono in trattativa - «l'Orientale funziona malissimo».

Scaduto il mandato del Rettore Adriano Rossi, in questi giorni si darà inizio ad un nuovo triennio, qualche consiglio.

«Compito di noi rappresentanti, nei riguardi del passato, non è giudicare ma valutare. Chiunque sia il nuovo Rettore ciò che dovrà fare è venire incontro agli studenti fornendo maggiori informazioni, migliorando la trasparenza, informatizzando il sistema. Rossi è un professore come altri, la sua carica ha coinciso con una fase di passaggio, non è stata facile, ma la sua politica in questi tre anni è stata quella di farsi vedere il meno possibile gestendo la cosa prendendo su di sé tutte le responsabilità, negative e positive. L'occupazione è stato un esempio: non ha mai avuto con gli studenti un incontro pubblico, si è sempre protetto attraverso figure a cui non spettava questo compito. Il dott. Aldo Accurso - che varie volte è intervenuto agli incontri in vece del Rettore - è un economo, i rapporti con gli studenti non dovrebbero essere gestiti da lui. Non si possono scari-

care le colpe all'amministrazione. È chiaro che ci sono due cariche: una amministrativa, l'altra politica. Coloro che ricoprono la seconda devono dare input al personale che direttamente dipende da loro. Se non va bene la testa, anche il resto non va».

M. Rosa Verrone

Flash

■ **Venerdì 23 giugno** alle ore 19, nei locali dell'Associazione Culturale "Massimo Gorki" (via Nardones 17), avrà luogo il concerto di Valerij Ivanovic Mironenko e Anatolij Iosifovic Katz. L'incontro tenuto dai solisti della Filarmonica Statale di Saratov prevede arie da opere classiche e canzoni popolari russe e napoletane.

■ **Lunedì 26 giugno**, alle ore 18, seguirà il dibattito "Transizione Cubana", tenuto dalla professoressa Riccio, docente di Letteratura Ibero-Americana presso l'U.O.

■ **Biblioteca del Dipartimento di Scienze Sociali a Palazzo Giusto.** Ha raccolto 306 firme la petizione organizzata da Crescenzo Mele, studente di Scienze Politiche, per il prolungamento nell'orario di apertura della struttura, ora in funzione il lunedì e venerdì dalle 9 alle 14 e martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 16. La richiesta è stata inoltrata al Direttore del Dipartimento, prof. Pasquale Cirriello, e al Preside della Facoltà, prof. Paolo Frascani.

Erasmus e Tempus: le difficoltà

Da pochi giorni è scaduto il bando di concorso Erasmus, da alcuni è considerato un modo per andare all'estero per concedersi una vacanza. Ma i progetti Erasmus, che riguardano i paesi Europei, ed i progetti Tempus, i paesi dell'Est, sono qualcosa di più. Dovrebbero rappresentare un momento di scambio tra culture diverse, un approfondimento culturale, un'esperienza diretta dell'altro quotidiano da raccontare come esperienza di vita da vivere.

Purtroppo non è così. **Giancarla** - una studentessa di Scienze Politiche dell'U.O. - partiva l'anno scorso con il progetto Erasmus sfiduciata afferma: «Erasmus è stata una perdita di tempo. Io sono andata in Francia per un anno, quando sono giunta lì i miei documenti non erano ancora arrivati, nessuno aveva avvertito del mio arrivo, non mi avevano trovato alloggio, non ero stata iscritta ai corsi di francese per italiani e così ho dovuto pagarli io». Mancanza di organizzazione o disinformazione?

Mariano Iossa, membro dell'Erasmus Students Network - associazione riconosciuta dalla Commissione della Comunità Economica Europea, che si occupa di promuovere e sviluppare i progetti Erasmus e Tempus tra gli studenti, profession - afferma: «Vi è carenza di programmi e di informazioni in particolare per i progetti Tempus. Per la Facoltà di Scienze Politiche tra le proposte Erasmus vi è un solo PIC in storia dell'Africa Subsahariana. Forse non tutti sanno che il progetto Tempus è ampio, infatti riguarda il corpo docente, non docente, gli studenti e mira alla ristrutturazione dell'istruzione superiore». Per dare vita a questo progetto vi devono essere almeno tre soggetti: un'università italiana, rappresentata da un professore che deve riempire una serie di Application Form contenenti le proposte, un partner della Comunità Europea (Università) ed un partner del paese prescelto. La scelta dell'ultimo avviene perché già lo si conosce, o contattandolo mediante la guida dello studente delle varie Università reperibili presso gli Istituti di Cultura, i Consolati e le Ambasciate, oppure ci si rivolge agli

uffici Tempus nazionali dei paesi interessati, che possono fornire il nome del coordinatore che opera in un dato campo. Una volta entrati in contatto si trova l'accordo sul progetto, si compilano gli Application Forms e si inviano agli uffici della comunità europea. Replica **Mariano**: «Fondamentale affinché un progetto Tempus venga avviato è l'interessamento di un docente, che si curi della sua organizzazione».

L'iter non è semplicissimo, tuttavia basta un po' di buona volontà, sottolinea **Mariano**: «La Facoltà di Scienze Politiche è nata da un'esigenza di congiunzione tra le conoscenze delle lingue e delle materie attinenti campi specifici quali quelli del diritto, dell'economia e della storia. Da noi si dà un grosso peso allo studio delle lingue», - ne vengono studiate almeno due biennali - «considerate come elemento chiave per una maggiore professionalità. Come si può pensare che uno studente non faccia un'esperienza all'estero?».

La professoressa **Vera Ierardi**, docente affidataria di Lingua Russa presso la facoltà di Scienze Politiche ritiene importante che le lingue si imparino anche nel paese loro pertinente però lamenta anche un «sottoutilizzo spaventoso delle strutture offerte agli studenti nell'ambito universitario, questo perché c'è il mito dell'andata all'estero». Per lei il progetto Tempus, che riguarda la sua area linguistica, che ruolo gioca nell'apprendimento della lingua?

«Può essere utile allo studente parteciparvi, ma solo dopo essere entrato in possesso di capacità linguistiche ben solide. Certamente il progetto andrebbe potenziato, bisognerebbe stabilire contatti duraturi, parliamo di una politica universitaria ad alto livello. A me il bando di concorso non è stato inviato, tuttavia per realizzare questi progetti bisogna fornire una specificità di ricerca. Io ricopro un'affidamento di Lingua Russa, il mio insegnamento si può inserire nei progetti Tempus attraverso un campo di ricerca più ampio che parta dalle cattedre di materie storiche o giuridiche».

(M.R.V.)

Notizie utili da Psicologia

**Psicologia, presto i bandi per i 200
Sud e Nord Italia: due date**

«Le prove per essere ammessi in tutti i corsi di laurea in Psicologia saranno in due date, così da fornire due cartucce e non una agli studenti impegnati nei test, che contengono comunque un forte margine di aleatorietà», annuncia il prof. **Alberto Varvaro**, da tutti gli studenti conosciuto come "preside", in realtà, in attesa del consiglio di facoltà che procederà ad elezioni ad ottobre, solo presidente del comitato ordinatore di Lettere.

Perché a livello nazionale, spiega «insistono per raggruppare il più possibile le prove nei corsi di laurea, per poter utilizzare gli stessi test in modo da non fare discriminazioni».

Mentre quindi a Firenze (che quest'anno ammetterà 150 studenti) si lavora sui giorni più adatti (se ne saprà qualcosa ad inizio luglio), emerge così la tendenza a fare le prove per aree geografiche territoriali. E la volta dei test in tutte le facoltà del sud che attivano il corso di laurea in Psicologia sarà nella seconda settimana di settembre.

Non c'è solo fumo, per il professore dietro il numero chiuso: anzitutto non è vero che è così basso «in analoghe università, vedi Trieste, Firenze - dice - sembra si muovano ugualmente, ed è indispensabile oltre che per le strutture per la qualità della didattica».

Presto inizieranno i giri di valzer sulla tipologia dei test. «Vedano ad esempio gli interessati i test, che spaziano su moltissimi argomenti, e che si fanno a Medicina: è probabile che saranno ricalcati su quelli», dice il professore. Le prove saranno a tempo e personalizzate: cioè zero o quasi possibilità di copiare.

Cambiano gli indirizzi

Indirizzi punto e a capo. Da novembre si tornerà a parlare di «mi iscrivo a psicologia clinica o a psicologia dello sviluppo e dell'educazione?». Cambiano i due indirizzi dei quattro nei quali la facoltà nel triennio può articolarsi e che saranno attivati. Obiettivo, diventare psicoterapeuta. «Siamo andati incontro ai desideri degli studenti», assicurano presidente del C.O. e docenti.

Allora via solo a clinica ed evolutiva. Indirizzi standard però, che secondo la prof. **Giovanna Nigro** di psicologia sociale sarebbero ormai belli e superati. «Il mercato del lavoro, quasi saturo delle tradizionali figure professionali - dice la docente - richiede nuove specializzazioni. Sono quelle che probabilmente verranno accolte nel nuovo Statuto e riguardano, a voler fare un esempio il mondo del lavoro, l'ergonomia, i processi cognitivi che concernono la resa, interferenze e responsabilità». Insomma nuovi campi da esplorare per lo psicologo sempre più calato nella società (e nelle sue complessità) che lo circonda.

Esami, sempre difficili Per Statistica 32 esercizi

Difficoltà (molte) col corso di Inglese, giorni di studio effettivi (pochi), sede dei corsi (in continuo cambiamento). È quanto sta succedendo ultimamente alle lezioni della disciplina che attualmente si tengono in S. Maria C.V., nel centro civico, nelle aule della facoltà di Lettere.

È solo uno dei disagi segnalato dagli studenti, mentre per gli altri esami alle porte, la frequenza ad Inglese è crollata bruscamente.

Hanno fatto inoltre tremare le vene ai polsi i 32 esercizi di Statistica che in un'ora e mezza sono stati sottoposti a numerosi prenotati nell'ultimo esame di profitto.

Il professore avrebbe consentito agli studenti comunque l'uso di appunti delle lezioni, calcolatrice, e testi d'esame: è scienza ben particolare infatti la Statistica, per cui non basta un libro. Ci vuole cervello!

Numerosi i prenotati infine per psicologia sociale, un po' di meno per dinamica. Studiare volta per volta, seguendo la lezione: è questo il segreto di chi procede a buon ritmo, mentre i docenti raccomandano di approfondire comunque la parte relativa al manuale, oltre la monografica, con cui di più s'intrattengono quando lo scritto è superato a pieni voti. Psicologia sociale ha fatto registrare 230 prenotati, 200 hanno fatto lo scritto, 174 sono giunti infine all'orale. Medie al II anno più basse: chi ricorda i 1200 prenotati per psicologia generale, l'anno scorso?

Fabio Ciarcia

Un plebiscito per Mancino rieletto Rettore del Il Ateneo

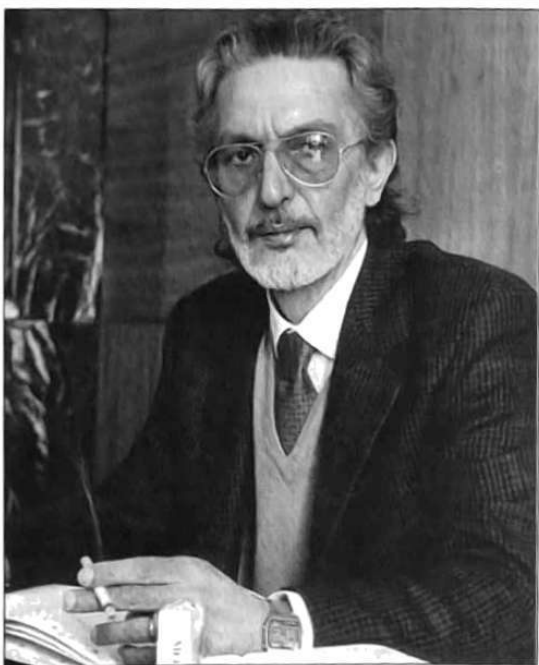
Lo ha votato l'84 per cento dei docenti. Le prospettive e i problemi che il Rettore dovrà affrontare nel prossimo triennio

Un plebiscito, un segnale forte all'interno ed all'esterno dell'ateneo. Domenico Mancino è rieletto Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli con l'84 per cento dei voti. Un plebiscito a suggello di un lavoro fitto, enorme, silenzioso realizzato in questi due anni e mezzo: nonostante i tanti problemi in cui versa il Il Ateneo.

Hanno sciolto la riserva i professori associati che avevano minacciato di non votare per protesta contro il decreto Salvini. "E' gente che ragiona" ha osservato il Rettore. A parlare è un Rettore felice ma che non lascia trasparire più di tanto, immerso com'è nelle carte e nelle cose da fare. "Lunedì sarò dal Ministro per i problemi del Policlinico". Una nota di piacere "hanno risposto favorevolmente tutte le facoltà". "Mi fanno piacere anche queste schede bianche e nulle che sono comunque uno sprono". E' il 9 giugno. Nella stanza al secondo piano di Via Costantinopoli entra il professor Aurelio Cernigliaro, Presidente della Commissione Elettorale "Comunicazione ufficialmente al Rettore Magnifico il risultato elettorale. Eletto il prof. Domenico Mancino con 265 voti su 315". Il docente finisce appena di parlare che scoppia un applauso fragoroso. Ci sono una ventina di docenti di tutte le facoltà. "Brindisi, brindisi", invocano in molti. Si stappano due bottiglie (Berlucchi). "Signori, ora datemi una mano, o ci affossiamo tutti", così commenta il rettore tra gli applausi. Sono presenti docenti di tutte le facoltà, tranne Ingegneria. Un caso? Ad Ingegneria tendono un po' a farsi sentire, chiediamo al rieletto Rettore. "Fanno bene" è la risposta.

E sventola il gagliardetto del CIRA - SUN che è andato con lo Shuttle nello spazio, inviatogli dal professor Carmine Golia, docente di Ingegneria e Presidente del Centro Italiano Ricerche Aerospaziali di Capua. "La II Università è già andata nello spazio" recita il bigliettino allegato. Ma quando, con maggiore forza e risoluzione andrà invece nel sistema universitario campano e nazionale? - chiediamo. "Non trovando spazio in Campania, lo abbiamo trovato nello spazio" risponde Mancino che però è ottimista.

Sciolta la prognosi.



"Abbiamo sciolto la prognosi di quest'ateneo, ora occorre la guarigione clinica. Il paziente non è più in stato grave o comatoso". Ormai "è un ateneo medio". Ma molto c'è ancora da fare "per alcune facoltà bisogna attivare i restanti Corsi di Laurea e i restanti anni di corso". Esempio "è assurdo che ci sia una Facoltà di Lettere senza un Corso di Laurea in Lettere, una Facoltà di Economia e Commercio senza un Corso di Laurea in Economia ma solo di Economia Aziendale, la Facoltà di Ingegneria con soli tre Corsi di Laurea, così per Scienze".

I problemi sono anzitutto di ordine finanziario "bisogna vedere la Regione cosa farà realmente e non a chiacchiere. Mi sembra che Rastrelli sia animato da buone intenzioni". "Il 12 abbiamo un altro incontro al Ministero dell'Università per realizzare il Policlinico. C'è il protocollo di intesa. Ora occorre vedere la Regione cosa inten-

de fare".

I tagli della Finanziaria colpiscono soprattutto gli atenei di nuova istituzione. Si perderanno 350-400 docenti. "E' un errore di una gravità incredibile. Otto facoltà e dodici Corsi di Laurea: tutti i posti di docente non utilizzati nel '93 non sono stati pagati, restano i posti ma non i soldi. E' un assurdo. Come facevamo allora a fare i concorsi?"

Un messaggio alle sue facoltà? "Sono preoccupato per l'università italiana, quale Vice Presidente della Conferenza dei Rettori. L'università è diventata bersaglio, sempre in negativo mai in positivo. Basti pensare che quando fanno i governi, il Ministro dell'Università è sempre l'ultimo ad essere nominato. Occorrono invece provvedimenti seri e precisi". "Bisogna investire nell'università". "Forse non molti lo sanno: noi non chiediamo solo autonomia ma anche di essere valutati. E se ci sono degli sprechi è giusto che vadano individuati".

Alle Facoltà ed ai Corsi di Laurea? "Spero che tutti si siano resi conto della difficoltà del sistema universitario e delle anomalie e le difficoltà con le quali siamo nati noi del Il Ateneo: 13 mila studenti, otto Facoltà, dodici Corsi di Laurea divisi su cinque comuni. E con soli 70 miliardi e senza docenti né strutture. Addirittura ci sono tre Facoltà (Scienze

Il curriculum del Rettore

59 anni, palermitano, Domenico Mancino si laurea in Medicina, a pieni voti, nel 1960. Inizia la sua carriera accademica cinque anni dopo nella sua città d'origine. E' a Napoli nel 1969 con la nomina di Professore incaricato di Patologia generale presso la Facoltà di Medicina. Tutta in ascesa la sua carriera nell'ateneo napoletano: nel 1980 è ordinario di Immunologia, dall'87 al '90 è stato Presidente del Corso di Laurea in Medicina e dal '90 al '92 Preside della Facoltà. Nel 1992 è eletto primo Rettore della nascente Seconda Università degli Studi di Napoli. Dal 1994 è Vice Presidente della Conferenza Permanente dei Rettori delle Università Italiane.

Mancino ha svolto attività scientifica negli Stati Uniti, in particolare a New York, presso la New York University School of Medicine, dove ha soggiornato per circa due anni, e a Bethesda, presso il National Institutes of Health. Durante la sua permanenza all'estero, ha collaborato scientificamente con numerosi scienziati di rinomanza mondiale tra i quali Beruj Benacerraf, premio Nobel per la Medicina, Zoltan Ovary, William E. Pauma, Gregory Siskind. E' autore di numerose pubblicazioni su riviste internazionali ed è stato relatore e moderatore in numerosi convegni scientifici internazionali. E' membro della Society for Experimental Biology and Medicine e della American Association of Immunologists.

Ambientali, Lettere e Filosofia, Economia e Commercio) che non potranno mai formarsi, resteranno sempre con i Comitati Ordinatori, perché non hanno neppure i tre professori ordinari e i due associati, il minimo necessario per poter costituirsi come facoltà". Senza contare l'assenza di personale tecnico - amministrativo: "se non ci fosse stata la facoltà di Medicina con i suoi dipendenti non avremmo potuto garantire la funzionalità dell'ateneo".

"Abbiamo fatto miracoli in questi due anni e mezzo, ora il Il Ateneo è ad un punto di non ritorno e la Regione non può dimenticarlo". Ormai "questa è una università della provincia di Caserta, una provincia che è stata abbandonata e che grazie all'università può fare un salto di qualità ed anche di promozione sociale e culturale".

Un'ultima considerazione: gli studenti "non hanno potuto ricevere il servizio che spettava loro. L'Università è in funzione loro, altrimenti non può esistere. Abbiamo

delle responsabilità nei loro confronti, occorre fare presto qualcosa. Dobbiamo soprattutto ridurre il fenomeno gravissimo degli abbandoni. Cercare gli strumenti più adatti per evitarlo, strumenti che costano pure ma che è necessario attivare". Il Rettore è ottimista. "Da un giro recente nelle facoltà dell'Ateneo ho registrato che ad Aversa edifici fatiscenti ora sono ben tenuti e con una assidua frequenza di studenti: questo significa che gli studenti le sentono come loro. Non è stato così a Caserta dove mancano le strutture per Lettere e Scienze Ambientali. Per Medicina abbiamo dovuto fare ricorso ad un edificio nuovo, in affitto". Psicologia, invece "quest'anno immatricoleremo solo duecento studenti e dovremo utilizzare le strutture di S. Maria Capua Vetere. Congiuntamente con le altre facoltà". E per soluzioni più definitive "dovremo costruire ex novo, sempre a S. Maria, come nelle indicazioni del legislatore".

Paolo Iannotti

IL VOTO

Aventi diritto	420
Votanti	315
Quoziente richiesto	158
Domenico Mancino	265 (84%)
Maurizio Cotrufo	1
Antonio Grella	1
Mario Maj	1
Schede bianche	25
Schede nulle	22

CENTRO COPY SETTE

- Battitura tesi di Laurea - Fotocopie L. 50
- Rilegatura - Sviluppo Foto L. 240
- Servizi Fotografici Kodak - Vari

Via Carceri S. Felice, 24 (P.zza Dante) NA
TEL. 081/5449464 orario continuato 8-19

Giurisprudenza

Verso il regolamento tesi

Tesi d'ufficio, massimo nove punti per le sperimentali, tre anni per completare i lavori. Ma gli studenti non sono d'accordo

Primi passi del regolamento delle tesi di laurea a S. Maria: professori e rappresentanti degli studenti andranno a confronto nel prossimo consiglio di facoltà, ma questi ultimi già annunciano una controproposta alla bozza presentata loro dai docenti.

Non hanno incontrato la loro diretta approvazione soprattutto le modalità d'assegnazione delle "tesi d'ufficio", per chi non ha conseguito voti sufficientemente alti in alcuna materia. Ma si preannunciano controproposte anche sui punti che possano dare in più le tesi di sintesi, quelle sperimentali e sul tempo massimo consentito per la loro compilazione.

Il documento finale, seppure sembra incontrare le resistenze della classe docente, potrebbe vedere comunque accolte alcune delle richieste degli studenti, che illustra nel merito uno dei loro rappresentanti, **Salvatore Piccolo**.

«Il nostro primo atto come rappresentanti - dice - è stato superare le divisioni tra studenti, eletti in due liste diverse. L'occasione è stata anche questa bozza, per la quale ci siamo messi a tavolino assieme, ed abbiamo analizzato in tutte le sue problematiche».

«La nostra proposta allora - continua Salvatore - è di togliere il vincolo del voto massimo: per uno studente che non abbia avuto un voto maggiore di 24 scatta infatti la "tesi d'ufficio"». Oltre questa soglia la viene attribuita cioè la tesi in quella disciplina in cui ha conseguito la votazione più alta, senza guardare ai suoi reali interes-



si. In linea di massima invece si dovrebbe consentire la tesi anche a chi abbia avuto un 18 nella materia scelta, se veramente gli interessa, o quantomeno abbassare la soglia.

La proposta dei docenti batte infine nove a dodici quella degli studenti: sono tanti infatti i punti che i primi attribuirebbero come **tetto massimo per le sperimentali**. «Noi invece ci siamo documentati sulle scelte di altri atenei italiani e abbiamo visto che la media è di 10 punti, mentre in altre facoltà si arriva facilmente a dodici».

Infine, propongono sempre i docenti, **tre anni come tempo massimo per compilare una tesi**. «Ciò non permette-

rebbe a numerosi studenti - contesta il rappresentante - appassionati a materie del primo anno, di avere una tesi sperimentale proprio dal docente di quell'insegnamento e all'inizio del corso di laurea, con la possibilità di lavorarci su più a lungo e meglio». Molti ad esempio in facoltà sono gli studenti che hanno continuato a seguire le lezioni di **Scienze delle Finanze** anche dopo aver superato a pieni voti l'esame di profitto. Proprio un braccio di ferro senza soluzioni però, perché la legge purtroppo non concede diritto di voto agli studenti in consiglio, ma solo funzione consultiva.

Architettura, arriva l'impianto informatico

Architettura. L'informatica sbarca in facoltà. È arrivata la **fornitura dei tavoli da disegno**, arriveranno i **computer**. Sono stati assegnati alla facoltà **due tecnici specializzati** per compiere ricerche, con studenti e docenti, per l'attività scientifica e organizzativa.

Così per il Preside **Alfonso Gambardella** al quarto anno di guida della facoltà, adesso la parola d'ordine è raggiungere il massimo degli spazi disponibili: già perché senza di quelli addio sogni avveniristici, addio didattica al livello della docenza e delle attrezzature, che per adesso non possono ancora essere sistemate. Basti per tutti l'esempio dei tavoli da disegno, ancora imballati, perché l'aula destinata ad ospitarli ha il tetto pericolante e necessita di ristrutturazione.

«Abbiamo avuto assicurazioni che prestissimo partirà l'appalto anche per l'ultima tranche di **lavori** destinati ad ampliare la facoltà al **terzo piano**», dice il preside: ma i tre mesi che separano la facoltà dall'inizio del prossimo anno accademico saranno decisivi per molti, determinanti aspetti.

Anzitutto i **primi laureati**: «con l'attivazione del V anno di corso avremo i primi laureati», annuncia Gambardella, «studenti che però si sono trasferiti da Napoli, e si sono formati nel II ateneo solo per gli ultimi anni di corso e col vecchio ordinamento».

Ancora appuntamenti e scadenze da non perdere: reperire con contratti o con supplenze **25 dei docenti** ancora necessari a completare gli organici: le materie da attivare per i complessivi 5 anni saranno **51**

insegnamenti.

Incontri, dibattiti, conferenze, sempre più numerose a cui partecipa la facoltà. Un segno? «Significa che cresciamo anche a livello delle proposte. Su questo piano abbiamo dato il via ad una serie di attività che nel giro di un anno faranno sentire determinante il nostro bagaglio di conoscenze tecniche. Come un'approfondita ricerca sul centro storico».

Una sfida lanciata insomma per calarsi nei problemi della città, a capofitto, per contribuire con soluzioni ragionate ai suoi mali antichi e a quelli più recenti.

Tante le offerte di nuovi contenitori e disponibilità varie per l'università da parte della amministrazione civica.

«Occorre portare al massimo prima le sedi di S. Lorenzo (Architettura) e del complesso dell'Annunziata (Ingegneria) e poi andare oltre - prende tempo il Preside - quando forse si comincerà a sentire veramente l'indotto economico e culturale della facoltà».

Fornire servizi, l'ultima scommessa. «Ci impegneremo per un **parcheggio agli studenti**, la mensa che potremmo ospitare in sede, migliorare il rapporto con gli studenti».

Ma «bisogna raggiungere - ammonisce Gambardella - anche una certezza di tipo politico per i fatti che più ci riguardano come università. La buona volontà di tutti non è sufficiente, quando oggi non siamo in condizione di poter realizzare appieno tutti i nostri proponenti, per l'esiguità del budget dell'Ateneo».

Fabio Ciarcia

Borse di studio

Quarantotto borse di studio dell'importo di un milione e mezzo per complessivi settantatré milioni: su una delibera della giunta del comune di Caserta che ha stanziato la somma, la Seconda Università di Napoli ha indetto il concorso per altrettanti premi di studio a favore di studenti meritevoli iscritti in ognuna delle sue otto facoltà, quasi interamente localizzate in provincia di Caserta.

E proprio ai residenti nella provincia di Caserta è diretto il premio di studio. C'è tempo un mese dalla data di affissione all'albo ufficiale dell'Ateneo, cioè fino al **due luglio** per presentare domanda in carta libera, a mano, presso gli uffici dell'Ateneo in viale Beneduce 8 a Caserta.

Questa «strenna» prevacanziera riguarderà **cinque studenti della facoltà di Ingegneria** (con borse divise tra i tre corsi di aeronautica, elettronica e civile), **quattro di Lettere e Filosofia** (tra Conservazione dei Beni Culturali e Psicologia), **otto studenti della facoltà di Scienze matematiche, di Medicina e chirurgia, di Scienze ambientali, cinque di Architettura, Giurisprudenza, Economia aziendale**.

Conta soprattutto il **merito**, e, a parità di esami sostenuti e media di votazioni riportate, la **condizione economica familiare**. Bisogna inoltre non essere fuori corso, risultare iscritti all'ateneo per l'anno accademico '94-'95, essere residenti nel Comune di Caserta. Formulate le graduatorie con decreto del Rettore saranno dichiarati i vincitori del concorso. Si può prendere visione del bando e farsi rilasciare fotocopia e facsimile per la domanda presso le sedi delle facoltà e gli uffici dell'ateneo. Vanno allegati certificato degli esami sostenuti e copia dell'ultima dichiarazione dei redditi.

Scuola Genovesi

Aspetti e problemi dei mercati finanziari esteri: il titolo del ciclo di seminari della **Scuola Antonio Genovesi**, diretta dal professor **Francesco Balletta**, docente di Storia Economica. La partecipazione agli incontri - che si terranno a Capua nel mese di settembre - è libera ma l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici mette a disposizione degli studenti universitari e delle scuole medie superiori quindici borse di studio dell'importo di 300 mila lire. Le domande per l'assegnazione delle borse dovranno essere presentate entro il **30 luglio** alla Facoltà di Economia del II Ateneo. Il programma:

■ **22 settembre** ore 17.30 *Le borse estere a confronto* (F. Balletta), ore 18.30 *L'evoluzione delle tecniche nelle negoziazioni di borsa* (N. De Ianni).

■ **26 settembre**: ore 17.30 *Le borse tedesche dall'800 al '900* (F. Tartaglia), ore 18.30 *La Borsa di Parigi dal 1870 al 1994* (M. R. Menduto).

■ **28 settembre**: ore 17.30 *Il mercato finanziario spagnolo nel '900* (A. Saraceno e G. Carullo), ore 18.30 *La Borsa di Amsterdam* (U. Ferraro e A. Travaglini).

■ **29 settembre**: ore 17.30 *Il mercato finanziario londinese dal 1860 al 1914* (T. D'Alterio) ore 18.30 *La Borsa di Londra dal 1920 al 1994* (G. Mastroianni).

■ **2 ottobre**: ore 17.30 *La Borsa di Wall Street nell'800 e nel '900* (E. Boccia) ore 18.30 *La Borsa di Tokyo nel '900* (R. Scari- ca).



Il Prof. Balletta

Napoli suona la festa

Napoli 21 giugno

**La Festa
della
Musica**

Napoli 21 giugno.
Una Festa per l'Europa

*Fête de la
MUSIQUE*
21 JUIN

Comune di Napoli
Assessorato all'Identità.

Associazione italiana
per la promozione
della Festa della Musica.

Sotto l'egida del
Ministère de la Culture
et de la Francophonie (Francia).

Con il coordinamento europeo
de l'Association pour le
Développement de la Création,
Etudes et Projets

Con il contributo di:
ATENEAPOLI
Quindicinale di informazione
universitaria

Associazione Domenico Scarlatti

Felice Chiantese
Organizzazione per lo spettacolo

Maunzio Gemma

Timba
Scuola di batteria e percussioni.

Concerteria

Acustica

Beta news

Le attrezzature tecniche sono
state fornite da:
Inside music service e Italstage.

Festa Europea della Musica: uno dei più importanti eventi musicali dell'anno nella nostra città. Si è suonato in sei piazze: S. Domenico Maggiore, S. Maria La Nova, Accademia Belle Arti, S. Martino, Maschio Angioino. 230 gruppi, in totale oltre 1.300 musicisti hanno risposto all'appello. E tutti si sono esibiti gratuitamente.



Consiglia Riccardi (canzone napoletana)

Maria Pia De Vito (jazz)

Alba Pierno (canzone napoletana)

Honky Tonky Same (blues)

Dani (rock)

Angela Belgiovine (cabaret)

Capone (etnica)

Kool (funky)

Andreasbanda (pop, cantautore)

Nero Carbone (funky)

Ugo Gangheri (cantautore)

Zed (rock)

Dani (rock)

Latin Cross (rock apocalittico)

Weissgraber Egon (rock cantautore)

Neuralla (rock)

Blue Light Band (rock-blues)

Lucio Grieco (musica leggera)

109 Mhz (funky rock)

Zona Nord (rock-blues)

Farsa (blues-rock-funky)

Aleph (musica etnica)

Deborah Russo (piano bar)

Acme Inc (jazz-rock)

Alessandro Petrosino (chitarra classica)

Pasquale Galiero (canzoni classiche napoletane)

La Moresca (gruppo popolare napoletano)

Maurizio Carbone (etno music)

I Distratti (rock)

Gigi e Marco (rock italiano)

Sabatino Polverino (musica popolare)

N.E.A. Foresta Sacra (musica etnica-africana)

Cautela (rock-ritmo tribale)

Kiemfo (reggae)

The soft two (dance music)

I continuando a cantare (classica napoletana)

24 grana (crossover - rock popolare)

Stigma (rock wave)

Warden (hard rock)

D.D.B. (rock-funky ed etnica)

Silkoh Barb (rock inglese)

Folkentu (rock-folk)

Dug Party (rock)

Eutanasia (rock)

La nave dei folli (etno-rock)

Enzo Canoro (rock italiano)

Flavio Fierro (napoletana classica)

Orion (rock melodico e hard rock)

Choose your name (rock alternativo)

Lagertha (rock-funky)

Fabio Crusco (cantautore)

Lord (rock)

Nöa (rock)

Rossano Toma (batterista)

Anno Zero (crossover)

Pigs and dolls (hard rock)

Minacciosamente (cover di Mina)

No Press (Rhythm and Blues)

Twilight (rock anni '70)

Trees (rock-new wave)

Umberto De Pasquale (classica napoletana)

Federico Gatti

na)

Caustico Lunare (rock italiano)

Il faro (popolare tradizionale)

Inorganika (metal)

Entropy (rock)

CP BN La Tamorra (compagnia folk di Somma Vesuviana)

Id Time (blues)

Sud Est Partenopeo (funky rock)

Haria Glusso (repertorio classico napoletano)

Mario Acanfora (canzoni napoletane pop)

Ensemble Partenio (musica classica napoletana)

No Limits (rock italiano)

Pachi Sibillo (musica leggera, rock italiano)

Elefanti effervescenti (rock)

Modem (rock)

Patrizio Sepe and

napoletana moderna)

Tawa (funky latino-americano)

Pina Cipriani (classica napoletana)

Aurelio Fierro (classica napoletana)

Tander (hard rock)

Napoli Antica (musica classica napoletana)

Quartetto Flegreo (musica classica napoletana)

Stirtis (blues)

Von Masoh (rock)

No Domo (funky)

Chiodi e Cartoni band (rock)

Daniele Sepe (jazz etnico)

Hell's Cobra Blues Band (blues)

Le Loup Garou (etno rock)

Hengellers (Jew Orleans)

Polymnia (rock)

Neapolis (classica napoletana)

Venus (rock)

Black Sister (rock)

The Last Eclipse (metal)

Antonio Del Gaudio (cantautore)

E.S.M. (rock anni '70)

Media Virus (rock)

Geremia Pierno (batterista)

Fiore del Male (rock italiano)

Bala Perdida (reggae - samba)

Profili Lattici (funky-rock)

Chicago Bound (blues)

DC9 Ustica (funky-rap)

Hannow (rock)

Souch Me (hard rock)

Sevent Stage (rock psichedelico)

Apra Antonio (rock melodico)

Il martello delle streghe (etnica)

Alchimia (metal)

Absolutely nothing (punk hard core)

Viola Alceste (rock)

Cantann Ammore (classica napoletana)

Atma (rock)

Eutanasia (rock)

The real swinger (punk rock melodico)

Chaing Gang (rock)

Vianova (folk rock in dialetto napoletano)

Condom (pop)

Salvatore Mistico (tenore, canzone classica napoletana)

Mob (etnica)

Stefano Russo (canzone)

Un ringraziamento a Lucio Aiello presentatore di Piazza S. Domenico Maggiore e testimonial dell'evento e agli speaker di Radio Kiss Kiss

Manicomico (jazz latino-americano)

Answer (rock)

A posteggia e Pepp o Conte (posteggia)

Ebola (rock)

R o m e o (trio napoletano)

Barbaro (trio napoletano)

Si ringraziano UP STROKE ESTATE, SCATURCHIO e i locali: LA PIAZZA, LA CANZUNCCELLA, GRAN CAFFE' DELLE ARTI per i servizi offerti.

Il prof. Ajello risponde a Luca

«È la prima volta che in trent'anni di insegnamento mi capita un incidente simile. Tanto spiacevole. In verità proprio non me l'aspettavo. Su circa diecimila studenti che ho conosciuto nella mia carriera, nessuno si è mai lamentato; o almeno non in questo modo. Alla fine dei corsi ero l'amico di tutti. Ma poi penso: prima o poi doveva pure succedere. E allora?... La prendo con ironia». Si sfoga così Raffaele Ajello, senza perdere il suo buon umore. Sessantasette anni, napoletano di origine, sposato, due figli. Si laurea alla Federico II con il massimo dei voti, con una tesi in Storia del Diritto Italiano curata dal professor Paradisi. Successivamente diventa borsista all'istituto Croce. Nel '65 vince il concorso come ordinario. Attualmente è una delle figure di spicco di Giurisprudenza, oltre che titolare della cattedra di Storia del Diritto italiano. Le accuse ricevute non riesce davvero ad accettarle. In una lettera, che abbiamo pubblicato nello scorso numero, lo studente Luca Saltalamacchia, assiduo frequentatore delle sue lezioni, solleva, perché profondamente amareggiato, pungenti colpe al suo esame. Forse i veri attacchi sono diretti non tanto al docente, di cui apprezza la preparazione e le capacità, quanto al rapporto che spesso si stabilisce con l'Università; al ruolo formativo che svolge nella vita di chi la frequenta. Luca ha ragione: il professore è davvero una persona aperta al dialogo. Lo incontriamo in un'aula nella sede di via Porta di Massa. Proprio in un giorno di esami. Una seduta come tante. Allora, professore un suo commento. «Ho già risposto alla lettera. Mi meraviglio che non sia arrivata. Sarà il solito ritardo postale. Non mi sento in colpa - continua convinto -. Ho sempre agito nella massima trasparenza, senza fare favoritismi. Anche se volessi non potrei. L'esame com'è impostato non lo permette». Perché? Gli chiediamo. «Innanzitutto la distribuzione dei libretti è affidata al sorteggio. C'è prima un preesame con i miei collaboratori. Tutti dottori di ricerca, che hanno già superato prove valide e quindi sono in grado di valutare». «Purtroppo - afferma - non ricevono alcun compenso per il prezioso lavoro». Il loro è un voto puramente indicativo. E sempre il titolare della commissione a pronunciarsi in merito. «Quando dal colloquio si è riportato un 27, o un 28, vado a controllare a quali domande non si è risposto. Poi verifico la

media registrata negli altri esami. E se gli studenti non sono soddisfatti, e se la sentono, possono continuare l'esame per ottenere una valutazione più lusinghiera. Faccio presente, comunque, che potrebbe anche scendere, qualora le risposte non fossero esaurienti». E c'è chi rischia con successo. Questi gli argomenti fondamentali per un buon esito della prova. «L'organizzazione dello Stato; la posizione dei gran-



di intellettuali della storia moderna, e, in particolare, quella partenopea, il rapporto di Croce con la storia. L'apparato dello Stato nella storiografia di Croce». La singola nozione isolata, o la data specifica non determinano il risultato. «Ora visto che le mie regole sono chiare, vorrei capire perché lo studente che mi critica (di cui non mi ricordo) non mi ha chiesto di prolungare l'interrogazione? Perché non ha manifestato le sue lamentele in quella sede? Adesso, a distanza di tempo, si rivolge addirittura alla stampa». Ma è possibile rifiutarsi di sostenere la prova con gli assistenti? «Il problema è complesso. Nel dipartimento c'è solo un mezzo ricercatore. (Il dottor Dente, giornalista, riceve uno stipendio in parte, in quanto lavora a tempo determinato). - Se dovessi affrontare tutta l'operazione, escludendo anche il preesame, non avrei tempo per la ricerca, la pubblicazione della collana giuridica, che, in quindici anni ha prodotto più di sedici libri. Così come le cinquecento pagine all'anno nate dallo studio presso gli archivi storici delle province di Napoli. Farei, insomma, il semplice insegnante di scuola. Però non insegnerei niente, perché non ci sarebbe la possibilità di aggiornarsi. Che cosa ne pensa del comportamento degli assistenti? Spesso sono i più temuti. Non sono assistenti intesi nel senso tradizionale. (La figura è quasi scomparsa nell'Univer-

sità) - Sono tra i miei allievi migliori che scelgo personalmente. Certo si tratta di ottimi elementi; cultori della materia di grandissimo livello. Inoltre sono giovani, e, quindi, dovrebbero essere più vicini alle aspettative e alle difficoltà degli studenti. Purtroppo non sempre è così. La maggior parte preferisce il docente per l'intero esame. E nella loro libertà poter scegliere...». Allora, ci si può rifiutare? «...Sì! Ma

così sorgerebbero altre difficoltà di carattere organizzativo. Diventerebbe una prassi per tutti. E torniamo al discorso di prima». «Quello che mi ferisce di più di questo episodio è, però, ben altro. Lo studente dà dei giudizi poco simpatici verso i suoi colleghi. Li accusa di rivolgermi domande ridicole. Ma perché ridicole? Che cosa c'è di strano o di comico nel proporre osservazioni sul programma? Sono fatte da giovani desiderosi di imparare». E aggiunge: «Difficilmente le ho trovate prive di senso e spropositate». Forse non saranno spontanee! Probabilmente più che nella risposta, si spera di mettersi in luce nei riguardi del docente - facciamo notare. «Si va bene!... Ma se non parlano loro, sono costretto a farlo io. E, allora, come si stabilisce il dialogo? Del resto come faccio a capire se gli interventi ricevuti sono espedienti per farsi notare? Io non ho poteri sovranaturali per entrare nei loro cervelli. Spesso è anche un modo per vivacizzare la lezione. Esistono ragazzi per nulla complessati che non hanno paura di nascondere i propri limiti, e chiedono continue spiegazioni». Professore è vero che ci sono studenti che anziché nei banchi, preferiscono sedersi sulla cattedra? «L'aula è molto affollata. Il mio è un corso seguito in media da duecento iscritti, e oltre. A volte non ci sono sedie disponibili, se non quelle intorno alla cattedra. Prima

La lettera del docente

Signor Luca Saltalamacchia, mi rendo conto dei suoi motivi di delusione e non voglio deluderla anche nel merito - che la sua lettera mi riconosce - di essere "persona aperta al dialogo". Le rispondo però in modo sintetico.

Lei sa benissimo che il preesame è un mero colloquio con i miei collaboratori, che sono tuttavia in gran parte dottori di ricerca, ossia hanno superato una serie di prove "nazionali", e mi aiutano a titolo volontario e gratuito. Infatti nel Dipartimento non abbiamo nessun assistente ed un solo ricercatore "a tempo limitato", ossia meno di uno per tutte le cattedre. La pubblica distribuzione a sorte, su cui lo stesso non posso influire, garantisce sull'imprevedibilità del rapporto tra le due parti del colloquio. Dopo il preesame il candidato ha sempre la facoltà di chiedere ulteriori domande al titolare, fino alla registrazione, ed è una regola a cui non ho fatto mai eccezione. Di solito rivolgo io stesso all'esaminando il quesito se il voto proposto vada bene per lui. Se l'esito è stato chiaramente positivo e se l'esaminando preferisce non rispondere ad altre domande, devo ritenere che il voto proposto corrisponda alla preparazione. Lei riconosce di non aver richiesto altre domande e questo è stato il suo errore. Ho sempre premiato chi ha aperto un dialogo con me. Chi ha seguito le mie lezioni sa che questo è vero, e la presente risposta ne è segno ulteriore. Mi venga a trovare in Dipartimento e ne avrà altre prove.

Con la stessa franchezza affermo che sono ingiusti, sciocchi ed offensivi per me e per i suoi colleghi i giudizi ch'ella esprime nella prima parte della lettera. Non sono degni di un giovane serio, quale mi sembra ella sia. I suoi colleghi non hanno rivolto domande "ridicole", hanno cercato di fare per tempo ciò che ella compie adesso in ritardo e per iscritto, mentre sarebbe stato molto più utile per la sua formazione che anche lei avesse cercato d'instaurare un dialogo con il suo docente senza chiudersi in se stesso. Ritengo le sue parole dettate dalla delusione, e voglio non darvi peso. Tuttavia lei afferma che vi sono esami "il cui esito è condizionato dal numero dei raccomandati". Questa insinuazione non mi tocca neppure da lontano, e lei lo sa. Ma devo pretendere, che, se ha delle accuse da fare, siano chiare!

Napoli, 18 maggio 1995.

Raffaele Ajello

di essere occupate, però, il bidello controlla con scrupolo». Lei, da studente, si è mai ribellato a qualche torto subito? «I miei tempi erano molto diversi. I professori agli esami erano isterici. Ai corsi seguivano due o tre. Una volta ricordo di aver contestato il docente di Procedura Penale. Considerava soltanto gli aspetti marginali

della materia». In conclusione, che cosa vorrebbe dire a Luca? «Dal tono della lettera ho l'impressione che dietro ci sia un giovane con problemi a comunicare, ad esprimersi. Spero che venga in Dipartimento, lo voglio conoscere, aiutare. Capire il perché di questa sua delusione!».

Elviro Di Meo



**ESCLUSIVO
PER I FUTURI
SPOSI**

- Ricevimento nella villa
- Pranzo completo "menù verdi"
- Viaggio di nozze a Parigi
(Volo da Napoli + Hotel 4 giorni)

Lit. 125.000

A PERSONA (min. 100 persone)

* Sono disponibili altre combinazioni

Per informazioni: Corte dei Leoni, Via Tasso, 615,
Napoli - Tel. 081/401599

Il 50% abbandona gli studi al secondo anno

Numero chiuso a Giurisprudenza?

Consulente del lavoro, Operatore giudiziario, Operatore giuridico d'impresa: i tre Diplomi da attivare

Pare che a Giurisprudenza si stia prendendo sempre più corpo l'ipotesi del numero chiuso.

La drastica risoluzione dovrebbe servire, secondo i programmi, a ridurre la base studentesca, attualmente elefantica, e a dare una più veloce ed efficace attuazione ai Diplomi universitari. Non a caso degli studi in tal senso sono stati compiuti, anche congiuntamente, soprattutto da due delle quattro commissioni di studio della Nuova Tabella Didattica: quella sull'«Esecuzione del numero chiuso o programmato», presieduta dal professor **Federico Pica**, di cui abbiamo dato notizia nello scorso numero, e quella sui «Possibili diplomi da istituire», presieduta dal professor **Lucio Bove**.

Proprio il professor Bove ci dà alcune delucidazioni sui risultati del lavoro da lui diretto: «La relazione della mia commissione - esordisce il titolare della II cattedra di Diritto Romano - sarà pronta al massimo per il giorno 20 giugno. Il nostro compito è stato soprattutto quello di studiare leggi, regolamenti, circolari e tutto quanto la facoltà deve considerare per

l'avvio dei diplomi sulla cui istituzione, personalmente, mi trovo d'accordo. Naturalmente vanno ben valutate le risorse economiche e anche di personale che si hanno a disposizione».

Il lavoro della commissione, comunque, prevedeva anche discussioni più particolareggiate rispetto alla istituzione di questi famigerati tre diplomi. E' ancora il professor **Lucio Bove** a parlarne: «La commissione pensa che i diplomi bisogna introdurli con gradualità. Di sicuro contemporaneamente ma in modo da non creare confusioni e sovrapposizioni con il corso di laurea. Si offrirebbero ai giovani tre nuovi sbocchi lavorativi in corrispondenza delle tre nuove figure contemplate: **Consulente del lavoro, Operatore Giudiziario, Operatore Giuridico dell'impresa**».

E' giusto dare anche una motivazione della scelta proprio di queste figure: «I motivi sono molto semplici - continua il professore -; per il Consulente del Lavoro esiste già un albo ed una legge professionale, cosa che ci faciliterebbe il compito; per l'Operatore Giudiziario si

tratta soltanto di fare pressioni affinché il Ministero inserisca questa figura nei bandi di concorso; per l'Operatore Giuridico d'impresa, infine, la giustificazione potrebbe essere trovata nella grande richiesta, proveniente dalle forze del lavoro, soprattutto di titoli "medi", quindi non necessariamente di gente laureata. E questa richiesta, forse un po' in ombra nel mercato del lavoro, potrebbe risultare determinante per le scelte di molti giovani. A questo si aggiunge che verranno favoriti, grazie ad una normativa di tipo transitorio, tutti quei ragazzi che anche durante il corso di laurea, vorranno passare a quello per il diploma. Cosa che per molti dovrebbe essere una formalità, se già hanno sostenuto tutti gli esami che siano anche propedeutici al conseguimento del diploma da loro scelto».

Rimane solo da chiarire come si concilieranno quelle che, per ora, sono solo idee con la possibile istituzione del numero chiuso.

«Sono stati proposti dei numeri di massima - conclude il professor Bove - secondo i quali potrebbe prevedersi,



inizialmente, uno spostamento di circa un migliaio di studenti, che lo volessero, dai corsi di laurea ai diplomi. Questi sarebbero ripartiti nel numero di 500, 300 e 200. Ho commissionato anche uno studio alla segreteria, per conoscere i dati riguardo la "mortalità" in questa facoltà; i risultati sono allarmanti. Su 6000 nuovi iscritti solo tra i 2 e i 3000 si iscrivono poi al secondo anno. Quindi il problema sta più a monte di quello che si può pensare se si guarda solo il numero delle

persone che si laurea ogni anno. Ecco perché penso che non ragionare con il numero chiuso significa solo fare della demagogia».

Dopo l'interessante quanto, per alcuni versi, allarmante analisi condotta dal professor Bove, ma anche dalle altre commissioni, si attendono le decisioni dell'ateneo.

Già si può prevedere, comunque, che se le proposte saranno approvate, qualcuno non sarà molto d'accordo...

Marco Merola

A Porta di Massa una bouvette sul terrazzo

Quarta cattedra a Commerciale. E' stata affidata a Di Nanni

Stiamo lavorando per voi. Potrebbe essere questo il senso delle parole del preside **Luigi Labruna** il quale, relativamente alla situazione dei parcheggi e all'uso della terrazza nella sede della nuova Porta di Massa, fa chiaramente capire che ormai la situazione è ad un punto di svolta.

Per quanto riguarda il parcheggio il preside ci tiene soprattutto a chiarire quali sono attualmente le competenze: «Non c'è assolutamente da preoccuparsi - esordisce Labruna - per la messa in uso del parcheggio è soltanto questione di giorni. Dopo la bagarre causata dalla questione della recinzione attorno all'edificio (di Porta di Massa n.d.r.) finalmente si è giunti ad una conclusione positiva della vicenda. Il parcheggio è praticamente pronto; noi, per conto nostro, abbiamo dato l'appello. Ora i problemi strettamente inerenti all'attuazione sono di competenza dell'Ufficio Appalti che deve occuparsi di stipulare i contratti per l'allestimento degli ambienti».

Altra importante questione quella del possibile sfruttamento della terrazza al



secondo piano della sede nuova. Ecco come ha risposto il preside: «Qualche giorno fa sono andato con il Direttore Amministrativo a fare un sopralluogo sulla terrazza e devo dire che possibilità di sfruttamento ce ne sono. L'idea sarebbe quella di creare lì un vero e proprio punto di aggregazione per gli studenti. Si potrebbero sistemare delle panchine, mettere un po' di verde e allestire una bouvette o qualcosa del genere».

Il 12 giugno scorso, intanto, si è anche riunito il Consiglio di Facoltà e sembra

proprio che carne al fuoco ce ne fosse parecchia. Da premettere che alcune questioni sono state affrontate in via preliminare dovendosi attendere per eventuali sviluppi l'ultima seduta di luglio, prima della vacanza accademica. «Uno dei punti principali all'ordine del giorno - è ancora Labruna a parlare - era l'esame della prospettiva di sviluppo della nuova Tabella Didattica, che dovrebbe entrare in vigore a partire dall'anno accademico '96-'97. Per quanto riguarda lo stato dei lavori delle quattro commis-

sioni che ho nominato, c'è da dire che, per ora, solo la commissione Pica mi ha presentato una relazione; le altre le attendo per il prossimo Consiglio di Facoltà che convocheremo entro il 31 luglio. Vorrei segnalare, e mi dolgo molto, la quasi totale assenza del lavoro degli studenti in questa relazione. Speravo ci fosse più partecipazione; in questa, come nell'iniziativa riguardante la terrazza di Porta di Massa è importante che gli studenti facciano sentire la propria voce...».

Per chiudere lo stesso preside Labruna fa una panoramica sugli altri punti salienti affrontati in Consiglio. Prima di tutto si è parlato dell'opportunità di quadruplicare la cattedra di Diritto Commerciale, affidando la neonata IV cattedra al professor **Di Nanni** (attualmente assistente del professor Campobasso). Poi si è parlato dello spinoso problema delle disponibilità finanziarie della facoltà, moto esigue purtroppo.

Infine è stato discusso un progetto portato avanti dal professor **Benedetto Conforti** riguardante uno scambio culturale con

l'estero.

«Si tratta, infatti, di creare un vero e proprio "triangolo" fra l'Università Libera di Bruxelles, la nostra e quella di Hanoi. In modo da dare agli studenti del Sud-Est Asiatico la possibilità di avere una preparazione giurisprudenziale più vicina a quella europea».

Marco Merola

Civile

• Il professor **Biagio Grasso**, titolare della III cattedra di Diritto Civile, fa sapere, in risposta a tutti gli studenti che avessero difficoltà a trovare nelle librerie il testo «L'Esposizione» del professor **Raffaele Cicalea** ed edito da **Arte Tipografica**, che il libro è attualmente in ristampa. Per interessamento degli eredi del professor Cicalea il libro dovrebbe essere in libreria tra circa 20 giorni. Per chi non potesse attendere il professor Grasso ricorda che il libro è tratto da un intervento del professor Cicalea presente nell'«Enciclopedia Giuridica Treccani» di cui è possibile fare le fotocopie.

• Esame posticipato. L'appello di Diritto Parlamentare previsto per il primo giugno è stato spostato al 24 giugno alle ore 10,30.

Guida alle prove del primo anno

L'esame di Geometria

L'esame di Geometria è, per gli studenti di Ingegneria, una delle prime prove d'esame da affrontare. Come molti altri esami dei primi anni è suddiviso in una parte preliminare scritta, seguita dall'orale.

Secondo la professoressa **Paola De Vito**, docente di Geometria per gli studenti di Ingegneria delle **Telecomunicazioni** dalla lettera A alla R, per affrontare adeguatamente lo scritto è necessario conoscere già anche la parte teorica. «Infatti», spiega la professoressa, «la prima parte dell'esame non comprende solo esercizi e, quindi, non si basa solo sui calcoli. Vi sono anche domande di applicazione inerenti la teoria. Durante la prova scritta lascio agli studenti la possibilità di consultare appunti e libri: sono sicura che nonostante ciò chi non sia preparato, comunque non riesca a svolgere i compiti assegnati. Per poter accedere all'orale è necessario avere quanto meno una preparazione sufficiente, su tutto il programma svolto, senza alcuna lacuna».

La professoressa De Vito consiglia di sostenere l'esame subito dopo il corso e cita l'andamento dei recenti esami di maggio: dei **14** studenti presentatisi («i più bravi»), **13** sono passati all'orale riportando anche diversi **30** e **30 e lode**. «Lascio la possibilità», aggiunge la docente, «di conservare la prova scritta, ma in generale non lo consiglio. Invece suggerisco di cominciare a preparare, già alla fine del corso, sia lo scritto sia l'orale per il breve tempo che intercorre tra le due prove». La De Vito ha condotto studi classici che, a suo parere, permettono di avvicinarsi alle materie scientifiche con umiltà e con maggiore propensione allo studio. Si è poi laureata in matematica ed insegna ad Ingegneria da circa 4 anni. La sua passione è il canto, in particolare la musica classica napoletana e, infatti, la professoressa fa parte del coro polifonico della «Leonessa», con il quale si è già esibita diverse volte.

Il professor **Salvatore Antonucci** insegna Geometria ad Ingegneria Meccanica per le lettere Q-Z. Il principale problema, a parere del docente, è costituito dall'esiguo numero di professori e di assistenti che devono sobbarcarsi sia per il corso sia per gli esami un'ingente mole di lavoro. «Dobbiamo dividerci», ribadisce il docente, «tra i molti studi e le ricerche in atto e le molte 'carte' degli esami».

Per non soffocare tra le carte, appunto, il professor Antonucci non permette agli stu-



La prof. Paola De Vito

denti di conservare i risultati della prova scritta né di sostenere l'esame, qualora non superato subito, il mese successivo; il professore chiarisce che queste norme sono necessarie in quanto chi non supera la prova scritta ha delle lacune nella preparazione che deve quindi avere il tempo di colmare. «L'esame scritto», spiega Antonucci, «consiste circa in 5-6 esercizi concernenti varie parti del programma. Valuto maggiormente l'impostazione della soluzione e non tanto l'esattezza dei calcoli. A qualche giorno di distanza si svolge la prova orale. Ritengo quindi fondamentale conoscere bene la teoria per affrontare entrambe le prove, anche perché, sebbene valuti in egual modo sia scritto che orale, dando così la possibilità di migliorare l'andamento della prima prova, ho constatato che in linea di massima il giudizio dello scritto viene poi confermato all'orale».

All'appello di giugno si sono presentati circa **80** studenti, per la maggior parte matricole che hanno sostenuto l'esame subito dopo il corso. La media dei promossi è stata alta, con **voti attorno al 24**, nonostante «qualche incertezza proprio sugli argomenti finali, i più difficili, che vengono spesso trascurati».

Il prossimo appuntamento degli studenti di Ingegneria dell'ambiente e del territorio e di Ingegneria Edile con l'esame di Geometria tenuto dal professor **Tito Pantaleo** è per il **30 giugno**. Si svolgerà prima la prova scritta e, dopo 3-4 giorni, quella orale con un ordine dipendente dalla maggiore o minore urgenza espressa dagli studenti. «A maggio e ad inizio giugno», illustra Pantaleo, «si sono già svolti degli esami. Gli studenti che si presentano a maggio non sono proprio i migliori, ma sono quelli che vogliono liberarsi dell'esame al più presto. Spesso sono proprio quelli dei 'primi banchi'. La media infatti è stata bassa:

circa **23**. E' andata meglio a giugno, anche se non di molto: la media, nonostante io sia un professore 'di manica larga' si è aggirata sul **25-26** con due **30** di cui uno anche ad uno studente di anni precedenti. In ogni caso, poche sono le bocciature e circa il **60% degli studenti** accede alla prova orale».

Lo scritto, ritenuto fondamentale dal docente, si compone di 4-5 esercizi, che abbracciano tutto il programma svolto durante il corso e simili a quelli illustrati durante le esercitazioni. «Valuto», afferma il professor Pantaleo, «tutti gli esercizi, in quanto non si possono completamente ignorare intere parti del programma. Ovviamente all'orale 'tasterò' la preparazione dello studente soprattutto su quegli argomenti non svolti allo scritto, eventualmente facendo eseguire degli esercizi anche alla cattedra. Ritengo che la prova orale sia essenzialmente di miglioramento del giudizio dello scritto e, per questo motivo, non permetto di conservare i risultati dello scritto».

Tra le principali difficoltà degli studenti, il professor Pantaleo inserisce al primo posto la scarsa preparazione ricevuta dalle scuole secondarie, principalmente dagli istituti tecnici. «Sembra assurdo», commenta il docente, «ma spesso gli studenti ignorano anche l'uso elementare della lingua italiana. Credo che le licenze liceali siano rilasciate con troppa facilità e lassismo. Minori i problemi per l'apprendimento specifico della geometria, perché durante il corso vengono spiegate anche le nozioni elementari. Qualche problema solo per quanto riguarda la visione dello spazio geometrico. Ritengo che le ore di lezione e, soprattutto, di esercitazione, necessarie per approfondire la materia, siano troppo poche; fino a quando, però, esisterà penuria di aule, non si potrà ottenere di più».

Francesco Ruggiero

Le iniziative degli studenti

Studentato: una petizione

Una residenza universitaria di almeno 500 posti letto a Bagnoli. Conta già ottocento firme raccolte in una settimana la petizione degli studenti della Commissione Didattica di Ingegneria. E' indirizzata al Presidente dell'Edisu Guido Greco e al Sindaco Bassolino, la richiesta dell'inserimento del progetto di uno studentato nel piano regolatore di Bagnoli.

Ma l'intento dei promotori della petizione va oltre. La proposta è che lo stesso progetto venga realizzato dagli studenti del Politecnico mediante l'assegnazione di tesi di laurea sui temi attinenti alla costruzione. «E' come se costruissero la nostra casa da soli», spiega **Moreno Cervera**, uno dei promotori e studente fuori sede, nonché neo consigliere del corso di laurea in Ingegneria Elettronica. «Potremmo realizzare con le tesi e l'aiuto dei professori, qualcosa di costruttivo nel vero senso della parola».

Il testo della petizione. «I disagi degli studenti fuori sede si stanno facendo sempre più insopportabili. L'elenco dei disagi è fin troppo ovvio: mezzi di trasporto insufficienti, sempre più costosi e quelli che esistono sono certamente inefficienti. Per chi sceglie di prendere un appartamento in affitto i problemi stanno drammaticamente aumentando. Crediamo che sia inutile dilungarci nel raccontare i casi di colleghi che pagano fitti esosi per appartamenti fatiscenti, squallidi, sovraffollati e che devono scontrarsi quotidianamente con padroni di casa sempre più «strozzinanti». Quindi chiediamo con la presente petizione, che sia inserita nel piano regolatore di Bagnoli una residenza universitaria di almeno 500 posti letto. Inoltre, per evitare qualsiasi speculazione, la commissione didattica degli studenti, propone che l'intero progetto sia realizzato dagli stessi studenti della facoltà di Ingegneria, magari con l'aiuto dei docenti che assegnerebbero tesi proprio su questo tema. Sarebbe proprio come se ci costruiamo la casa con le nostre mani».

Per eventuali informazioni rivolgersi al rappresentante degli studenti **Ruggero Barbato** Tel. 915190.

Per non dimenticare

«Per non dimenticare». E' il titolo dell'incontro-dibattito svoltosi sabato 17 giugno presso l'Aula Magna della facoltà di Ingegneria per ricordare, ricostruire ed analizzare una delle pagine più drammatiche della nostra città: l'attentato al rapido Napoli-Milano 904. Per l'esplosione di un ordigno persero la vita 15 persone e ne rimasero ferite 198.

La manifestazione, promossa dagli studenti della Facoltà di Ingegneria in lotta, è iniziata con la proiezione del film documentario «Strage di Natale» per la regia di Donatella Baglivo a cui ha fatto seguito il dibattito. Sono intervenuti: **Liberio Mancuso**, sostituto procuratore della Repubblica di Bologna, **Antonio Cipriani**, giornalista dell'Unità di Napoli, **Antonio Calabrò**, presidente dei parenti delle vittime «Rapido 904» e **Pina Bevilacqua**, giornalista.

Fabio Russo

L'ALLEGRIA



IL DIVERTIMENTO



ORARI DI APERTURA PARCO
SABATO, DOMENICA E FESTIVI

ORE 10-24

DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ

ORE 15-20

VENERDÌ

INGRESSO LIRE 10.000

ATTRAZIONI GRATIS

ORE 15.30-24



Giorni felici

Uno studio della Presidenza sull'efficienza dei Corsi di Laurea

Navale laurea il 50% degli immatricolati Fanalino di coda Informazione con il 21,6%

Nel futuro sarà Meccanica a produrre più ingegneri in Facoltà

«Abbiamo registrato una stabilità delle iscrizioni dei Civili e degli allievi del settore dell'Informazione mentre un rapido incremento si sta avendo con i Chimici ed in misura minore con i Meccanici, Aeronautici ed Elettrici». Così commenta il prof. **Gennaro Volpicelli**, Preside della Facoltà di Ingegneria, le statistiche realizzate dalla presidenza sull'efficienza dei Corsi di Laurea della Facoltà.

Già da tempo la presidenza conduce una serie di indagini sull'andamento del numero dei laureati di anno in anno per ciascun corso di laurea.

Con l'incalzare del dibattito sulla programmazione e distribuzione delle risorse didattiche in Facoltà, è cresciuta l'esigenza di disporre di indicazioni che potessero facilitare il compito di individuare i Corsi che avessero maggiore necessità di risorse didattiche.

Per questo e per altri motivi la Presidenza, con la collaborazione di alcuni docenti, ha elaborato una tabella illustrativa che riporta i seguenti dati per ciascun Corso di Laurea: **media annuale degli immatricolati del Vecchio Ordinamento** nel quinquennio 84/85-89/90; **media annuale degli immatricolati del Nuovo Ordinamento** nel quinquennio 90/91-94/95; **media annuale dei laureati dal '91 al '94**; **efficienza** intesa come percentuale di laureati su immatricolati e media annuale dei laureati del Nuovo Ordinamento se l'efficienza fosse quella attuale.

Dall'indagine emerge che è **Civile** ad esprimere il **maggior numero di laureati** per anno nel periodo che va dal '91 al '94 con un totale di 275 laureati per anno a cui fanno seguito i 208 del settore Informazione, i 103 di Meccanica, i 57 di Aeronautica, i 38 di Elettrica, i 31 di Chimica ed infine i 16 di Navale. È chiaro che i Corsi che esprimono il maggior numero di laureati sono anche quelli con maggior numero di immatricolati.

Quindi, per un'analisi efficace, occorre valutare l'efficienza dei corsi di Laurea: cioè, la percentuale di laureati per anno su immatricolati per anno.

Dalla tabella emerge che **Navale** ha la **maggior efficienza** con il 50% seguita da Meccanica con il 47,2%, da

Civile con il 43,5%, da Elettrica con il 32,8%, da Chimica con il 32,6%, da Aeronautica con il 22% ed infine dal settore Informazione con il 21,6%.

Sono questi i dati su cui riflettere e dai quali trarre indicazioni per le politiche future della Facoltà.

L'analisi statistica è andata oltre l'attuale situazione, andando a valutare, sulla base della media degli immatricolati al Nuovo Ordinamento e dell'efficienza avutasi sino ad ora, quale sarà il numero di laureati per i prossimi anni. Considerando Civile ed Edile separati così come separati i tre corsi del settore Informazione, emerge che Meccanica con 186 unità esprimerà il maggior numero di laureati a cui fanno seguito i 156 di Elettronica, i 141 di Civile, i 123 di Edile, gli 87 di Gestionale (valutati con l'efficienza dei Meccanici), gli 81 di Aeronautica, i 72 di Informatica (con efficienza del settore Informazione), i 61 di Chimica, i 49 di Elettrica, i 31 di Ambiente e Territorio (con efficienza dei Civili), i 26 di Telecomunicazioni (con efficienza del settore Informazione), i 21 di Navale ed i 10 di Materiali (con efficienza

dei Chimici).

Se da un lato si registra una crescita più o meno graduale nel tempo di laureati per ciascun Corso di laurea, dall'altro c'è da sottolineare una smisurata crescita di immatricolati alla quale non fa riscontro un'altrettanta o quanto meno proporzionale crescita di laureati.

L'indagine statistica conferma una crescita notevole del numero degli immatricolati soprattutto in considerazione della nascita dei corsi del Nuovo Ordinamento: si è passati dai 2304 immatricolati in media all'anno del quinquennio 84/85-90/91 ai 3209 del quinquennio 90/91-94/95.

Facendo un po' di somme ci accorgiamo che a questo aumento non fa riscontro un'impennata del numero di laureati, questo soprattutto per quei Corsi, come Elettronica, dove sono molti gli studenti ad iscriversi e poi ad abbandonare subito.

Di questo parere sembra essere il Preside il quale commenta: «Non è trascurabile la bassa efficienza riscontrata nel settore dell'Informazione (21,6%). Il motivo è ascrivibile presumibilmente ad una scelta non sufficientemente motivata da parte di chi si iscrive per poi



Il Preside Volpicelli

interrompere molto presto gli studi, se è vero che un forte calo di iscritti si registra nei primi due anni».

Se per alcuni Corsi, tra cui includiamo Aeronautica, si registra un calo di efficienza non dovuta a motivi didattici, per altri si verifica un progressivo miglioramento.

È il caso dei Chimici e degli Elettrici che mostrano un repentino aumento dei laureati anno dopo anno. «Ci ha sorpreso - spiega il Preside - il dato relativo alle proiezioni sul numero di lau-

reati che otterremo nei corsi di Nuovo Ordinamento soprattutto per Gestionale ed Ambiente e Territorio».

Come si intende tener conto di quest'analisi nel discorso di programmazione ed organizzazione didattica in Facoltà?

«La Facoltà sta già tenendo conto dei risultati emersi dalla nostra indagine per la distribuzione dei carichi didattici e per la preservazione della specificità culturale delle varie aree di insegnamento».

Giuseppe Mauro Rizzo

Corsi di laurea (1)	Media immatricolati		Media laureati L 91/94 (4)	P=100 L lv (5)	Le (6)
	lv 84/85-89/90 (2)	ln 90/91-94/95 (3)			
CIVILE { EDILE IDRAULICA TRASPORTI	632	Civile 324	275 { 192 32 51	43,5	141
EDILE		281			123
AERONAUTICI	259	368	57	22,0	81
CHIMICA	95	186	31	32,6	61
MATERIALI		29			10
ELETTRICA	116	150	38	32,8	49
MECCANICA	218	395	103	47,2	185
GESTIONALE		185			27
NAVALE	32	41	16	50,0	21
AMB. E TERRITORIO		72			31
ELETN.		722	208	21,6	156
INFORM. INFORM.	962	335			42
TELECOM.		121			26

lv = vecchio ordinamento

ln = nuovo ordinamento

Le = Numero di laureati/anno stimato per i prossimi anni assumendo l'efficienza P per Telecomunicazioni e Informatica da Elettronici; per Materiali è mutuato dai Chimici; per Ambiente e territorio dai Civili

Commerciale: per molti è l'ultimo esame

È l'esame tosto per eccellenza. C'è chi è all'ottavo tentativo

Un esame che quasi fa storia a sé. Per molti è l'ultimo, e comunque secondo una idea diffusa quello che sancisce ufficialmente l'addio alla facoltà. È sicuramente il più temuto, per lo sforzo che richiede, data la vastità del programma. E poi alle volte ci si mette la commissione, dice qualcuno. Ad ogni modo delineare l'andamento degli esami è una generalizzazione che rischia di dare una rappresentazione della realtà incompleta. Ma al di là di ogni altra considerazione ne sventa inesorabile una: studiare sodo, ed anche di più. Tutto il resto viene dopo. Se viene.

Abbiamo assistito agli esami di giugno delle cattedre dei professori Bocchini e Martorano, per ascoltare diversi studenti dopo la prova d'esame. Intanto un dato, peraltro non sorprendente: moltissimi i fuori corso. Inoltre, come dopo ogni prova, lo stato d'animo degli intervistati è particolare, ma in compenso questo ha reso le testimonianze di indubbia autenticità.

Cattedra del prof. Federico Martorano. Il primo intervistato è nero di rabbia. Bocciato per la terza volta, avrebbe sparato volentieri a zero. Poi, dopo un minuto di riflessione, aggiusta la mira. «Ho trovato insormontabili difficoltà per la vastità del programma - ci ha detto - e per l'eccessiva precisione, pignoleria, direi, da parte della commissione nel voler sapere i minimi dettagli, cioè financo le note. Una cosa che trovo inaccettabile è il fatto che il professore non riceva gli studenti. Al suo posto ricevono solo gli assistenti che cercano comunque di darti una mano ma in seduta di esame non fanno domande. E poi l'eccessiva seriosità: anche il più disinvolto degli studenti finisce con l'essere intimidito. Tutto questo per una selettività inutile». L'intervistato ha voluto ovviamente mantenere l'anonimato.

L'esame di **Alfonso Nardi**, iscritto al IV FC, è andato meglio. Preciserà che ha accettato di dare il suo nome «solo perché ho superato l'esame». Alla domanda com'è andata? risponde: «Ho avuto 20 con la prof. montagnani, però studio da gennaio ed è la seconda volta che lo sostengo. La principale difficoltà che ho trovato è stato il testo del prof. Martorano: dal mio punto di vista pietoso. Poi alcune domande esulano dai libri». Fra le domande che gli hanno rivolto: il conferimento in natura, la relazione dell'esperto del tribunale, l'eccezione del difetto di titolarità, il conflitto di interesse. Suggerisce inoltre «anche se richiede molto tempo, di fare dei riassunti del testo del prof. Martorano per renderlo schematico e di affiancare lo studio con un altro testo sui titoli di credito».

Massimiliano, iscritto al V FC, studente-lavoratore è piuttosto allegro. Anch'egli ha superato l'esame, sarà per questo che è così pimpante. Si lascia andare a qualche battuta: «Il testo del prof. Martorano è indecifrabile. Senza contare lo stile. Dante ne userebbe uno più moderno. È comunque un esame al quale devi presentarti completamente preparato ed anche così non sai neppure l'esito. Mi hanno chiesto, fra l'altro, i titoli rappresentativi di merci,

la rappresentanza nelle società di persone, il bilancio di esercizio. Una cosa che mi è rimasta impressa è la preparazione della commissione: non potrebbero chiederti i minimi dettagli se non l'avessero. Il mio consiglio è di studiare minimo 4, anzi 5 mesi, e poi pregare tanto».

Massimo, al quarto tentativo, riesce a strappare un più che onorevole 26. Quando gli chiediamo di quantificare il suo studio risponde intorno ai quattro mesi intensi. «A mio avviso sono troppo esigenti. Tutte le domande che pongono ci sono sui libri ma è impossibile ricordare alla perfezione 1400 pagine». Gli hanno chiesto, fra le altre cose, il Diritto di recesso e la riduzione del capitale.

Cattedra del prof. Ermanno Bocchini. Il primo intervistato è un fuori corso doc. **Leopoldo Rosati** è visibilmente contento, ha superato l'ultimo esame. «Grazie anche al prof. Bocchini, una persona squisita, sia al corso che all'esame. Se l'ho superato lo devo anche a lui, mi ha sostenuto durante la prova. Per la mia esperienza dico che è importante seguire il corso, ne tengono conto» (ma da quello che si è potuto constatare per chi aspira ad un voto alto questo non fa nessuna differenza). Fra le domande che gli hanno fatto lo scioglimento delle società di persone, la rappresentanza cambiaria, la revocatoria fallimentare.

Anche **Gennaro Russo** è riuscito a superare la prova (con 20/30, con Leopoldo Rosati). «È chiaramente un esame che richiede un lavoro duro. Io poi ho avuto difficoltà ancora maggiori perché ho ripreso dopo il servizio militare. Trovo la commissione un po' tirata di voti, ma si comporta bene. Mi hanno chiesto le responsabilità degli amministratori, la revoca degli stessi, il curatore fallimentare. Parte considerevole dell'esame è poi imperniata sulla parte speciale. Se dovessi dare un consiglio a chi deve ancora affrontarlo gli direi che è meglio studiare con qualcuno per correggere l'esposizione, essendo questo un esame prettamente discorsivo».

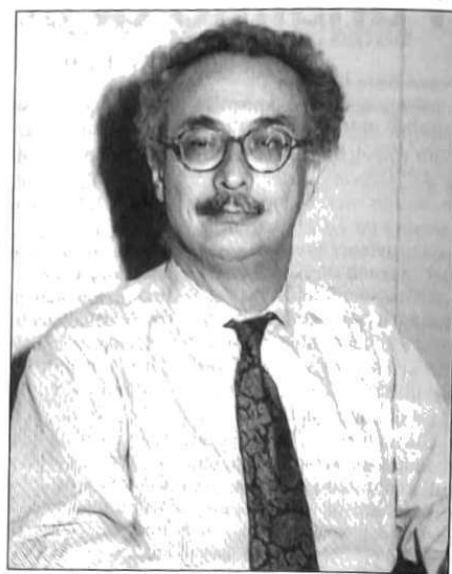
Maurizio è euforico. È riuscito a strappare 21 all'ottavo tentativo. «Nel frattempo però ho sostenuto altri tre esami, dovendo dire quanto ho studiato rispondo sicuramente moltissimo: otto ore al giorno per quattro mesi, senza saltare neppure un giorno, secondo me questo è il tempo che ci vuole per quest'esame. Un consiglio che mi sento di dare è quello di studiare il codice a memoria. Ci sono domande che lo richiedono, basta saltare una virgola e sei bocciato».

Anche per **Michele Scotti D'Antuono**, iscritto al IV FC, l'esame è andato abbastanza bene. «Non è un esame che presenta difficoltà concettuali, ma necessita di una buona memoria e di un'elevatissima capacità di concentrazione. Trovo che la commissione sia abbastanza buona. Delle domande che mi hanno fatto ricordo la riduzione del capitale sociale, quando è obbligatoria e il controllo giudiziario. Per me quest'esame resta un terno a lotto».

Gianni Aniello

Stragi ad Economia

«L'esame di Economia I: pazzesco! Un ingripito per una materia che non riesco proprio a capire». Il giudizio di Giuliana P. evidenzia la difficoltà di molti studenti ad affrontare le prove di Economia in questi giorni. I risultati degli esami sono stati deludenti per molti. La ragione? La logica economica difficile da seguire. La materia, a prescindere se sia Economia I o II, impone un processo di apprendimento graduale ma completo: non si può trascurare niente, una parte non approfondita può essere una debole fondamento per imparare quello che segue in quanto tutto è collegato. Occorre svolgere poi, un serio lavoro di revisione, acquisendo una buona manualità con grafici e dimostrazioni. Per ottenere questo i testi non bastano a volte. «Ho studiato sul Varian, in quanto ex cattedra Cella, ma all'esame non sono riuscito a passare perché le risposte agli esercizi che c'erano sul libro indicavano solo il risultato non il procedimento per arrivarci» spiega Giovanni iscritto al III anno. Seguire il corso aiuta ma il lavoro maggiore è quello sul libro a casa perché bisogna sempre capire il procedimento invece di tentare di mandare le informazioni a memoria. «Io ho avuto solo 22 ma ne sono soddisfatto perché ho visto tanti bocciati» spiega Carla I anno. «Frequento solo da un anno ma questo è già il secondo esame e sono riuscito a superarlo solo con gli appunti del corso ed imparando tutto. La prima volta che ho aperto il testo, mi è sembrato di entrare in un mondo nuovo: non capivo né ricordavo niente. La seconda volta che ho attaccato, invece sono andata già meglio, ma solo al terzo studio mi sono impadronita della materia anche se con risultati mediocri». Certamente la tecnica di Carla, è una buona indicazione ma ci sono anche altre opinioni. Secondo molti le difficoltà sono da attribuire allo scoglio dei mezzi tecnici (l'uso dei diagrammi, le esercitazioni relative al monopolio, la costruzione dei punti di equilibrio, etc.) e preferirebbero che almeno una settimana si dedicasse proprio all'approfondimento di queste problematiche; altri sostengono che durante il corso bisognerebbe tenere un numero elevato di esercitazioni basate sui



Il prof. Scognamiglio

passati compiti illustrando passo passo come si arriva alla soluzione. C'è chi vorrebbe che si componessero dei gruppi di lavoro in modo da far approfondire la materia ed aiutare a superare la paura dell'esame. Chi si reca qualche sessione prima ad assistere all'esame, si innervosisce ulteriormente per l'elevato numero dei bocciati. Secondo Salvatore, però, molti si presentano solamente per provare.

Claudia Perillo

Notizie flash

■ **Inglese** (cattedra A-D): le dieci schede di Fonologia e i dieci esercizi di grammatica di Inglese del I anno sono distribuiti dai ragazzi del III terzo piano al solo costo di fotocopiatura.

■ **Economia e Politica Agraria.** La seconda prova scritta con la professoressa Fonte si terrà il trenta giugno ore 9, aula A3.

■ **Tecnica Industriale e Commerciale.** Gli studenti iscritti al corso in anni precedenti possono studiare quale parte speciale «L'impresa flessibile». A partire dall'anno 94-95, la parte speciale va studiata sul testo Sciarelli - Vona «Economia e Gestione dell'Impresa Commerciale».

■ **Tecnica Industriale e Commerciale II.** L'esame del prof. Lucio Sicca previsto per il 7 luglio è stato posticipato al 10 luglio ore 8.

■ **Finanza degli Enti Locali.** L'esame con il professor Giannone è fissato per il 7 luglio ore 10.

■ **Finanza Aziendale.** L'esame con il prof. Mario Mustilli, previsto il 20 luglio, è stato anticipato a venerdì 14 luglio ore 15.

■ **Ragioneria I.** Il professor Michele Pizzo, a partire dal 13 maggio, non riceve gli studenti il sabato.

■ **Segreteria.** Il Preside comunica che non saranno più accettati i frontespizi ma solo tesi complete.

I nuovi piani di studio

Ventotto esami pari a ventiquattro annualità. Dieci materie fondamentali comuni a tutti i piani, un esame di lingua bilingue, una prova di idoneità in informatica e in una seconda lingua straniera, dieci materie annuali caratterizzanti gli indirizzi, sei semestrali da scegliersi in un elenco prefissato, un insegnamento annuale e due insegnamenti semestrali a scelta dello studente. Così sono caratterizzati i piani di studio del Nuovo Statuto che regola la Facoltà di Economia che si articola in un Corso di Laurea in **Economia e Commercio** e in quattro indirizzi: **Economia Aziendale, Economia Politica, Economia Industriale, Economia e Legislazione per l'impresa**.

La Commissione Percorsi Didattici, presieduta dal prof. Sergio Sciarrelli e composta dai professori Luigi D'Ambrà, Ugo Majello, Massimo Marelle e Lucio Potito, dai rappresentanti degli studenti Carlo Savoia e Diego Del Giudice ed integrata dai Presidenti delle Commissioni Didattiche (prof. Lucio Sicca) e Statuto (prof. Giancarlo Guarino) ha concluso i suoi lavori. In dieci riunioni ha definito i percorsi didattici.

Non senza qualche polemica. Dissentono i docenti del **Dipartimento di Diritto dell'Economia** i quali, in un documento, chiedono di rivedere la delibera adottata dal Consiglio di Facoltà che fissa a 28 gli esami di profitto e di riconsiderare il rapporto tra annualità e semestralità. I professori Guarino e Majello, delegati ad occuparsi dell'indirizzo in **Economia e Legislazione delle imprese**, si sono dimessi e non hanno partecipato all'ultima riunione del 2 giugno.

Intanto la Commissione (che per voce del Presidente ringrazia gli studenti per il loro contributo costante e fattivo) ha prodotto il suo articolato che viene discusso in Consiglio di Facoltà mentre andiamo in stampa. Vediamo, per linee generali, come sono articolati i nuovi piani di studio.

PIANO STATUTARIO

Il piano di studio statutario è stato costruito inserendo le 10 materie obbligatorie del nuovo Statuto più Diritto commerciale ed Economia e Gestione dell'impresa (ex Tecnica industriale). Rispetto al precedente piano statutario sono proposti gli insegnamenti, quali discipline caratterizzanti annuali, di Sociologia, Organizzazione aziendale e Diritto Tributario in luogo della seconda lingua straniera, di Economia agraria e di Statistica II.

I ANNO: Economia Politica I. Metodologie e Determinazioni Quantitative di azienda, Matematica Generale, Istituzioni di Diritto Privato, Istituzioni di Diritto Pubblico, Statistica.

II ANNO: Economia Politica II. Economia Aziendale, Storia Economica, Matematica Finanziaria, Diritto Commerciale,

Geografia Economica, Sociologia.

III ANNO: Economia e Gestione delle Imprese, Diritto del Lavoro, Organizzazione aziendale, Scienza delle finanze, Diritto Tributario, Lingua straniera, una annualità o due semestralità a scelta.

IV ANNO: Economia degli intermediari finanziari, Politica Economica, Merceologia, una annualità o due semestralità a scelta.

ECONOMIA E COMMERCIO

Il Corso è rivolto a fornire una preparazione interdisciplinare, prevede dei percorsi didattici di complemento costituiti dalla scelta delle discipline semestrali. Sono cinque i percorsi che consentono di arricchire le competenze professionali del laureato.

Professionista: prepara ad affrontare i compiti svolti prevalentemente nell'ambito della funzione amministrativa e di controllo delle imprese.

Compiti che richiedono un approfondimento di tematiche specifiche, quali la programmazione, il controllo, la revisione, lo studio dei bilanci speciali, il reperimento e l'impiego dei mezzi finanziari, ma anche una conoscenza dei processi produttivi, degli strumenti matematici e statistici più idonei ai problemi affrontabili in tale funzione, dei loro più rilevanti aspetti economici e della cornice normativa nella quale devono trovare soluzione.

L'indirizzo è rivolto a coloro che intendono occuparsi di tali problematiche, sia all'interno delle aziende, sia attraverso attività di collaborazione esterna.

Commercio internazionale. Nell'ambito di una realtà economica internazionale sempre più interconnessa e di una specificità del "caso italiano", la cui economia dipende strutturalmente dall'importazione di materie prime e dall'esportazione di prodotti finiti e servizi, l'indirizzo in commercio internazionale offre l'occasione di approfondimento dei problemi e delle tecniche degli scambi internazionali, analizzandone gli aspetti operativi, economici, gestionali, giuridici e fiscali.

Economia e tecnica dei mercati finanziari mira a preparare la figura professionale dell'analista finanziario, in grado sia di svolgere attività consulenziale in campo finanziario sia di inserirsi nella Direzione finanziaria di imprese produttrici di beni e servizi.

Analisti quantitativi. si propone di guidare gli studenti all'apprendimento di strumenti matematici-statistici-informatici e di fornire una preparazione di base finalizzata all'impiego critico degli strumenti quantitativi per le decisioni, l'analisi e l'interpretazione dei fenomeni economici aziendali.

All'interno del piano sono individuabili, accanto alla funzione di supporto di manage-

ment, due profili ben definiti: quello di analista di mercato e quello di analista finanziario.

Il piano ha come obiettivo quello di formare una figura professionale capace di inserirsi in tutti i settori e nelle varie aree della gestione aziendale, che oggi fanno sempre più ricorso ai metodi quantitativi.

ECONOMIA AZIENDALE

L'indirizzo in "Economia Aziendale" è rivolto a consentire l'approfondimento della preparazione sulla *teoria e gestione* delle imprese, in modo da far pervenire alla conoscenza compiuta delle tematiche attinenti alla formulazione delle strategie, ai sistemi direzionali e operativi di funzionamento di aziende e imprese. Questo indirizzo prevede due piani di studio, nei quali potrà essere dato maggiore rilievo alle problematiche della moderna consulenza di gestione oppure alle funzioni di management.

Consulenza aziendale. Il piano di studio per la "Consulenza Aziendale" intende far approfondire allo studente la preparazione nelle tematiche in grado di completare il bagaglio professionale dell'analista aziendale, ossia del professionista incaricato di valutare lo stato di equilibrio operativo, finanziario e monetario dell'impresa. La figura del consulente aziendale si colloca nell'ambito della consulenza di direzione e risponde all'esigenza di assistere l'impresa nella razionalizzazione dei processi di gestione.

Tale figura professionale, per essere adeguata ad imprese che vivono in un ambiente dinamico, va rinnovata nei contenuti, nel senso che deve porsi in grado di offrire contributi che soddisfino ogni aspetto dell'economia aziendale (consulenza gestionale, amministrativa e fiscale), e non solo quelli di tipo tradizionale, quale il contabile. Di qui l'ampia scelta di materie che tendono appunto a coprire tali diversi aspetti.

Management. Il piano di studio per il "Management" ha lo scopo di completare, mediante lo studio discipline di specializzazione in campo aziendale, la preparazione di figure professionali da avviare alla carriera direzionale. A tale scopo, s'intende fare approfondire lo studio dei "tipi" e delle "funzioni gestionali" d'impresa.

ECONOMIA POLITICA

L'indirizzo in Economia Politica si propone di formare economisti teorici e applicati, in grado di assolvere ai diversi compiti richiesti dalle emergenti figure professionali che richiedono e richiederanno sempre di più nel futuro capacità di risolvere problemi oltre che possesso di strumenti di analisi.

Da questo punto di vista l'indirizzo in Economia Politica fornisce strumenti di analisi, metodi di soluzione di problemi e capacità di affrontare situazio-

ni nuove, attraverso percorsi di studio flessibili ma rigorosi e lasciati in gran parte agli interessi degli studenti.

I piani di studio previsti nell'indirizzo in Economia Politica sono due: **Teoria e Analisi Economica** e **Economia Applicata**.

Teoria e Analisi Economica. È destinato alla formazione di analisti e ricercatori economici, attraverso lo studio della struttura e del funzionamento dei singoli mercati e del sistema economico nazionale e internazionale nel suo complesso. I possibili sbocchi professionali riguardano la carriera di ricerca, le figure di ricercatore e/o analista economico nelle organizzazioni nazionali e internazionali, nei centri studi, e nelle grandi banche e imprese. Il livello di preparazione e di capacità richiesto agli studenti è molto elevato.

Economia Applicata. È destinato alla formazione della figura di economista applicato, destinato a coprire la domanda di nuove professionalità all'interno di organizzazioni pubbliche e private, in particolare si pensa alle figure di economista sanitario, di economista dell'istruzione e della ricerca scientifica, dei beni culturali, dei mercati finanziari, delle imprese e dei settori produttivi, delle imprese pubbliche, ecc.

Queste figure professionali, che esistono da lungo tempo presso tutti gli altri paesi avanzati e che da poco si affacciano sul mercato italiano, prevedono una sola base di conoscenze teoriche e la capacità di applicare tali conoscenze a particolari problemi o situazioni del mondo reale, la valutazione dell'efficienza e della produttività, l'analisi costi benefici, l'analisi costi efficacia, le analisi dei mercati e dei settori produttivi, le operazioni sui mercati finanziari e mobiliari, ecc. sono solo alcuni esempi delle possibili capacità richieste all'economista applicato.

A questo proposito si sono individuati tre percorsi:

Economia dei mercati monetari e finanziari. Tende a fornire delle competenze che permettano un inserimento nelle strutture di ricerca, in materia economico-finanziaria presso aziende, banche ed intermediari finanziari, nonché presso istituzioni quali la Banca Centrale, i ministeri economici e gli orga-

nismi internazionali.

Economia delle Amministrazioni Pubbliche. L'operatore pubblico ha un ruolo fondamentale nel sistema economico. Da un lato l'esistenza di un sistema complesso di rapporti tra Stato e operatori economici privati e, dall'altro, la necessità di ridurre il deficit dello Stato e quindi di utilizzare i fondi pubblici in maniera efficiente, richiede l'utilizzo di figure professionali in grado di operare sia nel settore privato che in quello pubblico al fine di comprendere appieno le connessioni esistenti tra i suddetti settori e di controllare l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica, le figure di Economista Sanitario, dell'ambiente, dell'istruzione e della ricerca scientifica, dei beni culturali, ecc., sono solo alcuni esempi dei suddetti sbocchi professionali.

Economia dei settori produttivi. Questo percorso tende a formare economisti in grado di lavorare nelle strutture di supporto alle decisioni del settore privato attraverso lo studio delle imprese e dei settori produttivi.

ECONOMIA INDUSTRIALE

L'indirizzo "Economia industriale" è rivolto allo studio delle imprese industriali con particolare riferimento agli aspetti strategici, gestionali, tecnologici ed organizzativi riguardanti le scelte di mercato delle imprese industriali, i processi decisionali inerenti le relazioni con i clienti ed i fornitori, la gestione della produzione, la valutazione dei progetti d'investimento ed i processi innovativi nel trattamento delle risorse.

L'indirizzo ha come obiettivo quello di formare una figura professionale con competenze economico-tecnologiche, che si pone in una posizione intermedia tra una preparazione economica ed ingegneristica gestionale per l'inserimento in organizzazioni industriali.

ECONOMIA E LEGISLAZIONE DELLE IMPRESE

Per il momento è disponibile solo una bozza. Gli indirizzi previsti per questo Corso sono quattro: **commercialistico, pubblico, internazionale, lavoristico**.

LIBRERIA L'ATENEUE DUE

di G. Pironi

Via Cintia, 40/A - Parco S. Paolo

Tel. & Fax (081) 7663886

- Libri universitari nuovi e usati
- Pubblicazioni per concorsi
- Opere di narrativa e saggistica varia
- Editoria per professionisti e imprese
- Fotocopie
- Tesi al computer



Tesi, il Consiglio ha deciso

11 settembre e 16 ottobre: date da non dimenticare

Si è svolto venerdì 16 giugno l'atteso Consiglio di Facoltà in cui si è approvata in via definitiva la regolamentazione delle tesi di laurea ed il manifesto degli studi per il prossimo anno accademico. Due le date assolutamente da ricordare: **11 settembre e 16 ottobre**. E' stato infatti prorogato dal 31 maggio all'11 settembre il termine ultimo entro cui i docenti sono tenuti a depositare in segreteria gli elenchi dei laureandi e delle relative tesi assegnate. Entro il 16 ottobre invece gli studenti che abbiano fatto richiesta di assegnazione della tesi sono tenuti ad integrare la domanda con la certificazione degli

esami sostenuti: il regolamento della facoltà di Architettura prevede infatti che **possono richiedere la tesi solo gli studenti che abbiamo superato 20 esami** e non la metà più uno come da indicazione generale della Federico II. Chi fosse sprovvisto di questo requisito verrà automaticamente depennato e rientrerà tra i laureandi di "nuovo modello". E' bene ricordare per l'ennesima volta che la regolamentazione dell'esame di laurea cui facciamo riferimento riguarda esclusivamente gli **iscritti del vecchio ordinamento**: per quelli del nuovo si tratta di aspettare ancora tre anni prima che si arrivi al tra-

guardo, ed in ogni caso per loro ci sarà tutt'altra impostazione. Vediamo però cosa accadrà a chi entro il 16 ottobre non risulti assegnatario della tesi: per loro ancora un numero da ricordare: **10**. E' questo infatti il **totale massimo di laureandi** ad anno che ogni docente potrà seguire (la prima stesura del regolamento parlava di 15 studenti ora ridotti appunto a 10). Resta valido il criterio di revisione della tesi da parte di una commissione pre laurea che almeno un mese prima della seduta prescelta dal candidato esaminerà il lavoro svolto fino ad allora, controllandone l'effettiva validità. Nessuna rivoluzione dun-

que. **Scongiurata**, almeno per ora, una eventuale **sanatoria** paventata nei giorni scorsi per far sì che i ritardatari si laureassero con il voto risultante dalla media degli esami di profitto, tutto sembra tornare alla calma. Calma favorita da quest'ennesima proroga all'11 settembre. Nessuna rivoluzione neppure sul fronte del manifesto degli studi: mentre andiamo in stampa la commissione didattica sta valutando l'attivazione dei corsi del III anno Nuovo ordinamento e relativa attribuzione delle cattedre. A fine mese sarà possibile conoscere tutti i dettagli.

I.M.

Primo anno: la parola ai docenti

Studenti a diverse velocità sotto lo stesso tetto

Continua il nostro viaggio in quel territorio vergine che sono gli esami del nuovo ordinamento. E' vero che i docenti che popolano questo territorio tutto da scoprire sono gli stessi che si muovono con familiarità nelle paludi del vecchio ordinamento, c'è solo qualche giovane ricercatore in più a svolgere attività di laboratorio, ma per quanto riguarda gli studenti che stanno per affrontare il loro primo esame non ci sono precedenti cui rifarsi od ispirarsi. Anche le leggende che nascono e crescono nei corridoi di palazzo Gravina, e che accompagnano la carriera dei professori fanno ormai parte della cultura dei vecchi iscritti così come strategie e scaramanzie per superare gli esami. Tutta una cultura da riscrivere dunque per i più giovani pionieri di Architettura. Noi proveremo a scriverne qualche pagina con i diretti interessati attraverso consigli, raccomandazioni e qualche ricordo. La parola al prof. **Antonio Della Gatta** docente di **Composizione** e titolare del **Laboratorio di Progettazione 2A**. Personaggio molto presente in facoltà e con l'orecchio sempre teso ai problemi interni, tanto che ha presieduto la commissione problematica studentesca supportata dai rappresentanti degli studenti al cui fianco si è battuto per ottenere bacheche, spazi, calendari d'esame e più sicurezza in facoltà, raccoglie con simpatia le nostre domande. «*Al ragazzi non posso che consigliare di frequentare i corsi e di recuperare il rapporto personale con i docenti. Quest'anno abbiamo avuto notevolissimi problemi di convivenza tra vecchio e nuovo ordinamento: chi infatti si è trovato in debito con l'esame di composizione è restato a lungo fuori dai corsi prima che la facoltà decidesse di ammetterli nei laboratori. Si è creato così un doppio blocco di studenti a diverse velocità ma sotto lo stesso tetto*». Faranno comunque gli esami a giugno chiediamo: «*chi sosterrà gli esami a giugno rientra in quel gruppo di studenti che ha seguito con costanza il corso e che ha completato nei tempi previsti dalle scadenze di laboratorio le esercitazioni preventive*». Per gli altri si tratta di recuperare «*è fondamentale che chi ha già iniziato con ritardo non perda altro tempo e si faccia vedere a lezione: il laboratorio chiuderà a fine giugno, c'è ancora tempo per farsi vedere e soprattutto per conquistare un rapporto diretto con noi docenti*». Di se studente il prof. Della Gatta ha un bel ricordo come anche del I esame: «*a dire il vero più che dell'esame in se ricordo con piacere l'apprezzamento che il prof. Sal Greco, docente di Elementi di Architettura, ebbe per il mio lavoro*» ma non furono tutte rose e fiori «*soprattutto all'inizio. Il prof. Greco non era un docente particolarmente amato da noi studenti: ci sembrava troppo cattedratico. Lo stesso tema che aveva scelto per l'esame, la rivisitazione di un padiglione sul lago di Lecorbusier, ci sembrava così noioso: Solo con il tempo ho dovuto ammettere che alcuni precetti fon-*

damentali, ma soprattutto un'impostazione rigorosa nell'affrontare i problemi, mi sono rimasti grazie anche alla sobrietà di quel professore». Quando parliamo di modi di affrontare gli esami sembra di tornare alla vichiana teoria dei corsi e ricorsi: «*Al I anno, illo tempore, eravamo 62 iscritti e frequentavamo l'Università a tempo pieno. Soprattutto diventavamo architetti in facoltà. Al mattino si seguivano le lezioni di teoria, nel pomeriggio dalle 14 alle 18 si disegnava, ognuno sul suo tavolo con i suoi fogli, i righelli, i pennini, tutto gelosamente conservato nelle vaschette poste sotto i tavoli. Come non si può non ricordare con piacere esperienze simili*». E la facoltà in questi ultimi anni sembra tendere all'indietro verso questi modelli: numero chiuso, laboratori full-time, rapporto stretto con i docenti. Altre esperienze hanno animato invece la carriera universitaria della prof.ssa **Anna Maria Puleo** «*laureata a Palermo*» approdata in seguito a Napoli ed attualmente titolare del **Laboratorio di Progettazione D**. Del primo esame non ricorda niente, neppure quale sia stato, ma non doveva essere un'esperienza negativa dato che «*sono sempre andata preparata agli esami e i risultati hanno appagato i miei sforzi*». E' una donna dal piglio sicuro poco incline a parlare di se ma sulla sua facoltà ha le idee ben chiare: «*il consiglio migliore che posso dare agli studenti dei corsi di progettazione è di seguire con costanza. Ogni docente infatti appronta un vero e proprio piano strategico della didattica, passando per fasi progressive che richiedono continuità di applicazione. Non si trattano gli argomenti in modo casuale, ma si pianifica la loro maturazione nella formazione dello studente*».

L'esame vero e proprio è fatto però anche di emozioni, lei non è mai stata una studentessa emotiva? «*Io ero ma ho sempre controllato la paura con la preparazione. Quando si sanno bene le cose si scende sullo stesso piano del professore, la distanza si annulla perché la preparazione ci fornisce gli argomenti stessi su cui dibattere*». L'emozione si vince sapendo dunque: «*certo, solo l'ignoranza lascia aperti dei vuoti, quello che si sa si dice*».

Ida Molaro



Il prof. Della Gatta

Napoli in assonometria

Si è inaugurata il 14 giugno e resterà aperta fino al 24 settembre la mostra «*Napoli in Assonometria: città in vista*». Un'iniziativa interessante che arriva a coronamento di anni di ricerca svolta dalla prof.ssa **Adriana Baculo Giusti** e dal suo staff. Napoli vista e percorsa in tridimensionale per restituire la città in tutta la sua integrità. Più che di una pianta si tratta di «*una carta di navigazione*» afferma la docente «*perché la città non diventi un museo statico visto per parti ma un insieme omogeneo da attraversare*». Un tentativo di dimostrare che le città d'arte non sono fruibili solo attraverso le emergenze monumentali come di solito avviene. Una manifestazione è patrocinata dalla Università di Napoli e dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici e raccoglie il contributo di numerosi studenti che hanno collaborato tanto alla creazione di una banca dati che alla realizzazione del volume «*Napoli in Assonometria*» contenente le 60 tavole ragionate. Presentati durante la giornata inaugurale, svoltasi al teatrino di Corte anche due video «*Il punto di vista sta all'infinito: Napoli in Assonometria*» e «*Candido ed altri utenti: Napoli in Data base*» per la regia di Marina Vergiani. Un esperimento questo di creare delle tavole topografiche multimediali che non tarderà a rivoluzionare l'analisi della città sia «*nella sua stratificazione storica che nelle metodologie di intervento grazie ad una visione telematica del Bene ambientale*» conclude la docente.

LIBRERIA CLEAN

SPECIALIZZATA IN ARCHITETTURA

LIBRI RIVISTE MANIFESTI KIT
MOSTRE E CONFERENZE
RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
INFORMATIZZATE

VIA DIODATO LLOY 19
(PIAZZA MONTE OLIVEO)

NAPOLI
TELEFAX 081/5524419

Gli esami raccontati dagli studenti

Le domande, i risultati, l'emozione di affrontare le prove

Siamo alle solite. Ragazzi che nervosamente spengono e accendono sigarette, amiche che si tengono per mano, fidanzati che aspettano con ansia per poter festeggiare. Questo è altro durante gli esami. Elena ad esempio, all'esame di **Istituzioni di Diritto Pubblico**, si è ritirata, nonostante la madre con accanto il fratellino più piccolo l'aspettasse pazientemente seduta con le preghiere in grembo da recitare. «Hanno cominciato a fare domande a cui non sapevo rispondere, forse la mia preparazione non era approfondita, pazienza, sarà per la prossima volta». Roberta si abbraccia affettuosamente con la collega di studio. Primo esame un bel ventotto. «Ho seguito un po' il corso del prof. De Marco poi, per vari motivi, ho smesso. Proprio con il professore ho sostenuto la prova. Le domande erano un po' difficili ma avendo studiato, posso dire: nel complesso nulla di particolarmente difficile». Anche Francesco ha sostenuto l'esame con il prof. De Marco. «Ho seguito il corso e a maggio svolto un compito scritto, più che altro un quiz a cui si poteva scegliere di rispondere con un sì o con un no. Per questo motivo credo di aver avuto un esame con domande prevalentemente sulla parte speciale (l'autonomia pubblica delle regioni). Penso che anche i quiz siano stati un'eccezione, forse per avvantaggiare chi ha seguito il corso, anche perché parlando con gli altri studenti sono il solo ad averlo fatto». Sabrina ha rifiutato venti: «non che avessi studiato molto, però credo che l'esito dell'esame dipenda troppo dalla persona che ti esamina». Al primo piano pochi studenti stanno aspettando di sostenere l'esame di **Inglese**. «E' una vera tortura quest'attesa, sbotta Angela, prima devi fare conversazione con gli assistenti su argomenti di cultura generale e poi passare con la titolare di cattedra. Considerando che precedentemente ho svolto lo scritto, posso dire che sono tre esami racchiusi in uno solo». La prova scritta a sua volta è divisa in tre parti da svolgere in un'ora. Prima bisogna registrare il verbo nella giusta forma e tempo adeguato al contesto considerato, poi ci sono delle frasi che vanno collegate tra loro perché hanno



delle affinità, ovvero insieme danno un senso compiuto e infine ci sono degli errori da scovare. Luca è caduto proprio sullo scritto, che credeva aver fatto bene: «ho avuto venti, ma non ho accettato quindi non ho svolto il colloquio orale e al prossimo appello devo ripetere lo scritto». Infatti l'esame è diviso in più fasi, come già abbiamo detto: scritto, colloquio con assistenti e infine passaggio con la professoressa. E' possibile ripetere solo la parte dell'esame andata male, mentre rimane valida per l'appello successivo quella in cui non ci sono stati problemi.

Piuttosto esigenti sembrano essere i docenti dell'esame di **Diritto Finanziario** a detta degli studenti che hanno superato l'esame a giugno. Attilio ha seguito il corso e consiglia caldamente a chi intende sostenere l'esame di fare altrettanto per il prossimo anno. «La professoressa Letizia L. Di Renzo dà molto agli studenti durante le lezioni, inoltre mi è servito per un ulteriore approfondimento della materia e per capire quali argomenti devono essere maggiormente approfonditi. Ho avuto molte domande che riguardano il bilancio: saldi di bilancio, articoli costituzionali, bilancio dello Stato. Avendo seguito il corso mi aspettavo di più come votazione». Anche Maurizio con il suo venti sostiene che sono piuttosto pignoli a questo esame. «In fondo è giusto perché è un esame importante per i successivi e anche per il dopo laurea. Però c'è da dire, a favore di noi studenti, che è un esame lungo: 1500

pagine da imparare. Mi hanno chiesto un po' di tutto, hanno spaziato di qua e di là». Pochissimi gli studenti sia per quest'esame che per **Diritto Amministrativo**. Angela lo ha superato con 25. «A parte un unico trenta, il mio è stato il voto più alto. Non mi posso lamentare. Ho seguito per un po' il corso, però, non sono molto organizzati, in più c'è la carenza di aule messe a disposizione che peggiora la situazione». «Mi sembra che facciano più o meno le stesse domande» sostiene Gianpiero. «Ho avuto 20, ma sono felice perché anche se non molto complesso è comunque un esame lungo». Nessun bocciato è il bilancio per Diritto amministrativo considerando comunque che cinque o sei sono stati gli studenti promossi. «Molto interessante» questo il commento di Maria sugli argomenti di **Diritto costituzionale italiano e comparato**. «Era la seconda volta che lo sostenevo e sono stata promossa, nonostante una buona media, con un ventiquattro». Durante l'esposizione sono necessari i paragoni tra i vari sistemi costituzionali, «solo così si riesce a far capire che hai studiato e capito la materia». Buone basi di diritto pubblico è invece l'arma vincente per Luca. «Ho avuto trenta, perché ho potuto approfondire gli argomenti previsti dal programma grazie anche ad una buona conoscenza dell'esame di diritto pubblico».

Veronica Ranieri

Angela e la sua laurea sprint

110 e lode in tre anni e una sessione, media del trenta, tredici lodi. I segni particolari di **Angela D'Elia**, 22 anni che si è laureata il 14 giugno con una tesi in Statistica dal titolo: «Un'analisi statistica delle componenti di un fenomeno dinamico». Quattro esami superati brillantemente nella sessione estiva del primo anno: **Statistica, Economia Politica, Spagnolo e Diritto privato**. «Chi ben comincia è a metà dell'opera» recita il proverbio e così è stato. Mai una bocciatura, né un esame ripetuto. «Sono molto organizzata, programmo bene le mie giornate, cerco di sfruttare al meglio il tempo che ho a disposizione» questo uno dei segreti di Angela. Un altro consiglio è di seguire i corsi. «Ho cercato di frequentare quanto più mi era possibile. Ho avuto grossi benefici da questa mia continua presenza in sede». Eppure abitando a Torre del Greco non deve essere stato tanto semplice andare così spesso in facoltà. Tanto frequentamente da conoscere il suo attuale fidanzato, unendo così l'utile al dilettevole. «E' laureato anche lui in Scienze politiche ed è una persona che ha molta stima di me. Ha preferito che scegliessi da sola, senza consigli particolari su questo e quell'esame».

L'interesse per gli esami di economia dei primi anni ha spinto Angela nella scelta dell'indirizzo politico-economico: «se ti appassionano gli esami di **Economia e Politica economica e finanziaria** è facile che dopo decidi di proseguire verso un tipo di studio che oltre a essere interessante è anche utile». Stesso discorso per la tesi: «mi piace tanto la Statistica. Inoltre il prof. Piccolo mi ha seguito moltissimo durante l'elaborazione della tesi». Il rapporto con i docenti è definito buono dalla nostra studentessa "modello". Ha avuto grosse soddisfazioni durante la seduta di laurea. «E' stata molto interessante. Avevo seguito precedentemente altre sedute di laurea, non mi aspettavo nulla di particolare. Ho avuto i complimenti del Preside, il tutto è avvenuto al di là delle mie aspettative». Oltre a essere così brillante Angela dimostra di essere una persona molto semplice. Attribuisce parte dei suoi risultati a buone basi di studio acquisite presso il liceo classico. Proprio per la sua provenienza da studi umanistici ha preferito non iscriversi a **Economia e Commercio** perché forse sarebbe stato: «un salto nel buio». A Giurisprudenza invece, troppo diritto, così ecco la scelta per Scienze Politiche sicuramente più varia e ampia nelle materie. «Adesso che ho finito voglio prendermi almeno due settimane di riflessione, non ho idee precise, devo valutare più ipotesi». Con un curriculum di tutto rispetto e una buona conoscenza dell'inglese raggiunta grazie a viaggi sia in Inghilterra che in America non c'è da stupirsi se fra un po' la vedremo rivestire cariche di un certo prestigio. «Lo studio non ha mai assorbito completamente le mie giornate, basta sapersi organizzare. Ho degli hobby, nessuno in particolare. Non pratico sport perché sono pigra». E la fortuna quanto ha contato in tutto questo? «Certo un pizzico mi ha aiutato, lo sanno tutti che anche quella è importante». Eppure noi non siamo d'accordo. Pensate che Angela ci ha rivelato che i voti venivano stabiliti dai professori senza guardare il libretto e con tutti trenta avrebbe potuto campare di rendita!

V.R.

Notizie flash

• **Le prenotazioni d'esame** vanno effettuate dal signor Rossi dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle 15,00 e il sabato dalle 9,00 alle 12,00.

• Per sostenere gli esami gli studenti del primo anno non devono ritirare gli statoni in segreteria, in quanto non più necessari.

• **Seduta di laurea straordinaria** il 14 giugno alle ore 15,00 per sette studenti dell'indirizzo politico-amministrativo.

• I nominativi degli studenti che possono sostenere la prova scritta con la prof. E. Chiosi di **Storia moderna** il 27 giugno sono affissi nella bacheca di fronte alla stanza del signor Rossi.

• **Organizzazione Internazionale**. Queste le date previste: 21 giugno ore 9,00 e 12 luglio ore 9,00.

• Modificato l'orario dell'esame di **Diritto Amministrativo** per luglio non più alle 9,00 ma le 12,00.

• **Tafferugli** nell'atrio della facoltà martedì 13 giugno. Un bambino che veniva da fuori, ha mostrato al suo accompagnatore lo studente che doveva essere picchiato. Probabilmente una resa di conti arretrata.

ègraphe

- Centro fotocopie
- Battitura e rilegatura tesi
- Servizio FAX
- Plastificazioni

SCONTI PER UNIVERSITARI

di LUIGI RECCIA
Piazza Miraglia, 391
80138 - Napoli
Tel. e Fax 081/446266

Notizie flash da Lettere

Tesi: scadenze perentorie

■ Per il prossimo anno accademico la ripartizione degli studenti tra le cattedre di Letteratura latina sarà la seguente: le lettere A-DIE afferranno alla prima cattedra tenuta dal prof. Salvatore D'Elia; le lettere I-O alla seconda, con il prof. Salvatore Monti; dalla P alla Z gli studenti dovranno seguire i corsi con il prof. Donato Gagliardi; e infine le lettere DIF-H, cui si aggiungerà la mutazione da lingue, afferranno alla cattedra del prof. Giovanni Polara che passa a Lettere. Cattedra di Latino a trasferimento a Filosofia.

■ **Segreteria:** il calendario degli esami direttamente, tramite tessera magnetica. Dal prossimo anno accademico gli studenti potranno accedere attraverso la tessera alla conoscenza delle date d'esame. Il sig. Lupoli ricorda che già quest'anno si è tentato di far partire l'iniziativa ma nei primi mesi un po' burrascosi, a seguito dell'occupazione, è naufragato tutto. Ma è potuto partire ugualmente il nuovo sistema di prenotazioni. Finalmente possono effettuarsi nell'arco di tempo che si estende dalla comunicazione della data d'esame a dieci giorni prima della prova. Meno bene vanno le cose sul fronte tesi. Pare che la storia infinita delle tesi di laurea crei problemi anche a livello di segreteria. Il sig. Lupoli lamenta il disordine con cui le tesi di laurea pervengono in segreteria. Precisa di aver inviato una lettera a tutti i docenti per ribadire la

perentorietà delle scadenze di consegna delle tesi di laurea, che per nessuna ragione può essere posticipata rispetto ai termini stabiliti: chi voglia laurearsi nella sessione estiva è obbligato a presentare domanda in bollo con relativa prenotazione per l'ammissione all'esame di laurea entro il 31 marzo; deve inoltre consegnare la tesi entro il 31 maggio per chi voglia laurearsi prima dell'estate, entro il 30 settembre per chi intenda laurearsi a ottobre. Questi ultimi devono inoltre ripetere la domanda il 31 luglio.

Per la sessione autunnale la domanda va presentata entro il 30 settembre e la tesi consegnata entro il 30 novembre; per la sessione straordinaria la presentazione della domanda deve avvenire entro il 31 dicembre e la consegna tesi entro il 28 febbraio.

Dalla prossima sessione niente sarà sufficiente a motivare alcuna proroga di questi termini. In più si precisa che le tesi devono essere presentate nella loro completezza e non sarà più accettato il solo frontespizio, neanche se firmato dal relatore.

■ Il prof. Gennaro Luongo, docente di Agiografia, nei mesi di giugno, luglio, settembre e ottobre riceverà solo il mercoledì dalle ore 9.30 alle ore 13, fatta eccezione per il 5 luglio; i laureandi possono concordare appuntamenti telefonici.

■ Il prof. Antonio V. Nazzaro, docente di Letteratura cristiana antica, nonché pre-

sidente del corso di laurea in Lettere, convoca per il 27 giugno tutti i laureandi alle ore 9 per un ultimo incontro prima dell'estate.

■ Il prof. Antonio Gargano, docente di Letteratura comparata, e presidente del corso di laurea in Lingue per i mesi estivi riceverà gli studenti il mercoledì e il venerdì dalle 10.30 alle 12.30.

■ La prof. Tullio Ritti, docente di Antichità greche e romane, invita gli studenti che vogliono sostenere l'esame dopo l'estate a consegnare i riassunti in dipartimento. È inoltre opportuno che i laureandi prendano contatti telefonici direttamente con la professoressa.

Convien comunque dare un'occhiata tra le bacheche per individuare ulteriori cambiamenti d'orario di ricevimento.

■ Bandito il concorso per il conferimento di 5 borse di studio di ricerca sui papiri ercolanesi per un periodo che si estende dal 2 ottobre al 30 giugno e che può essere prorogato di un anno. La domanda in carta semplice deve pervenire entro il 16 settembre 95 alla Segreteria del Centro Studi sui papiri ercolanesi presso il dipartimento di Filologia classica, in via Porta di Massa, 1 80133 Napoli. Tale domanda dovrà essere corredata da curriculum vitae, tesi di laurea ed eventuali pubblicazioni, referenze di un professore. Obbligatoria la residenza a Napoli.

Stefania De Luca

Didattica: quali i criteri di valutazione?

Si discute in Senato accademico e in consiglio di Facoltà sulla possibilità di attivare un programma di valutazione didattica universitaria.

Tale valutazione verrà anche dagli studenti, espressa attraverso un questionario anonimo che avrà per oggetto principale le modalità didattiche di svolgimento del corso. L'anonimato è reso indispensabile a tutela dello studente che in questo caso è chiaramente il soggetto più debole.

Un questionario con simile finalità fu già proposto alla Bocconi nel '90. Ma il discorso in una facoltà umanistica è molto diverso. Innanzitutto l'iniziativa ha un senso solo se sono chiari gli scopi e se viene dichiarata aperta la strada a reali possibilità di intervento e cambiamento.

È chiaro che il fine non è la valutazione del singolo docente ma una valutazione collettiva che vada a individuare la "produttività" di un intero dipartimento. Ma quali saranno le effettive possibilità di modificazione una volta accertata l'inefficienza di singoli elementi da cui derivi una disfunzione nell'intero meccanismo? L'assunzione dei docenti è di pertinenza nazionale, il che è incompatibile con possibilità concrete di intervento locale.

Altra questione è quella relativa ai criteri di costituzione dei nuclei di valutazione. La prima proposta è stata la suddivisione in commissione scientifico-tecnologica e commissione scientifico-umanistica. Ma venendone sacrificate le specificità dei settori è stata proposta una divisione per aree disciplinari. Accanto ai criteri di formazione, il problema di chi reclutare nelle commissioni: giudici interni o esterni alla Facoltà? E gli studenti? Una valutazione affidata a loro rientra in un programma demagogico? O forse sono gli studenti ad avere maggior diritto a giudicare? Ma chi si arrogherà questo diritto se a Lettere frequenta una percentuale minima mentre almeno il 75% degli iscritti va in Facoltà solo per dare esami?

Lo studente ammesso alla valutazione didattica è naturalmente lo studente frequentante. Ma come accertare la continuità e la legittimità della frequenza? Non certo con la tradizionale raccolta di firme. Più auspicabile l'utilizzo di una card con numerazione a chiave, che salvi l'anonimato e garantisca la legittimità del diritto di valutazione.

L'espressione del giudizio potrebbe articolarsi in questi termini: P (positivo), N (negativo), MP (molto positivo), MN (molto negativo). Ma tali risposte non appaiono un po' troppo vincolanti?

Che senso ha affermare che il lavoro di un docente è positivo o negativo senza specificarne le motivazioni? Soltanto la giustificazione delle risposte può indirizzare a un miglioramento effettivo.

Ma in base a che cosa si giudicherà il lavoro scientifico del docente?

In termini quantitativi o in termini qualitativi?

E la qualità di una ricerca da chi può essere saggiata se non da un addetto ai lavori?

(S.D.L.)

Storia della Medicina: dal III al I anno?

Non si perde tempo a Medicina. Fatti i rappresentanti la controparte, in questo caso i docenti, e primo fra tutti, il presidente del corso di laurea prof. Andreucci, ha già tenuto a battesimo i nuovi eletti. Freschi di nomina si sono presentati al loro interlocutore privilegiato con lo spirito dei neofiti ma con la chiarezza dei veterani. E con Tommaso Pellegrino ed Ernesto Balli a rappresentare il segno della continuità tra vecchio e nuovo corso. Molte cose in cantiere. Come l'esame di "Storia della Medicina" che sono in molti a non volere più inserito al terzo anno quando l'impegno dello studio diventa "full immersion" e le intuizioni di Galeno e Ippocrate sembrano solo divagazioni da salotto. Non che si abbia poco rispetto della storia, anzi, ma è che la si considererebbe meglio collocata tra gli impegni delle matricole. Si lavora dunque su questo spostamento possibile ma non si conoscono i tempi di questa inversione di collocazione didattica. I problemi logistici e organizzativi, d'altra parte, quando si devono realizzare ancora la stesura della nuova Guida e la programmazione didattica del nuovo anno, sono prioritari. Nella nuova Guida, tra l'altro, si intravedono novità importanti, per certi versi storiche. Intanto si profila una conferma per quel che riguarda la presenza di un capitolo dedicato proprio alla Commissione congiunta docenti studenti, con tutti i nomi dei rappresentanti e dei docenti chiamati a farne parte nonché le modalità per formulare proposte e ricoprire un ruolo attivo per tutti gli studenti. E, sorpresa delle sorprese, pare che vi sarà anche una sezione dedicata agli studenti non tabellati. Notizie sui nuovi corsi voluti da Andreucci (che hanno riscosso il plauso unanime di

tutti), e sia sulle (udite, udite) date degli appelli. Anche se nessuno nasconde il fatto che sia difficile definire con tanto anticipo la disponibilità di aule, dei docenti e quant'altro. Ma tant'è che se Andreucci coglie questa esigenza vuol dire davvero che, molti dei problemi del passato, sui fuori corso storici, li si intende affrontare con buona volontà e nuova disponibilità.

Altra novità importante è quella che riguarda la ufficiale destinazione dell'Aula Atlantide (nell'atrio di Anatomia) definitivamente passata ormai dalle mani dei Cattolici Popolari a quella di tutti gli studenti che fanno parte del Coordinamento studenti. L'apertura ufficiale dei battenti sarà comunque rimandata a settembre, all'inizio dell'anno accademico. L'unica incognita è rappresentata dall'uso che ne verrà fatto. «Sicuramente sarà diverso da quello del passato», dichiara Tommaso Pellegrino - «sono molteplici le possibilità di utilizzo, soprattutto inteso come servizio da fornire a tutti gli studenti della facoltà, che di fatto ancora non hanno uno spazio a loro disposizione sia per studiare che per orientarsi».

La disponibilità dell'aula entrerà nei servizi offerti agli studenti insieme al SIS (il Sistema Informativo Studenti) che ormai, di proroga in proroga, verrà attivato a partire dal prossimo anno accademico. Il riconoscimento maggiore per l'aula Atlantide va soprattutto al Preside Guido Rossi il quale, sia pure in sordina, si è dato molto da fare in questi giorni sia per il SIS (insieme ad Alfredo Mazza) e sia per dare più spazi e servizi agli studenti.

Ettore Mautone



Ateneapoli N° 12 - Anno XI (N° 199 - della numerazione consecutiva) - 23 giugno 1995

Esami a Scienze Biologiche. Come affrontarli Citologia, Zoologia, Chimica

Continua il nostro giro tra esami e problemi di Scienze Biologiche per sentire l'opinione dei docenti. Secondo il professor **Francesco Marmo**, scegliere Scienze Biologiche significa andare incontro ad almeno cinque o sei anni di duro studio. «Ai miei tempi le cose erano molto più facili. Molte materie erano più leggere perché non erano state scoperte tutte le cose che adesso sembrano scontate». Anche i corsi sono molto duri. «È necessaria una grande capacità di concentrazione e l'impegno deve essere continuo. Mi rendo perfettamente conto che i ragazzi fanno indigestione di corsi e che coloro che alla fine di essi danno immediatamente gli esami sono una percentuale minima ma credo che non ci sia nulla da fare». Però i ragazzi si sono lamentati proprio del fatto che chi non segue il suo corso ha delle difficoltà enormi a superare il suo esame.

«Non credo che questo sia vero. Certo, durante le lezioni io dò il mio metodo e la mia impostazione e questo è importante. Le cose che dico sono tuttavia su un qualsiasi libro di testo e chi per un qualsiasi motivo non ha la possibilità di poter frequentare le mie lezioni ha tutte le possibilità di poter superare lo stesso l'esame». Ci parli del suo esame. «**Citologia** è uno degli esami fondamentali del primo anno e per questo deve essere fatto e studiato bene. È tutta cultura che serve per gli anni successivi». Quali sono gli argomenti più importanti? «Bisogna certamente imparare bene tutte le membrane, la struttura del Citoplasma ed il nucleo di una cellula con tutte le sue funzioni. La parte di Biochimica invece al fine del superamento dell'esame è meno importante anche se serve a far capire meglio il contesto generale di quello che si sta studiando». Qual è il segreto per superarlo? «Credo che il segreto sia quello di seguire il corso e di studiare il giorno stesso a casa quello che si è spiegato durante la lezione. Può sembrare un metodo un po' scolastico ma in base alla mia esperienza è certamente il più produttivo e quello che in definitiva fa perdere meno tempo». Come vanno in genere i suoi esami? «O vanno molto bene o molto male. D'altronde il mio è un esame abbastanza lunghetto e non conviene, come fanno in molti, studiarne solo una parte e tentare la fortuna».

Per il prof. **Giorgio Matteucig** invece il problema del-



le matricole di Scienze Biologiche è soprattutto il modo di porsi nei confronti degli studi universitari. «Non bisogna più studiare in modo nozionistico ma problematico. Già dalla prima domanda che mi fanno il primo giorno: qual è il libro di testo? Si capisce che questo è il loro problema fondamentale». E come lo si risolve questo problema? «Beh, il momento in cui dico loro che io non adotto nessun libro in particolare è un trauma. Ma credo che debbano essere abituati a non studiare su una Bibbia. Capisco che è difficile ma credo che un docente debba dare prima di tutto ai ragazzi la propria esperienza non un libro da cui imparare a memoria. Per aiutarli ulteriormente dò sempre loro da fare una ricerca in modo da abituarli ad andare in Biblioteca, consultare vari libri ed a vedere un problema da più punti di vista». Non trova anche che il problema del primo anno troppo pesante sia un dato di fatto oggettivo? «Certo, il primo anno è molto pesante ma il motivo c'è. Si è voluto riformare il corso di laurea in modo da renderlo più completo ed inevitabilmente si è dovuto aumentare il numero degli esami. Certo, con i corsi semestrali, seguire sei ore al giorno è al di fuori delle capacità biologiche di un ragazzo di 20 anni. Spetta dunque al professore cercare di rendere la lezione il meno pesante possibile». Che cos'è la Zoologia? «È lo studio di tutte le manifestazioni della vita animale e di tutte le sue interazioni con il mondo naturale. Bisogna capire il fenomeno vita. Più che studiare come è la vita adesso, credo sia interessante capire perché si è arrivate a determinate forme». E gli esami? «Sono la conseguenza di come si è studiato. Io faccio sempre una specie di patto con i miei studenti, per cui si viene a sostenere l'esame solo

se si è veramente preparati. I bocciati sono pochissimi ed i voti sono medio alti. Tra le altre cose non c'è neanche l'impatto iniziale perché l'esame inizia sempre con la ricerca che loro hanno fatto durante l'anno».

Anche per il professor **Giancarlo Morelli** il vero problema è l'organizzazione dello studio. Bisogna seguire tutti i corsi, questo è il ritornello di tutti i docenti e «dare subito i tre esami alla fine del semestre». Ma non le sembra un progetto un po' utopistico visto che comunque la percentuale di coloro che tengono questo ritmo è bassissima?

«Non credo che sia un ritmo impossibile. Evidentemente sono gli studenti che non riescono ad organizzarsi meglio. Anche il semestre è stato istituzionalizzato per aiutarli. L'esame di **Chimica** è fondamentale per uno studente di Biologia».

«Certo, una conoscenza abbastanza approfondita della chimica è fondamentale per qualsiasi Biologo». L'esame quali difficoltà presenta? «Il problema principale credo che sia l'approccio con una materia del tutto nuova. Per questo è vivamente consigliato seguire i corsi. Gli studenti, inoltre, non devono focalizzare la loro attenzione sulla parte esercitativa dell'esame, cioè lo scritto. Spesso capita che agli esami fuccino un buono scritto e poi cadano proprio sulla parte che dovrebbe essere la più facile, cioè la teoria». Lei quale libro consiglia? «Io lascio sempre ampia possibilità di scelta. Peraltro noi abbiamo una Biblioteca molto fornita quindi basta comprarsene uno e poi consultare gli altri quando si vuole». Come rispondono gli studenti all'esame? «Quest'anno non sono per nulla soddisfatto. Solo pochissimi hanno avuto il trenta e molti sono stati proprio bocciati».

Paolo De Luca

Geologia Una campagna lunga dieci giorni

Geologia. È scaduto il termine per le prenotazioni alle attività didattiche multidisciplinari sul terreno: ottanta gli iscritti. La campagna, che si terrà a Cercemaggiore (Campobasso) nel mese di settembre, durerà dieci giorni. Coordinatore è il professor **Peppe Nardi** il quale spiega: «Gli anni scorsi ogni professore organizzava delle giornate consecutive o meno di attività sul terreno per mettere in pratica le nozioni teoriche acquisite durante il corso. Questa campagna multidisciplinare, che comprende cioè le varie materie dei corsi tenuti quest'anno, è una novità! Durerà dieci giorni durante i quali i professori alternandosi, faranno vari gruppi di lavoro per le varie discipline che sono Rilevamento geologico, Geomorfologia, Geologia applicata, Geofisica e Geochimica». Il prezzo della campagna geologica è di 20.000 lire al giorno. Gli studenti saranno ospitati in via del tutto eccezionale in un monastero che fungerà da "base". Da lì poi verranno presi in affitto dei pullman che li porteranno nelle vicine zone di interesse geologico. «Abbiamo fatto in modo di ridurre al massimo i prezzi per consentire agli studenti di potere partecipare» continua Nardi. La data di settembre (precisamente dall'8 al 17) è stata scelta dopo molte polemiche. Inizialmente si era pensato a giugno. Ma il ritardo con cui si stanno svolgendo i corsi, e soprattutto l'indisponibilità degli studenti impegnati con gli esami, hanno sconsigliato la scelta di giugno.

In linea generale è già stato stilato un programma dei dieci giorni di lavoro. I professori e ricercatori che hanno tenuto i corsi avranno un certo numero di studenti con cui lavorare. Dapprima ci sarà un quadro geologico generale della zona, poi sarà studiata più in particolare per ogni disciplina. Il professor **Antonio Rapolla** spiega come lui ed alcuni colleghi hanno organizzato il campo di geofisica. «Verranno realizzati dei gruppi di un certo numero di studenti e ad ogni gruppo verrà assegnata un'area su cui fare degli studi di geoelettrica, sismica o gravimetria; un gruppo che un giorno ha effettuato gli studi di sismica, il giorno dopo si dedicherà alla parte gravimetrica e viceversa e così per la geoelettrica. In tal modo in tre giorni avremo le caratteristiche di quelle aree studiate sotto questi punti di vista. Lo studio sul posto durerà tutta la mattina ed il primo pomeriggio, in seguito ci reheremo al monastero per una fase di rielaborazione e studio dati. A sera organizzerò dei seminari sul rischio sismico o argomenti di geofisica in generale».

Valentina Di Matteo

Colloqui di Inglese

Pareri discordanti sul colloquio di **Inglese** a Geologia. Con il nuovo ordinamento è obbligatorio per potersi iscrivere al quarto anno, sostenere un colloquio di lingua inglese. All'appello del mese di giugno erano circa una ventina gli studenti prenotati a sostenere la prova con il professor **Alberto Incoronato**. Alla fine sono risultati quasi tutti ammessi... ma quanti di loro conoscono realmente l'inglese? Rosita ha frequentato il liceo linguistico. «Per me è stata una sciocchezza; però alcuni studenti hanno fatto degli errori tremendi, sia grammaticali che di pronuncia! Penso che per come venga fatto non serva a molto. Anche se quello che importa è capire quello che si legge, visto che molte pubblicazioni non vengono tradotte». Dello stesso parere è Stefania: «Il professore mi ha fatto leggere alcune cose da un libro di chimica, poi più che all'inglese abbiamo pensato a bilanciare delle reazioni!». Per Mario invece è stato molto utile: «Mi ha obbligato a rispolverare quel poco che avevo fatto a scuola, così mi sono reso conto che ero parecchio a terra... ora sta a me tenermi in allenamento». Senza dubbio per chi proviene dal liceo quest'esame (se così lo si può chiamare) lo si supera tranquillamente. C'è, però, anche chi di inglese non ne sa niente, perché ha studiato sempre il francese... Per queste persone il colloquio si trasforma in un vero e proprio esame per il quale, però, non c'è un corso cui appoggiarsi!

(V. Di M.)

Il Navale verso il nuovo Statuto Rettore: anche più di un mandato

I principi e le finalità, l'importanza della tradizione culturale del Navale, sono stati i primi punti affrontati nelle riunioni del Senato Accademico Integrato del Navale, i cui lavori sono iniziati in aprile. Si esaminano ora i contenuti operativi come il criterio del numero chiuso.

«Non è questo il sistema migliore per ottemperare al sovrappioppamento delle Università, specialmente ora che la società non garantisce mobilità o alternative» ci spiega Christian Julliard del collettivo Kassél, eletto rappresentante degli studenti nel S.A.I. e continua «è da evidenziare che anche i relativi criteri di accesso basandosi sui meriti acquisiti nelle scuole superiori non sono ben strutturati».

«Una valida soluzione al boom delle iscrizioni universitarie si potrebbe avere con una rivoluzione qualitativa dell'offerta formativa, che proponga un'università più selettiva per approfondimenti e difficoltà nel percorso formativo - ci spiega Christian - limitando così la mortalità universitaria e l'università come area di parcheggio e la cosiddetta "laurea a scippo", cioè laureati ma non formati». E dell'8 giugno scorso la formulazione del titolo II sulle normative degli organi collegiali.

È stato esaurito il titolo sul rettore concretizzandosi «nel non porre vincoli alla sua rielezione, anche consecutiva, a fine mandato, cosa che si discosta da tutte le altre università italiane» dice Christian. Una decisione emersa dopo la bocciatura di varie proposte come quella di «introdurre il principio di non immediata rieleggibilità dello

stesso Rettore a fine mandato», proposta dal prof. Catello Savarese docente di Fisica II di Scienze Nautiche. Stabilita poi le competenze e la formazione del Senato Accademico «organo della programmazione didattica e della ricerca, che, fedele allo spirito della legge sull'autonomia, dovrebbe essere investito di nuovi poteri di centralità e autonomia», ci spiega il prof. Savarese. «Contrariamente a quanto accade in altri atenei, qui al Navale ha una natura prevalentemente istituzionale» interviene Christian «è infatti automaticamente formato dal rettore dell'ateneo, dai due presidi, dai presidenti di corso di laurea, e da due rappresentanti degli studenti, unici membri eleggibili con voto limitato alle argomentazioni didattiche, non comprende quindi rappresentanti del personale non docen-

te e dei ricercatori». Durante il dibattito sono state avanzate delle proposte per «fare salvo il principio di eleggibilità e rappresentatività» come ci spiega il prof. Savarese «abbiamo proposto di mantenere l'istituzionalità del Rettore e dei presidi, ma di eleggere oltre ai rappresentanti degli studenti, rappresentanti del personale non docente, direttore di istituto e di dipartimento, entrambe le proposte sono state respinte anche se con uno scarto minimo». I titoli e gli articoli su cui dibattere sono ancora molti, come sono molte le proposte da avanzare. «Un prossimo punto all'esame del consiglio sarà l'attivazione dei dipartimenti» ci dice il prof. Savarese. «Occorrerà stabilirne la composizione, le competenze, gli organi e le dimensioni minime, considerando che esistono molte aree disciplinari

ma pochi afferenti e non si deve alterare la natura metodologica del dipartimento». E ancora «si deciderà poi se il dipartimento sostituirà a meno l'istituto attualmente vigente al Navale».

Una questione certamente più vicina agli studenti è quella del Consiglio degli studenti, «di cui è auspicabile una valorizzazione, con la partecipazione del suo presidente al Senato Accademico, come accade alla Federico II» ci spiega il prof. Savarese «da noi purtroppo si prospetta solo come un organo propositivo, con poteri limitati di sola proposta». Mozioni vengono anche dagli studenti del Collettivo Kassél «incentivare la ricerca scientifica ma non a fini bellici e garantire la possibilità di studio agli studenti lavoratori e stranieri, per i quali non è previsto nulla nello Statuto» ribadisce Christian ed incalza «d'altra parte gli organi centrali hanno una gran fretta di approvare il nuovo Statuto, il quale è una copia "ritagliata" in alcune parti dello statuto di Modena, facendo sì che quello al Navale sia solo un lavoro compilativo. Manca a monte un lavoro di organizzazione che si sarebbe dovuto e potuto fare nei cinque anni trascorsi dalla richiesta ministeriale di cambiare lo statuto».

«Denuncio - continua ancora Christian - una scarsa partecipazione degli studenti ai lavori, non c'è infatti un proliferare di proposte, manca in Italia, e soprattutto a Napoli, la coscienza del proprio ruolo universitario, dei propri diritti ma principalmente dei propri doveri».

Grazia Di Prisco



Navale. La sala del Consiglio d'Amministrazione

Brevi dal Navale

• **CRAL** - Si è concluso il 10 giugno con la vittoria del Cagliari il II° torneo nazionale di calcetto, organizzato dal DURS (dopolavoro università di Roma la Sapienza) a Marina di Camerota.

È prossima la nascita di una squadra di calcio a cinque nazionale per incontri internazionali di calcetto.

Il 28 e 29 maggio scorso si è svolto a Fiuggi il 10° raduno nazionale **ciclo-turismo**, a cui ha partecipato il prof. Francesco Giordano docente di elettronica applicata all'Istituto Universitario Navale.

• **Fissata per fine mese la premiazione del concorso fotografico** «Napoli: scienze ed ambiente, concorso fotografico dedicato a chi ama (far) vivere il mare» organizzato dall'Associazione di studenti di Scienze Ambientali e dalla Facoltà di Scienze Nautiche. In una festa riunione per la chiusura del 1° anno dei lavori dell'Associazione verranno proiettati i film e le foto in concorso.

Grande successo per il primo numero del «**Giornalino di Scienze Ambientali numero zero**», un A4 ripiegato, scritto dagli studenti di tutte le facoltà di Scienze Ambientali d'Italia e redatto a cura della A.S.S.A.N.A.

Nel primo numero la Stazione Zoologica di Napoli, l'Acquario di Genova, l'Orto Botanico della Toscana di Viterbo, INTERNET dalla parte dello studioso ambientale e molto altro ancora. «Verrà distribuito via posta a tutte le 13 sedi italiane di Scienze Ambientali e ai soci dell'A.S.S.A.N.A.» ci spiega **Raffaello Montella**, coordinatore del giornale. «La prossima uscita del giornale, che è un quadrimestrale, sarà ad ottobre, dopo l'incontro nazionale che si terrà a Napoli».

(G.DIP.)

Piani di studio

Piani di studio consigliati per il corso di laurea in **Economia del Commercio Internazionale e dei mercati valutari**: si cambia. A partire dal mese di giugno 1995 e fino al mese di febbraio 1996 comunicandolo in Segreteria, gli studenti potranno, in alternativa all'esame di Economia dei Trasporti (non ancora sostenuto), scegliere una delle seguenti discipline: Politica economica, Scienza delle finanze, Economia industriale, Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale, Economia applicata. Inoltre, per lo stesso Corso di laurea e anche per il Corso di laurea in Economia Marittima, l'esame di Analisi di Mercato può essere sostenuto in alternativa all'esame di Statistica Economica, considerando che questa disciplina può offrire agli studenti un valido supporto per le tesi di laurea in discipline aziendali. La scelta può essere effettuata dalla prossima sessione di esami (giugno/luglio 1995) fino alla sessione di febbraio 1996. Sempre previa comunicazione alla Segreteria.

• Con il passaggio dal Vecchio al **Nuovo Ordinamento** sono cambiate le matricole. Sono previste nuove «sigle», di lettere e numeri. Alla Segreteria studenti sono affissi gli elenchi con i nomi dei «primi» studenti che dovranno effettuare il cambio di matricola. A mano a mano verranno pubblicati i restanti nomi di tutti coloro che sono passati al Nuovo Ordinamento.

M.G.

Due esami nello stesso giorno!

Si sono conclusi i corsi del secondo semestre per la Facoltà di Economia. E già i fogli di prenotazione per gli esami sono stracolmi di candidati. Ma come è andato lo svolgimento delle lezioni? «Bene direi» afferma **Carlo Auriemma**, matricola, che ha seguito il corso di **Economia Politica I** «mi è piaciuto molto. Eravamo tantissimi, però ci seguivano; interessanti sono le prove intercorso, ci si rende conto a che punto è la preparazione e ci dà la possibilità di ripartire agli errori in tempo e non direttamente in seduta di esame».

«Una difficoltà che ho incontrato - afferma **Francesca Esposito** - lo spostamento dal corso Umberto a Via Acton tra un corso e l'altro. Non tanto per la «fatica» quanto per la concomitanza degli orari. Se al corso Umberto un corso finisce alle 11 a via Acton ne comincia un altro e quindi si arriva sempre in ritardo».

Ma anche gli esami sono concomitanti. Parecchi o appelli coincidono o c'è solo la pausa di un giorno. Come per esempio **Matematica finanziaria ed Economia Politica II** fissati per il 23 e 24 giugno.

Le date dei complementari, poi, presuppongono l'ubiquità degli studenti.

«Io dovevo sostenere Diritto Commerciale e Diritto Bancario, entrambi il 23. Per l'esame fondamentale passerà tutto il giorno. Mi dite come farò a sostenere il complementare lo stesso giorno? Dovrò spostarlo a luglio per forza» dice ancora Francesca.

Un gruppetto di studenti fuori sede avanza un'altra lamentela. «Dovevamo iscriverci al corso di 12 lezioni per il Laboratorio di Informatica a giugno. Siamo venuti al corso Umberto alla Segreteria di Statistica per l'iscrizione il 24 maggio e il 1° giugno. Chiusa! E ci giungono voci che capita spesso. Per di più l'avviso della chiusura viene affisso nello stesso giorno, nemmeno uno o due giorni prima per far diffondere la notizia». Anche l'orario non sarebbe rispettato: «quando è aperta dovrebbe esserlo dalle 10 alle 12. Invece alle 11,30 già non c'è più nessuno!».

«Per ben due volte siamo venuti inutilmente. Abbiamo perso due mattinate così a vuoto. Insomma per sapere qualcosa a chi dobbiamo rivolgerci?».

Marina Gargiulo



LA BACHECA DI ATENEAPOLI

• Laureata effettua **traduzioni** in lingua francese ed inglese. Tel. 292637.

• Spawn (Tod McFarlane) **vendo** collezione completa di cards (150) a L. 75 mila. Tel. h. serali al 2395958, chiedere di Luca.

• Equipaggiamento completo da motocross AXO e ACERBIS taglia 48/50 **vendo** come nuovo. Prezzo affare. Tel. 663190.

• Casco da cross AXO RX2 Kevlon in fibra di carbonio 60/L **vendo** in perfetto stato. Prezzo interessante. Tel. 663190.

• **Cerco collega** (facoltà Giurisprudenza) per ripetere Istituzioni di Diritto Privato, lettera M. Tel. 7400759.

• **Fittasi** Via Consalvo 4 posti letto studenti in appartamento 2 camere, cucina, bagno ampia terrazza. L. 180.000 cadauno. Tel. 664531.

• Laureata in Giurisprudenza

impartisce accurate **lezioni** in materie giuridiche. Tel. 7627217.

• **Fittasi studentesse** appartamento ristrutturato, indipendente Via Giulio Cesare (spalle fac. Ingegneria), 3 vani + accessori: camera singola + camera doppia. Telefonare dalle 14 alle 17 al 200783 e chiedere di Rosa.

• **Vomero,** adiacenze metrò, **fittasi** a partire dal 1/7, a studenti, sesso maschile, non residenti camera singola in prestigioso appartamento indipendente e ristrutturato con termosifoni e telefono L. 300.000, compreso condominio e riscaldamento. Tel. 5786997.

• Adiacenze stazione centrale vecchio Policlinico, **fittasi** ad uno studente, sesso maschile, ampia camera singola in prestigioso appartamento indipendente dotato di tutti i comfort. L. 280.000. Tel. 5786997.

• Si impartiscono **lezioni di piano, solfeggio e canto** a livello amatoriale o preparatorio per esami di conservatorio. Telefonare di mattina al 5611030 e chiedere di Gianni.

• Laureata in Giurisprudenza 110 e lode **impartisce** accurate lezioni di Istituzioni di Diritto Privato, Diritto Penale e Amministrativo. Prezzi modici tel. 488837.

• Si eseguono accurate traduzioni di inglese e francese e si **impartiscono** lezioni anche a domicilio. Tel. 5499443.

• Accurate **lezioni** di tedesco anche per prova lingue concorso magistrale, collaborazione stesura di tesi o tesine di letteratura tedesca, francese, italiana. Rivolgersi al 7612917.

• Matematica laureato **prepara** universitari in tutti i Corsi di Laurea, corsi speciali per lavoratori, studenti e lezioni propedeutiche per aspiranti matricole di facoltà scientifiche. Tel. 294834.

• Professoressa di ruolo, istituti superiori, **impartisce** accurate lezioni individuali per esami universitari in italiano, latino, storia, filosofia, pedagogia. Prezzi modici. Tel. 488837.

• Si esegue **battitura** tesi di laurea. Prezzi concorrenziali, serietà, velocità. Tel. 2551121 ore pasti e chiedere di Adele.

• **Fittasi** appartamento centro Vomero a studentesse, 4 vani e accessori. Tel. h. 20/22 all'8767632.

• **Fittasi** a studentesse zona Vomero vicinissimo funicolari appartamento o camere singole. Tel. 14,30 o 21,00 al 7648952.

• Si battono **tesi** al computer, L. 800 a pagina. Tel. 5517271.

• **Avvocato prepara** per esami universitari e concorsi Diritto Civile

e Istituzioni di diritto privato, preparazioni accurate. Telefonare al 7444813 (zona Colli Aminei).

TRADUZIONI Docenti

di Biologia, Fisica, Matematica, eseguono traduzioni di **testi scientifici dall'inglese al computer** con inserimento di grafici e formule.

LEZIONI

Si impartiscono accurate **lezioni universitarie** di matematica e fisica per tutte le facoltà. Tel. 203109/416068 **PREZZI MODICI**

• **Cercasi universitari facoltà napoletane: medicina, farmacia, chimica, matematica per facile collaborazione**

ne escluso vendita e volantaggio. Tel. 5526020.

• Dottore procuratore offre **lezioni** per tutti gli esami di Giurisprudenza. Chiamare tutti i pomeriggi dopo le 15 al 5442931.

• Docente impartisce **lezioni** nelle materie del diritto e collabora nell'elaborazione delle tesi di laurea nelle stesse materie. Tel. dopo ore 15,00 al 5794279.

• **Tesi di laurea** per materie giuridiche economiche e letterarie offresi qualificata collaborazione. Tel. 5701974.

• Svolgiamo lavoro di **revisione** di tesi e di elaborati vari. Controllo correttezza e proprietà di linguaggio, ottimizzazione della forma, impostazione grafica del contenuto. Copie esemplificative sono a disposizione degli interessati. Tel. 081 5785348.

ATENEAPOLI SU INTERNET

La redazione di Ateneapoli è raggiungibile anche attraverso INTERNET 24 ore su 24. L'indirizzo è ATENEAPOLI @ NEWAVE. TEL. NETWORK IT NEWAVE SERVER DELLA DATA POWER N. 7629009

**Abbonati
ad Ateneapoli**

ATENEAPOLI

LE NUOVE TASSE
Quattro fasce di reddito
Da 200 mila lire a un milione a 200
Ripartiti per i redditi diversi per tassazione

Ora si paga
Per il Contributo Regionale
la scadenza è il 31 luglio

LIBRERIA L'OFFREDO
Libreria al Vomero

**Conto Corrente Postale
n. 16612806**

Studenti: L. 30.000 - docenti: L. 33.000
sostenitori ord.: L. 50.000 - sostenitori straord.: L. 200.000

**Per il tuo annuncio
gratuito
telefona al 446654**

**Libreria
LOFFREDO
al Vomero.**

• Libri scolastici
per ogni tipo di scuola.
• Libri di cultura varia.

Ingresso libero.



**Libreria
LOFFREDO
al Vomero.**

Via Kerkaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli.
Tel. 5783534-5781521

UNIVERSITA' DA CAMPIONI

Campus: disponibilità per luglio e settembre

PROMOZIONE TENNIS

Partirà il primo luglio ed andrà avanti per tutto il mese l'iniziativa lanciata dal C.U.S. Napoli per promuovere il tennis tra gli universitari (studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo). Questa volta a beneficiarne sono soprattutto le donne. Infatti, per tutto il mese dalle ore 9 alle ore 18, escluso il sabato e la domenica, per il gentil sesso i campi da tennis in erba sintetica possono essere utilizzati gratuitamente, mentre la domenica dalle ore 15 alle ore 20, con prenotazione la promozione è estesa a tutti gli associati.



FESTA DI FINE ANNO

È in programma per il 30 giugno alle ore 21 la festa di fine anno accademico. Si terrà presso gli impianti del C.U.S. e tutti possono parteciparvi. Durante la serata saranno premiati gli atleti che hanno preso parte al torneo sociale di eptathlon inoltre i RISMA e il UES con altri gruppi musicali daranno un tono sonoro alla festa.

CAMPIONATO ITALIANO DI SCHERMA

Sabato e domenica scorsa a Lamezia Terme Renato Lucarelli, Roberto Napoli, Alessandro Cavalieri, Andrey Alciai ed il probabile olimpico Luigi Tarantino hanno partecipato al Campionato Italiano Assoluti individuale ed a squadre di scherma. Sul prossimo numero saranno pubblicati i risultati.

PALESTRA POLIFUNZIONALE

Sarà inaugurata il 10 luglio alle ore 17, dopo anni di lunga attesa, la palestra polifunzionale degli impianti cusini. A dare il via all'attività di questa importante struttura ci sarà il Rettore dell'Università Federico II, prof. Fulvio Tessitore, che probabilmente sarà accompagnato dal Ministro o dal Sottosegretario del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica.



CAMPUS ESTIVI

Aperte le iscrizioni per i Campus Estivi '95, ma nel giro di 24 ore i posti per le settimane di agosto sono già stati prenotati dagli studenti che, come ogni anno, hanno fatto la fila di buonora per rientrare nella lista di quel periodo. Fatto giustificabile visto che si tratta di iniziative molto ben organizzate, dove si incontrano universitari di tutte le città italiane, si pratica molto sport come ad esempio la vela, windsurf, canoa, nuoto, si balla e ci si diverte molto, tutto naturalmente compreso nel prezzo. Per coloro che desiderano fare questa esperienza, ci sono ancora diverse possibilità per il mese di luglio ed il mese di settembre. Le destinazioni non sono cambiate, per la Sicilia c'è Sferracavallo con partenze settimanali di mercoledì, il campus è iniziato il 14 giugno per chiudere con la settimana del 4 ottobre, il costo di una settimana è di L. 420.000. In Sardegna, località Muravera, dall'11 al 28 agosto non è possibile accedere alle settimane universitarie, i costi per i posti disponibili a luglio e a settembre variano da 490.000 a 560.000. Per gli amanti del lago e dei monti in Trentino c'è il campus di Caldazzo, dal 9 luglio al 3 settembre. Si parte e si ritorna di domenica, il prezzo tutto compreso è di L. 385.000.



Per gli associati C.U.S. c'è inoltre una specialissima offerta per Lanzarote, dall'ALPI-TOUR, una settimana, pensione completa in albergo 4 stelle, volo ed assicurazioni, L. 1.050.000 invece di 1.600.000 riportato sui listini delle agenzie.

Per ulteriori informazioni sul campus e quest'ultima iniziativa, telefonare al n. 441611.

COPPA ITALIA DI TENNIS

Sono state 6 le squadre del C.U.S. Napoli che quest'anno hanno partecipato alla Coppa Italia, due squadre maschili e due femminili (A-B) del maestro Renato Salemme ed una maschile ed una femminile (C) del maestro Gianni Morra. I gruppi C e B sono stati eliminati, mentre le due squadre stanno raccogliendo ottimi risultati, il team maschile composto da Giacomo Marino, Piero Rizzo, Salvatore Tagliaferri e Francesco Cioffi è il favorito negli incontri dei quarti di finale, mentre la squadra femminile composta da Simona Marotta, Valeria Torrieri, Mariacristina Masturzi e Mariacristina Barbarano hanno ottime possibilità per raggiungere la finale.

CALCIO A 5

Il 28 giugno alle ore 21 si giocherà la finale del torneo di calcio a 5. Il torneo è molto equilibrato, le 11 squadre concorrenti mostrano ottime capacità tecniche e offrono un buon gioco. Le semifinali si giocano lunedì 26: la prima alle ore 21 e la seconda alle ore 22. Questi i risultati degli incontri giocati prima della stampa del giornale.

Torneo di calcio a 5

5 giugno	Gioco Giuridico - Antiscuderi	8-3
5 giugno	N.P.G. - Piselloni	7-5
6 giugno	Bimbo Mix - Iron Eagles	4-7
6 giugno	Play Boy - Dream Team	4-8
7 giugno	Gioco Giuridico - Napoli 2000	6-6
7 giugno	Bandanna's Boys - N.P.G.	3-2
8 giugno	Piselloni - Play Boys	17-2
8 giugno	Le Iene - Bimbo Mix	9-1
9 giugno	Antiscuderi - Bimbo Mix	4-2
9 giugno	Gioco Giuridico - Iron Eagles	2-7
12 giugno	Napoli 2000 - Antiscuderi	5-2
12 giugno	Le Iene - Iron Eagles	2-7
13 giugno	Piselloni - Dream Team	5-4
13 giugno	N.P.G. - Play Boys	6-2
14 giugno	Le Iene - Gioco Giuridico	7-2
14 giugno	Piselloni - Bandanna's Boys	8-3

CALCIO

Anche per questo torneo è prevista entro giugno la finale. La squadra degli Esauriti favorita in partenza sta mostrando la bravura dei suoi componenti. New Power Generation, DETEC ed Aula 2 sono però pronti a conquistare il primato. Questi per il momento sono i risultati registrati.

Torneo di calcio

25 maggio	Amici di Maria - Mai dire goal	1-3
25 maggio	Incerottati - Real S. Paolo	0-4
26 maggio	Dinamo - The Oriente	1-3
26 maggio	Esauriti - Rugby Club '90	5-1
26 maggio	Visione di Gioco - N.P.G.	1-4
29 maggio	Accademica - I Pensionati	3-0
31 maggio	Aula 2 - Ju-Jitsu	4-3
31 maggio	Detec - Esauriti	2-6
1 giugno	All Univ. Stars - Gioco Giuridico	2-3
1 giugno	Real S. Paolo - Rugby Club '90	2-0
2 giugno	Ju-Jitsu - Visione di Gioco	3-1
2 giugno	Medicina - I Pensionati	0-2*
2 giugno	N.P.G. - Bahaus	5-1
5 giugno	Accademica - Dinamo	5-0
7 giugno	Real S. Paolo - Esauriti	0-5
7 giugno	Incerottati - Detec	0-4
8 giugno	All Univ. Stars - Mai dire Goal	1-0
8 giugno	Ju-Jitsu - N.P.G.	1-2
9 giugno	Napoli 2000 - Amici di Maria	0-1
9 giugno	The Oriente - Medicina	2-0*
9 giugno	Aula 2 - Visione di Gioco	4-2
12 giugno	Bahaus - Aula 2	4-3
12 giugno	Gioco Giuridico - Mai dire goal	2-2
12 giugno	Accademica - The Oriente	3-1
14 giugno	All Univ. Stars - Amici di Maria	4-0
14 giugno	Esauriti - Incerottati	4-0

* La squadra di Medicina si è ritirata, gli incontri sono vinti a tavolino.

Il Cus è a cura di Gennaro Varriale

INSURANCE MASTER '95

per la specializzazione in Materie Assicurative



IFA bandisce il 1° Master del settore assicurativo.

Si rivolge a 15 giovani neolaureati o laureandi in economia, giurisprudenza, matematica, statistica ed ingegneria e ad operatori del settore assicurativo, con età compresa fra 23 e 32 anni.

Il corso, gratuito e a tempo pieno, si svolgerà dall'11 settembre al 27 novembre 1995, i partecipanti verranno coinvolti in project work.

Il Master è organizzato da IFA - Istituto Nazionale per la Formazione Professionale Assicurativa e da S.U.N. - Il Università degli studi di Napoli, in collaborazione con l'Area Risorse Umane delle compagnie

AXA, DUOMO, MEIE, SARA.

La selezione verrà effettuata da una apposita commissione sulla base del curriculum e da una valutazione attitudinale costituita da una prova scritta e colloquio.

Al termine del corso verranno effettuati test di verifica. I nomi dei partecipanti che avranno superato i test verranno presentati alle compagnie di Assicurazione socie IFA.

Le domande dovranno pervenire entro il 3 luglio 1995 presso IFA - c.so Italia, 17 - 20122 Milano, indicando sulla busta INSURANCE MASTER 1995.



Per ulteriori informazioni telefonare al n° (02) 72304211

UNIVERSITÀ

indietro con gli esami?

CEPU Recupero
Universitario

ti può aiutare

**CEPU 57 in Italia. Preparazione di qualsiasi esame universitario Reperimenti testi e dispense.
Prenotazione esame e assistenza burocratica in tutte le università. Apprendimento veloce.
Lezioni individuali. Tutor - Precettore per qualsiasi materia.**



PER INFORMAZIONI:

**NUMEROVERDE
167-015215**